

**ATTI PARLAMENTARI**

**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XXVI**

**n. 5**

## **RELAZIONE**

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AZIENDA DI STATO  
PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO (AIMA)  
NELL'ANNO 1990**

*(Articolo 1, quarto comma, della legge 14 agosto 1982, n. 610)*

**Predisposta dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste  
(GORIA)**

**Presentata dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica  
(CIRINO POMICINO)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 10 marzo 1992**

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

Introduzione .....	Pag.	9
Un anno in cifre .....	»	20
L'Azienda A.I.M.A.: .....	»	20
1. Il Personale .....	»	36
2. L'ufficio Ispettivo .....	»	38
3. La gestione I.V.A. ....	»	42

**INTERVENTI COMUNITARI**

1. <i>Operazioni di commercializzazione d'intervento attraverso ritiri e reimmissioni</i>		
1.1 Cereali .....	»	44
1.1.1 Rimborso del prelievo supplementare di corresponsabilità sui cereali .....	»	51
1.2 Carni bovine .....	»	54
1.3 Olio di oliva .....	»	58
1.4 Burro .....	»	61
1.5 Tabacco .....	»	62
1.6 Alcole .....	»	64
1.6.1 Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini da uve da mensa .....	»	64
1.6.2 Distillazione obbligatoria dei vini da tavola .....	»	66
1.6.3 Deposito e smercio degli alcoli ottenuti dalle distillazioni obbligatorie .....	»	66
1.7 Ortofrutticoli .....	»	69
2. <i>Aiuti alla produzione</i>		
2.1 Restituzione alla produzione per gli amidi .....	»	71
2.2 Integrazione di prezzo al grano duro .....	»	72
2.3 Ritiro seminativi dalla produzione .....	»	76

2.4	Olio di oliva .....	Pag. 80
2.4.1	Azioni per il miglioramento qualitativo della produzione di olio di oliva - lotta al <i>dacus oleae</i> -	» 81
2.5	Soia .....	» 82
2.6	Colza e girasole .....	» 83
2.7	Lino .....	» 84
2.8	Cotone .....	» 85
2.9	Bachi da seta .....	» 85
2.10	Sementi di base certificate .....	» 86
2.11	Foraggi essiccati .....	» 86
2.12	Leguminose in grani .....	» 86
2.13	Vacche nutrici .....	» 87
2.14	Nascita vitelli .....	» 88
2.15	Premio speciale carni bovine .....	» 90
2.16	Ovi-caprini .....	» 91
2.17	Latticello liquido .....	» 92
2.18	Latte in polvere .....	» 94
 <i>3. Aiuti allo stoccaggio privato</i>		
3.1	Carni bovine .....	» 96
3.2	Carni suine .....	» 96
3.3	Formaggio grana .....	» 97
3.4	Formaggio provolone .....	» 98
3.5	Formaggio perorino romano .....	» 98
3.6	Burro .....	» 99
3.7	Vini e mosti .....	» 100
 <i>4. Aiuti alla trasformazione e al sostegno dei mercati</i>		
4.1	Trasformazione di arance, limoni, mandarini e clementi- ne in succhi ad uso industriali .....	» 101
4.2	Prodotti trasformati a base di ortofrutticoli .....	» 104
4.3	Compensazioni finanziarie per esportazione di agrumi .	» 107
4.4	Aiuto al consumo dell'olio di oliva .....	» 108
4.5	Trasformazione tabacchi in colli .....	» 110
4.6	Indennità compensativa per sardine mediterranee .....	» 112

4.7	Distillazioni dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione .....	Pag. 113
4.7.1	Aiuti comunitari alla distillazione dei vini .....	» 113
4.7.2	Aiuti comunitari alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione .....	» 115
4.8	Aiuti ai mosti concentrati destinati all'alimentazione animale .....	» 116
4.9	Aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione .	» 117
4.10	Aiuti alle uve e ai mosti utilizzati nella fabbricazione di succhi d'uva .....	» 118
4.11	Trasformazione industriale del burro .....	» 119
4.11.1	Burro destinato ad uso dolciario .....	» 119
4.11.2	Burro destinato all'utilizzazione come «burro da cucina» .....	» 120
4.12	Cessioni di burro ad enti sociali e a indigenti .....	» 121
4.13	Distribuzione semigratuita prodotti lattiero-caseari ....	» 122
4.14	Programmi promozionali prodotti lattiero-caseari .....	» 123
4.15	Schedario oleicolo italiano .....	» 124
4.16	Schedario viticolo italiano .....	» 127
4.17	Premio di abbandono definitivo di superfici viticole ...	» 128

## INTERVENTI NAZIONALI

### *A. Interventi nazionali complementari a quelli comunitari*

A.1	Premio per il mantenimento delle vacche nutrici .....	» 129
A.2	Premio alla nascita dei vitelli .....	» 129
A.3	Aiuti stoccaggio privato vini e mosti .....	» 129

### *B. Interventi nazionali di mercato*

B.1	Patate .....	» 130
B.2	Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate .....	» 132
B.3	Prodotti ottenuti dalla distillazione dei vini da tavola ...	» 132
B.4	Olive da mensa .....	» 136

### *C. Sostegni di emergenza*

C.1	Interventi nazionali a favore degli indigenti .....	» 136
-----	---	-------

*D. Incentivi di ristrutturazione*

D.1 Zucchero .....	Pag. 138
D.2 Abbattimento vacche da latte .....	» 138
D.3 Bovini e suini .....	» 139
D.4 Aiuti a favore dei prosciutti stagionati .....	» 139
D.5 Contributo nazionale ai primi acquirenti di semi di soia .....	» 140
D.6 Agrumi .....	» 141
D.7 Frutta secca in guscio .....	» 143

*Forniture, in aiuto alimentare, ai paesi in via di sviluppo*

Azioni nazionali .....	» 144
1. Cereali .....	» 146
2. Speciali prodotti liofilizzati e iperproteici .....	» 147
3. Prodotti trasformati diversi .....	» 148
3.1. Olio di semi di soia e girasole .....	» 148
3.2. Conserva di carne .....	» 148
3.3. Sardine .....	» 149
3.4. Zucchero .....	» 149
3.5. Triplo concentrato di pomodoro .....	» 149
3.6. Prodotti dietetici per la prima infanzia .....	» 150
Interventi multinazionali (P.A.M.) .....	» 150
Interventi nazionali a favore dei paesi dell'Europa centro-orientale .....	» 151
A) Cereali .....	» 152
B) Prodotti liofilizzati .....	» 152
C) Prodotti trasformati diversi .....	» 153
Agrumi .....	» 154
Allegati .....	» 155

RELAZIONE AL PARLAMENTO

SULL'ATTIVITA' DELL'A. I. M. A. PER IL 1990

PAGINA BIANCA



## I N T R O D U Z I O N E

La presentazione dell'attività dell'A.I.M.A. per il 1990 evidenzia prioritariamente il continuo espandersi degli interventi effettuati e che interessano tutti i settori produttivi della nostra agricoltura.

I dati esposti unitamente ad una breve descrizione degli interventi medesimi non riescono però a dare la misura esatta della complessa attività svolta dall'A.I.M.A. per l'applicazione delle varie politiche di sostegno previste dalle regolamentazioni comunitarie di mercato. Al di là quindi della valutazione dei semplici valori di spesa occorre evidenziare tutta la connessa attività derivante dall'applicazione dei meccanismi di attuazione dei regimi d'aiuto e che comprende la predisposizione delle fasi istruttorie, dei controlli ed infine dei pagamenti degli aiuti stessi. Questi aspetti hanno ancora una volta evidenziato, nel corso del 1990 le carenze istituzionali dell'A.I.M.A. che deve affidarsi per le fasi istruttorie e di controllo ad una miriade di organismi esterni senza riuscire a svolgere tali attività in maniera organica e coordinata. In tale contesto particolare rilevanza acquistano le operazioni di controllo poste in essere nel 1990 nel settore dell'aiuto alla produzione del grano duro e dell'olio d'oliva in quanto costituiscono un tentativo di razionalizzazione delle procedure sia istruttorie che di controllo.

Infatti nel corso del 1990 l'A.I.M.A. ha posto in essere il primo controllo, su campione formulato secondo le norme e disposizioni regolamentari, delle superfici investite a grano duro e

oggetto dell'aiuto alla produzione con il sistema della rilevazione aereofotogrammetrica e della successiva fotointerpretazione.

Il sistema rappresenta una delle punte di più avanzata tecnologia nelle modalità di controllo e ciò è confermato dal fatto che la stessa Comunità pur riconoscendolo valido non lo ha ancora adottato in forma generalizzata per tutti gli stati membri e sta procedendo ad una sperimentazione in altri paesi al fine di poterlo successivamente adottare.

Nel settore dell'aiuto alla produzione dell'olio d'oliva è proseguita l'attuazione del sistema informativo integrale per la gestione dell'aiuto in questione attraverso la installazione presso le Associazioni dei produttori olivicoli dei terminali informatici per la ricezione delle domande di aiuto.

Il sistema prevede poi la trasmissione dei vari elementi contenuti nelle domande al centro elaborazione dati e il loro confronto con quelli degli archivi computerizzati dell'A.I.M.A. e dello schedario oleicolo ai fini della determinazione dell'ammontare dell'aiuto dovuto ad ogni richiedente.

Anche in questo caso si tratta di procedure istruttorie e di controllo che non trovano paragoni negli altri stati membri ed in altri regimi d'aiuto dove invece sono rimaste in vigore procedure di tipo tradizionale e che pertanto si presentano spesso lacunose.

Le problematiche relative all'effettuazione dei controlli sulla corretta erogazione degli aiuti sono state comunque costantemente al centro dell'attenzione durante il 1990 al fine di ricercare positive soluzioni in un quadro organico, razionale ed

efficace di attuazione dei controlli stessi.

D'altra parte si è assistito nel corso del 1990 allo sviluppo di due linee di indirizzo della politica comunitaria in materia di controlli. La prima è costituita dalla tendenza, espressa dai servizi della Commissione nella regolamentazione specifica, di indicare con puntualità le modalità di controllo delle operazioni oggetto di aiuto in modo da vincolare gli organismi di intervento allo scrupoloso rispetto delle indicate procedure.

I servizi della Commissione intervengono inoltre, sempre più spesso in maniera diretta attraverso operazioni di controllo effettuate sia in corso di esecuzione dell'intervento stesso e sia in sede di definizione contabile delle spese relative agli aiuti erogati.

Tutto ciò evidenzia ancor più la lacunosità dei servizi di controllo nazionale e la loro inaffidabilità, specie per quanto attiene quelli posti in essere da talune strutture regionali, com'è il caso già segnalato dalla Comunità degli aiuti al grano duro e agli allevamenti bovini e ovini, e determina gravi ripercussioni di carattere finanziario a seguito dei mancati riconoscimenti di spesa da parte del FEOGA.

La seconda linea di indirizzo della politica comunitaria in materia di controlli, è costituita dalla specifica regolamentazione comunitaria che è stata di recente emanata per una maggiore e generale intensificazione del sistema dei controlli stessi. In particolare, la Commissione ha trasformato una precedente direttiva in materia in regolamento - strumento con maggiore forza impositiva - al fine di intensificare i controlli successivi all'erogazione degli aiuti. Ciò impone agli stati membri la costituzione di appositi uffici, sganciati

da quelli istruttori e pagatori, per l'effettuazione dei controlli su tutti i percettori degli aiuti.

La volontà comunitaria è confermata e rafforzata anche dal fatto che è stato previsto un finanziamento a carico del FEOGA a favore degli stati membri che costituiscono agenzie per l'organizzazione e l'effettuazione dei controlli.

In questo caso la partecipazione finanziaria riguarda le spese per il pagamento del personale addetto, per la sua formazione professionale e per la dotazione dei mezzi ed attrezzature.

Queste indicazioni e spinte non potranno quindi che confluire in concrete proposte di cui peraltro si è ampiamente discusso nel corso del 1990 e che potrebbero vedere l'A.I.M.A. al centro del sistema di attuazione del regime di aiuti che verrebbero erogati dall'A.I.M.A. stessa sulla base delle istruttorie coordinate attraverso appositi uffici periferici a carattere interprovinciale e dei controlli realizzati da un'agenzia poliarticolata specializzata nei vari comparti merceologici.

La centralità della funzione aziendale potrebbe essere confermata anche dalla disponibilità che l'Azienda già ha e che potrebbe essere in seguito potenziata dei dati informatici derivanti dai vari schedari e che potrebbero essere forniti alle agenzie di controllo le quali poi, potrebbero alimentare ulteriormente la banca dati dell'A.I.M.A. con i risultati dei controlli stessi.

Sotto il profilo più squisitamente tecnico, la gestione dell'A.I.M.A. per il 1990 per il settore degli ammassi pubblici consente alcune notazioni di carattere generale. Dopo un periodo di stasi o

addirittura di regresso nella costituzione degli stocks pubblici di prodotti ritirati dal mercato si è rilevata una ripresa dei conferimenti in conseguenza più che di situazioni eccedentarie del nostro paese, di

situazioni di mercato con prezzi largamente al di sotto dei prezzi d'acquisto all'intervento. Gli stocks di cereali, burro e carne sono pertanto notevolmente aumentati ed hanno creato problemi di gestione e di controllo sia per quanto attiene gli aspetti amministrativi che per quelli quantitativi e qualitativi delle merci stoccate.

Tali verifiche vengono effettuate direttamente dall'A.I.M.A. attraverso l'ufficio ispettivo ma si presentano particolarmente difficoltose attesa la natura commerciale, tecnica e merceologica delle operazioni di intervento ma non per questo esse non verranno migliorate e potenziate.

All'aumento degli stocks dei prodotti sopra indicati ha fatto da contrappeso la diminuzione di quelli relativi all'alcool a seguito di una decisa politica di destoccaggio attuata dalla Commissione delle Comunità Europee. Anche l'A.I.M.A. ha adottato analoga procedura per quanto riguarda gli stocks di alcool appartenente alle scorte di intervento nazionale ed ha effettuato vendite per le stesse destinazioni ed usi previsti dalle vendite comunitarie.

Il destoccaggio dell'alcool si pone innanzitutto in termini di valutazione degli utilizzi cui è destinato l'alcool venduto e che hanno riguardato soprattutto la carburazione.

Il mercato degli alcool destinati alla carburazione è ormai attivo oltre che in Brasile e nei Caraibi anche in Europa ove verrà destinata la maggior parte dei quantitativi in vendita.

Anche in questo caso si sono posti e si pongono notevoli problemi di gestione connessi ad una razionale ed uniforme programmazione delle uscite dell'alcool dai vari depositi.

Una oculata gestione delle uscite è richiesta dai depositari con insistenza, atteso che le uscite di prodotto non sono compensate da corrispondenti entrate e pertanto una politica di investimenti in strutture ricettive attuata in passato dagli operatori stessi risulta ora disattesa.

E' evidente che l'A.I.M.A. nella sua qualità di organismo di intervento non può accettare alcuna limitazione nella disponibilità del prodotto di cui è proprietaria peraltro la Comunità, ma tuttavia non manca di temperare le esigenze dei depositari con quelle più generali della gestione.

Le considerazioni sui vari regimi di aiuto evidenziano taluni fenomeni che anche se non trovano piena conferma nei dati della relazione che deve necessariamente far riferimento a situazioni contabili dell'anno 1990, hanno comunque avuto notevole rilevanza. Se da un lato si riscontra che i regimi d'aiuto con quelli al grano duro, all'olio di oliva, agli allevamenti, agli ortofrutticoli ed ai semi oleosi, si sono mantenuti su situazioni consolidate nel passato con leggere oscillazioni, si è verificato un notevole incremento nell'erogazione degli aiuti per la messa a riposo dei terreni.

Il regime del set-aside ha interessato nel 1990 oltre 23.000 aziende con una superficie di circa 328.000 ettari rispetto ai 93.000 dell'anno precedente e aiuti per 197 miliardi di lire rispetto ai 55 miliardi del 1989.

I dati esposti che rappresentano in termini di superficie il 66% del totale CEE ci pongono al primo posto fra i paesi comunitari seguiti dalla Germania con l'11% del totale e dal Regno Unito col 10%. Anche se questi dati testimoniano il buon grado di ricevibilità nel nostro paese della misura comunitaria non si può però affermare che lo

sia altrettanto sul piano interno in quanto gli aiuti sono stati indirizzati per circa tre quarti del totale nelle regioni Toscana, Puglia, Basilicata e Sicilia. e cioè in quelle regioni che non hanno le maggiori superfici a seminativi e che la Comunità intende ritirare dalla coltivazione per contenere le produzioni cerealicole ed erbacee.

L'attività dell'A.I.M.A. nell'attuazione di programmi di intervento nazionale ha subito nel 1990 un rallentamento a causa della necessità di procedere ad una puntuale verifica della compatibilità degli interventi stessi con la regolamentazione comunitaria. Tale verifica è risultata molto spesso allungata oltre i termini dei previsti 2 mesi in relazione alle richieste di chiarimenti fatte dall'esecutivo comunitario e che riaprono i termini stessi. A ciò aggiungesi che anche l'attuazione di provvedimenti urgenti come il ritiro di carne bovina nelle zone colpite dalla siccità è stata aspramente censurata dalla Comunità che ha costretto l'Italia a sospendere l'attuazione del programma stesso. Tali circostanze pongono con assoluta urgenza la necessità di prevedere con largo anticipo misure di intervento che peraltro non essendo più necessariamente legate al mercato bensì anche al miglioramento della qualità dei prodotti, possano ottenere il dovuto parere di conformità da parte dell'esecutivo comunitario.

Il decreto legge n. 391 del 21 dicembre 1990 convertito nella legge del 18 febbraio 1991 n. 48 oltre ad assegnare all'A.I.M.A. i compiti di organismo di intervento nel settore dello zucchero della cessata Cassa Conguaglio Zucchero ha dato la possibilità all'A.I.M.A. stessa di attuare programmi nazionali proposti da associazioni di produttori che abbiano come finalità il miglioramento della qualità dei prodotti.

Questo nuovo indirizzo consentirà nei prossimi anni di proseguire l'attuazione di programmi nazionali che diversamente non si sarebbero potuti realizzare come interventi di mercato basati su strumenti ripetitivi di quelli comunitari e quindi evidentemente incompatibili con la regolamentazione comunitaria.

La logica degli ammassi pubblici o privati nazionali potrà essere valida solo ove prevista dalla regolamentazione comunitaria mentre dovrà essere sostituita e surrogata da programmi articolati e integrali aventi come scopo il miglioramento qualitativo delle produzioni attraverso opportune attività di controllo.

L'anno 1990 si è chiuso pertanto con queste significative novità che avranno un ulteriore seguito, previsto dalla legge sopracitata, nella riformulazione dell'organigramma dell'A.I.M.A. per comprendere anche le funzioni e le attività relative al settore dello zucchero.

L'anno finito ha comunque lanciato le basi per altri due fondamentali attività che si svilupperanno nel 1991 e cioè la riformulazione dell'albo assuntori, che è lo strumento per la gestione di tutte le operazioni di intervento pubblico, e la costituzione



dell'elenco dei fornitori che servirà per l'individuazione degli operatori in grado di garantire le forniture di cui l'A.I.M.A. ha bisogno.

Il consuntivo dell'attività svolta nel 1990 non costituisce, quindi, un punto fermo, ma serve ad alimentare una nuova e maggiore attività che trae dal passato elementi di riflessione e di miglioramento.

Gli indirizzi sui quali si svilupperà l'azione dell'A.I.M.A. nell'immediato futuro, che costituiscono la base della politica aziendale, così come auspicato dal Ministro Presidente e come condiviso dall'intero Consiglio di Amministrazione anche in occasione dell'approvazione della presente relazione, possono così sintetizzarsi:

- Funzioni di controllo su tutti i tipi d'intervento e cioè quelli che hanno come base di riferimento l'utilizzo del territorio, quelli che riguardano la commercializzazione in tutti i suoi aspetti, compresa l'esportazione dei prodotti facenti parte delle eccedenze ritirate dal mercato e la verifica della destinazione del prodotto.

Per questa funzione è previsto che gli sforzi devono concentrarsi nella organizzazione di un'unica e completa rilevazione aerofotogrammetrica combinata eventualmente con il telerilevamento della superficie agricola utilizzata, e contemporaneamente nella costituzione di agenzie specifiche in grado di svolgere i controlli in tutte le varie fasi.

Per quanto attiene il settore ortofrutticolo è di grande rilievo il tema dei controlli sulle norme di qualità, destinati sia all'esportazione che al mercato interno. Di intesa con l'ICE al quale

é affidato il controllo dei prodotti esportati, si valuterà concretamente l'ipotesi di realizzare centri di servizio dislocati su tutto il territorio nazionale attraverso i quali far passare tutte le produzioni commercializzate.

Per i controlli sugli stoccaggi dei prodotti ritirati dal mercato in forza delle specifiche operazioni d'intervento occorrerà porre in atto meccanismi tali da evitare ogni frode che, in relazione agli enormi quantitativi stoccati, potrebbe essere altrettanto elevata.

L'indirizzo futuro é quello di gestire il sistema dei magazzini con un metodo che ricalchi quello dell'UTIF e che perciò comporta l'apertura e chiusura dei magazzini solo in presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione in modo da togliere agli assuntori "le chiavi" dei magazzini stessi ed evitare i rischi connessi e conseguenti a tale situazione.

- La seconda funzione, con la quale si dovrà intervenire con particolare efficacia, é quella della cessione dei prodotti stoccati che dovrà avvenire con criteri e modalità di totale trasparenza e tali da garantire la più ampia partecipazione di tutti gli operatori interessati. Altrettanta trasparenza verrà sempre più garantita nella fornitura dei prodotti da destinare ad aiuto alimentare. A tal fine si procederà in tempi brevissimi alla tipicizzazione dei bandi di gara in modo da evitare formulazioni diverse per analoghe situazioni, alla gestione dell'albo dei fornitori, alla costituzione di capitolati tecnici per i singoli prodotti oggetto delle forniture e ai quali si farà sempre riferimento e alla definizione di procedure più rigorose,

e nelle quali possono essere presenti anche figure di garanti esterni all'Amministrazione.

La terza funzione che rientra negli indirizzi generali di rinnovamento gestionale dell'A.I.M.A. è quella riguardante le "convenzioni" stipulate con soggetti esterni o anche con Amministrazioni pubbliche che svolgono compiti e servizi per conto dell'A.I.M.A. Tali convenzioni verranno progressivamente organizzate per obiettivi in modo da razionalizzare i servizi e i relativi compensi e occorrerà prevedere la costituzione di apposito Comitato di controllo per seguire e indirizzare l'attività prevista dalla convenzione.

Gli indirizzi descritti non esauriscono le problematiche e le questioni riguardanti la gestione dell'A.I.M.A., ma essi sono però in grado di promuovere e sviluppare l'efficienza e l'efficacia delle azioni sui mercati agricoli in attuazione della regolamentazione comunitaria di mercato.

Nella relazione sull'attività svolta nel 1991 è augurabile che si possa dare un resoconto non solo in termini di azioni intraprese in attuazione dei citati indirizzi, ma anche in termini di risultati ottenuti sotto il profilo degli obiettivi che con tali indirizzi si intendono raggiungere.

UN ANNO IN CIFRE

Il sistema contabile dell'A.I.M.A., ai sensi della legge 14 agosto 1982, n. 610, si basa su due diversi tipi di gestione:

- a gestione finanziaria, tenuta secondo i principi del bilancio di cassa, con la quale sono gestite le spese e le entrate afferenti gli interventi comunitari e gli interventi connessi e complementari a quelli comunitari;
- il bilancio di previsione, tenuto secondo le norme di contabilità generale dello Stato, con il quale sono gestite le spese di funzionamento dell'Azienda, le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE e quelle per gli aiuti alimentari nazionali ai paesi in via di sviluppo.

Da un esame dei due tipi di gestione della contabilità dell'Azienda emergono i seguenti dati riassuntivi delle spese effettuate nell'anno 1990:

**1) Gestione finanziaria (Bilancio di cassa)**

- aiuti, premi e contributi comunitari erogati con fondi messi a disposizione dalla Comunità ed a totale carico della stessa **£. 5.392.789.579.649**
- spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli) effettuate con fondi messi a disposizione dallo Stato italiano e forfettariamente rimborsate dalla Comunità **£. 836.813.919.347**

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- spese per la realizzazione dello Schedario viticolo italiano effettuate con fondi della Comunità per la quota a carico di quest'ultima	£.	<u>7.677.163.870</u>
<b>TOTALE DELLE SPESE A CARICO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	£.	<b>6.237.280.672.866</b>
<b>2) Bilancio di previsione</b>		
- spese per il funzionamento dell'Azienda	£.	102.255.667.413
- spese per interventi nazionali	£.	601.103.310.371
- spese per gli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo disposti sulla base di accordi internazionali	£.	118.952.638.740
- spese per il pagamento dell'I.V.A.	£.	<u>159.966.989.256</u>
<b>TOTALE DELLE SPESE A CARICO DEL BILANCIO DI PREVISIONE</b>	£.	<b>982.278.605.780</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	£.	<b>7.219.559.278.646</b>
		=====

La gestione finanziaria dell'A.I.M.A. nel suo complesso si chiude nell'anno 1990 con una spesa globale di £. 6.237.280.672.866, a fronte di una spesa per l'anno 1989 di £. 6.072.709.945.415, con ciò evidenziandosi un aumento delle spese nel 1990 rispetto al 1989, pari al 2,63%.

Tale aumento è quasi totalmente imputabile alle spese per aiuti comunitari, in quanto le spese per la commercializzazione dei prodotti agricoli sono rimaste pressoché inalterate rispetto all'anno 1989 in conseguenza della politica comunitaria di destoccaggio dei prodotti in ammasso pubblico.

Le spese per l'erogazione di aiuti, premi e contributi comunitari hanno registrato, invece, un incremento di £. 148.035.357.652, passando da una spesa di £. 5.244.754.221.997, dell'anno 1989, ad una spesa di £. 5.392.789.579.649, del 1990.

Le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE, imputate al bilancio di previsione dell'Azienda, non hanno subito nell'anno 1990 una sensibile variazione rispetto all'anno 1989.

Le spese per il funzionamento dell'Azienda (spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi) sono complessivamente aumentate da £. 71.039.575.456, per l'anno 1989, a £. 102.255.667.413, per l'anno 1990, con uno scarto percentuale pari al 44%.

In particolare, le spese per il personale hanno subito, nell'anno 1990, un incremento, rispetto al 1989, in conseguenza delle ulteriori assunzioni di nuovo personale effettuate dall'Azienda nell'anno 1990.

Il complesso delle spese effettuate dall'Azienda nell'anno 1990, pari a £. 7.219.559.278.646, risulta quindi, per le considerazioni sopra esposte, superiore dell'1,85% rispetto al precedente anno 1989, in cui tali spese ammontavano a £. 7.088.189.409.379.

## SITUAZIONE SPESE DA 01.01.1990 al 31.12.1990

GESTIONE FINANZIARIA

## A) FONDI COMUNITARI

<u>SETTORE</u>	<u>IMPORTO</u>
1) RESTITUZIONE PER AIUTI ALIMENTARI	16.338.934.710
2) INDENNITA' COMPENSAZIONE CEREALI E RIMBORSI	21.501.689.756
3) AIUTO ALLA PRODUZIONE GRANO DURO	433.336.552.970
4) AIUTO ALLA PRODUZIONE OLIO D'OLIVA	379.636.349.710
5) AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO D'OLIVA	592.180.333.030
6) SCIIEDARIO OLEICOLO	19.095.124.990
7) AIUTO AI SEMI OLEOSI	1.128.779.854.230
8) SEMENTI, FORAGGI, PISELLI FAVE ECC.	94.429.096.952
9) CANAPA E BACII DA SETA	83.661.435
10) ORTOFRUTTICOLO:	
- COMPENSAZIONI FINANZIARIE - RITIRI	161.346.766.115
- AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE (LIMONI, ARANCE, POMODORI) E PREMIO DI PENETRAZIONE ALL'ESTERO	696.652.643.783
11) VITIVINICOLO:	
- DISTILLAZIONE	222.270.617.380
- MAGAZZINAGGIO E ARRICCIAMENTO VINO	173.018.065.905
12) PREMI PER IL TABACCO	832.107.033.166
13) LATTIERO - CASEARIO:	
- AMMASSO FORMAGGIO	167.566.716.310
- LATTE SCREMATO, LATTE E LATTICELLO	44.944.579.645
- BURRO	20.513.553.920
- AZIONI PROMOZIONALI	17.283.416.044
14) AMMASSO PRIVATO CARNI BOVINE / SUINE E PREMIO SPECIALE CARNE BOVINA	28.763.510.220
15) PREMI PER GLI OVINI	107.165.914.010
16) PREMI PER LE VACCHE NUTRICI	23.494.756.820
17) RESTITUZIONI ALLA PRODUZIONE DI FECOLA DI PATATE ED AMIDO	28.209.793.704
18) AIUTI PER INCORAGGIARE IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE	4.555.736.410



19) AIUTI AGLI INDIGENTI E PAESI DELL'EST		
EUROPEO		9.140.267.542
20) PREMI PER LA NASCITA DEI VITELLI		14.586.588.495
21) PESCA		3.291.218.417
22) ESTIRPAZIONE VIGNETI		152.496.803.980
<b>FONDI COMUNITARI</b>	<b>T O T A L E</b>	<b>5.392.789.579.649</b>

### B) FONDI NAZIONALI - SPESE CONNESSE

1) COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI		418.656.330.755
2) COMMERCIALIZZAZIONE OLIO DI OLIVA		11.121.645.530
3) COMMERCIALIZZAZIONE ALCOLE		120.677.540.827
4) COMMERCIALIZZAZIONE TABACCO		52.998.839.000
5) COMMERCIALIZZAZIONE BURRO		32.164.492.085
6) COMMERCIALIZZAZIONE CARNE		141.201.775.025
7) PREMIO COMPLEMENTARE VACCIE NUTRICI		17.855.301.790
8) PREMIO COMPLEMENTARE NASCITA VITELLI		37.276.837.210
9) AIUTI PER INCORAGGIARE IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE		4.861.167.125
<b>FONDI NAZIONALI</b>	<b>T O T A L E</b>	<b>836.813.929.347</b>

**C) SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO** 7.677.163.870

### BILANCIO DI COMPETENZA

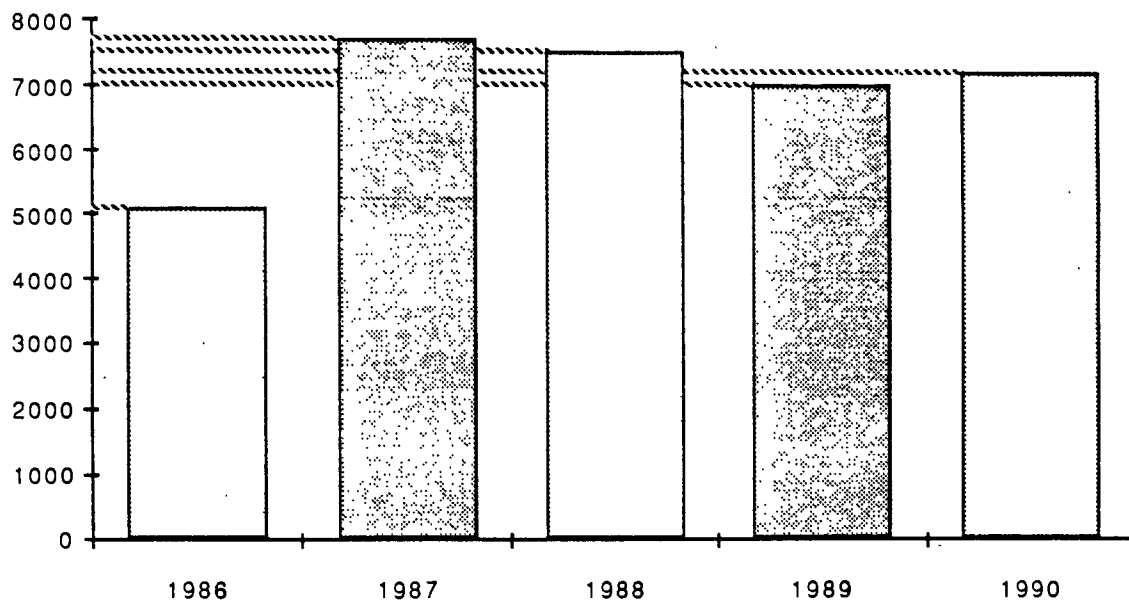
#### INTERVENTI NAZIONALI

1) ACQUISTO E STOCCAGGIO DI ALCOLE DA FRUTTA, PATATE E VINACCE		15.707.341.855
---	--	----------------

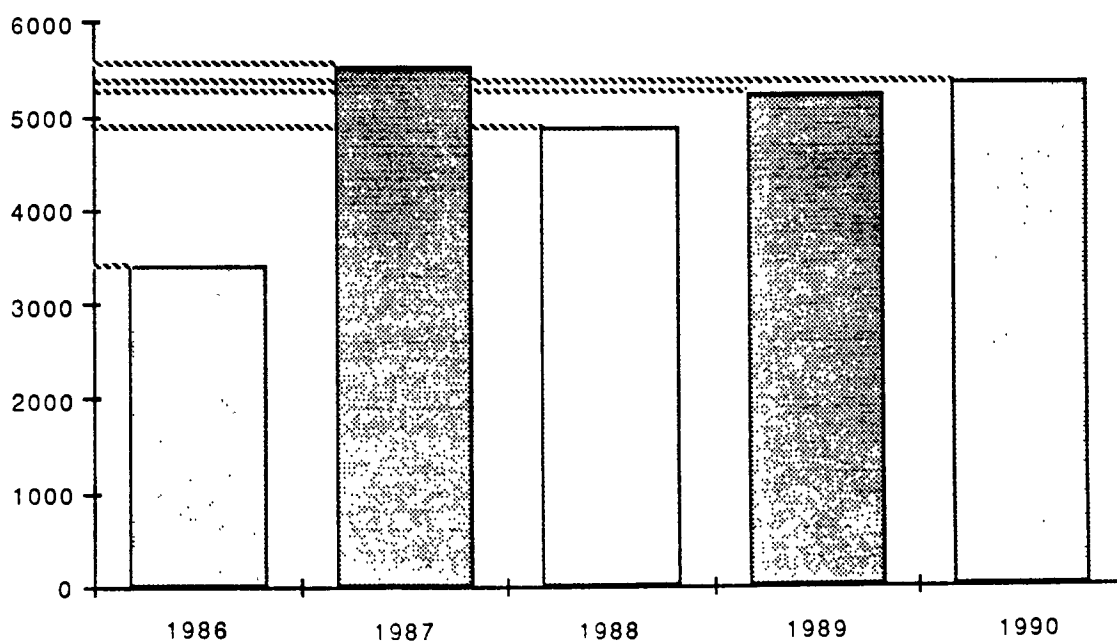
## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) ACQUISTO E STOCCAGGIO DI DERIVATI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI	142.585.554.409
3) ACQUISTO E STOCCAGGIO PECORINO	89.277.000
4) IMPORTO PEREQUATIVO ZUCCHERO E MISURE INTEGRATIVE	103.076.622.244
5) INDENNITA' ABBANDONO PRODUZIONE LATTIERA	1.620.350.000
6) INTERVENTI PER CIIERNOBYL	577.222.325
7) ACQUISTO DI CARNE BOVINA IN SEGUITO ALLA SICCITA' IN SARDEGNA	709.860.800
8) INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ARANCE TRASFORMATE	215.594.420
9) AMMASSO PUBBLICO DEI FORMAGGI A PASTA DURA E SEMIDURA A MEDIA E LUNGA STAGIONATURA	363.613.265
10) PROGRAMMA SPERIMENTALE DI CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE DI SUINO	200.000.000
11) INTERVENTI NEL MERCATO DELLE CARNI SUINE	13.442.605.670
12) AIUTI ALL' AMMASSO PRIVATO DI OLIVE DA MENSA	4.040.750
13) INTERVENTO A SOSTEGNO DELL'ESPORTAZIONE DI SUCCO D'ARANCIA CONCENTRATO	4.394.141.110
14) AIUTI A SOSTEGNO DEGLI AGRUMI TRASFORMATI DALLE INDUSTRIE	7.062.196.530
15) INTERVENTO A SOSTEGNO DEL SETTORE BOVINO	30.968.306.000
16) INTERVENTO A SOSTEGNO DEL SETTORE BOVINO IN SEGUITO ALLA SICCITA'	61.862.649.300
17) MISURE A SOSTEGNO DEL MERCATO DELLE PATATE	11.098.941.535
18) CONTRIBUTO AI PRIMI ACQUIRENTI DI SEMI DI SOIA	28.038.682.243
19) AIUTI A SOSTEGNO DELLE MANDORLE, NOCCIOLE E PISTACCHI	12.000.133.900
20) INTERVENTI NEL SETTORE AGRUMICOLO	81.348.711.460
21) AIUTI NAZIONALI ALLA POLONIA	68.556.221.455
22) DISTRIBUZIONE DI FORMAGGI AGLI INDIGENTI	17.181.244.100
<b>INTERVENTI NAZIONALI      T O T A L E</b>	<b>601.103.310.371</b>
23) AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E PAM	118.952.638.740
24) SPESE PER IL PAGAMENTO DELL' IVA	159.966.989.256
<b>T O T A L E I N T E R V E N T I</b>	<b>7.117.303.611.233</b>

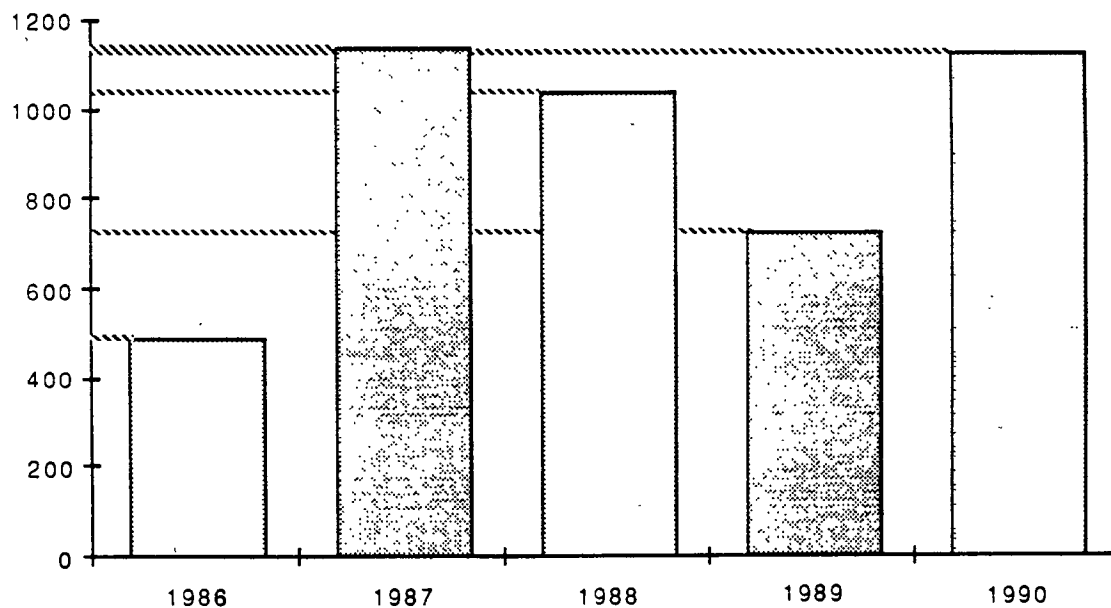
**TOTALE GENERALE SPESE AIMA**  
(in miliardi di lire)



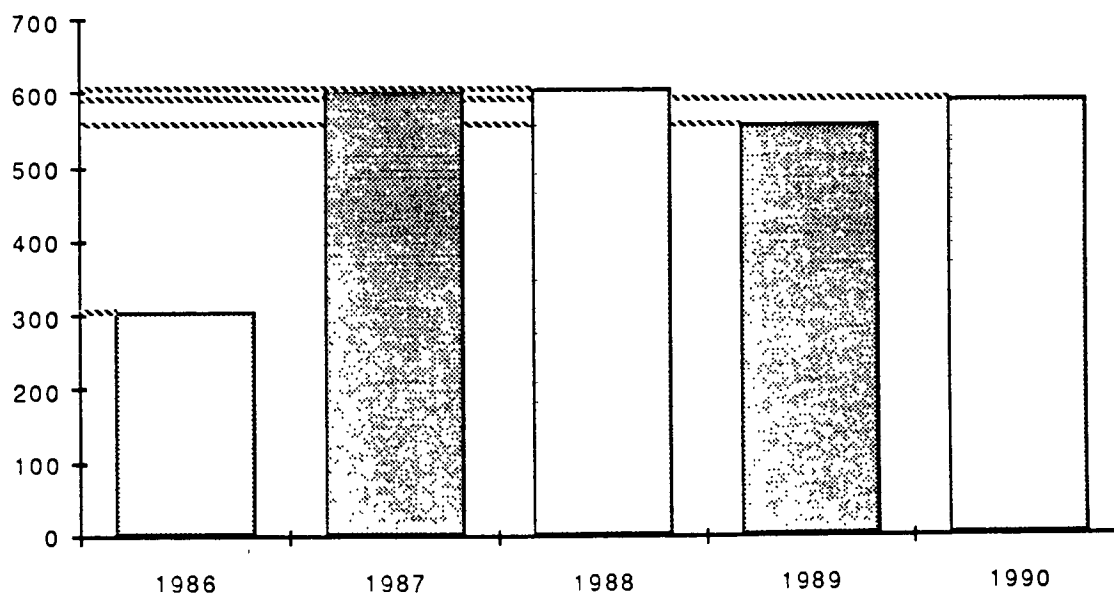
**BILANCIO DI CASSA**  
**SPESE PER AIUTI COMUNITARI**  
(in miliardi di lire)



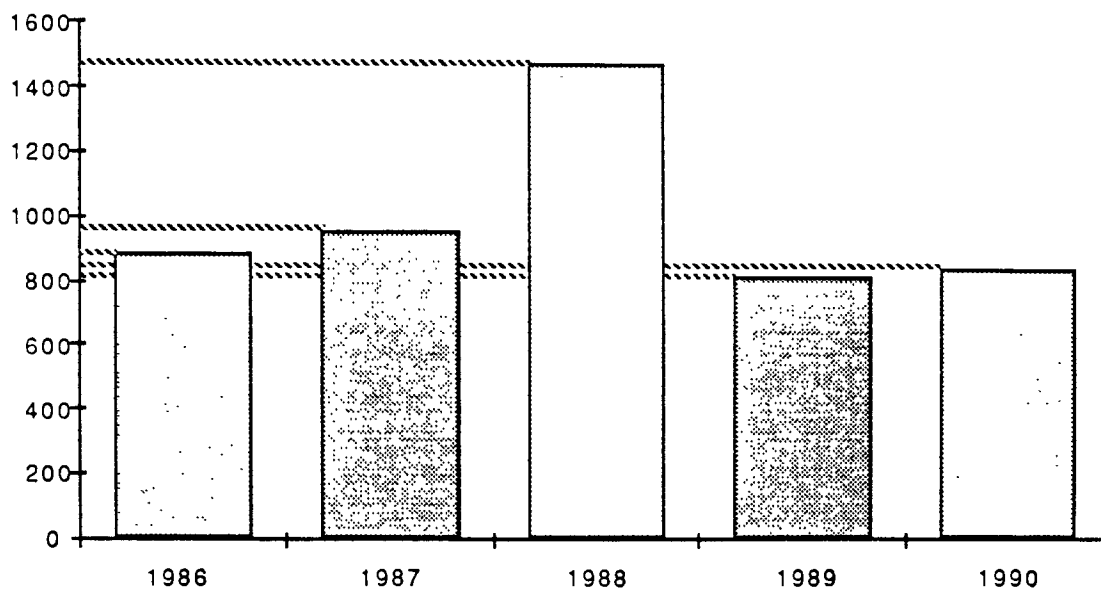
**SPESE AIUTO AI SEMI OLEOSI**  
(in miliardi di lire)



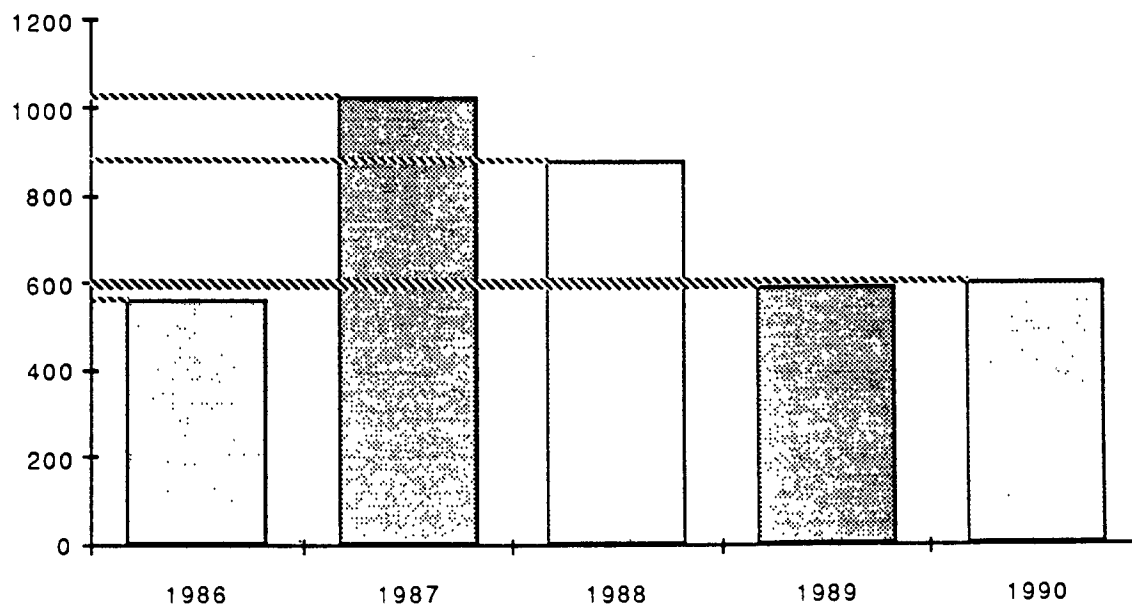
**SPESE AIUTO AL CONSUMO DI OLIO D'OLIVA**  
(in miliardi di lire)



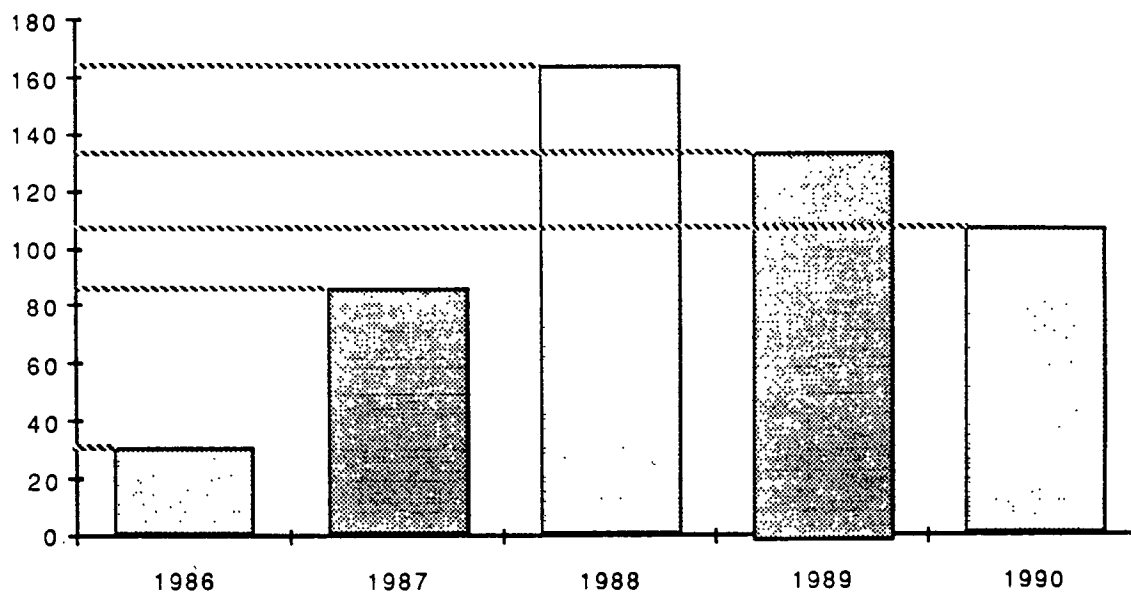
**BILANCIO DI CASSA  
SPESE CONNESSE AD INTERVENTI COMUNITARI**  
(in miliardi di lire)



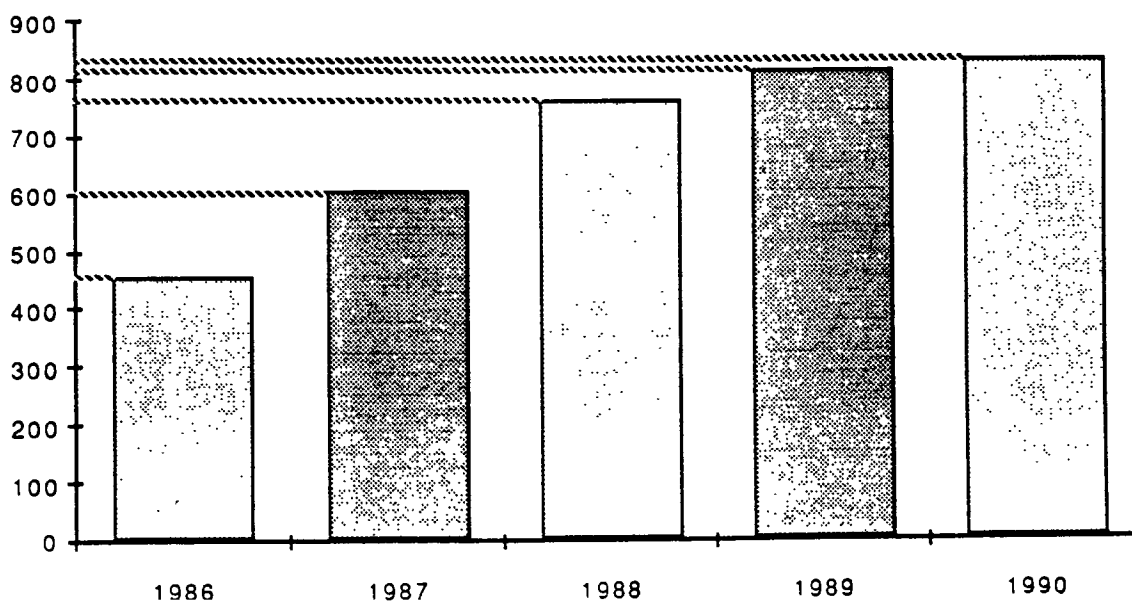
**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE INTERVENTI NAZIONALI**  
(in miliardi di lire)



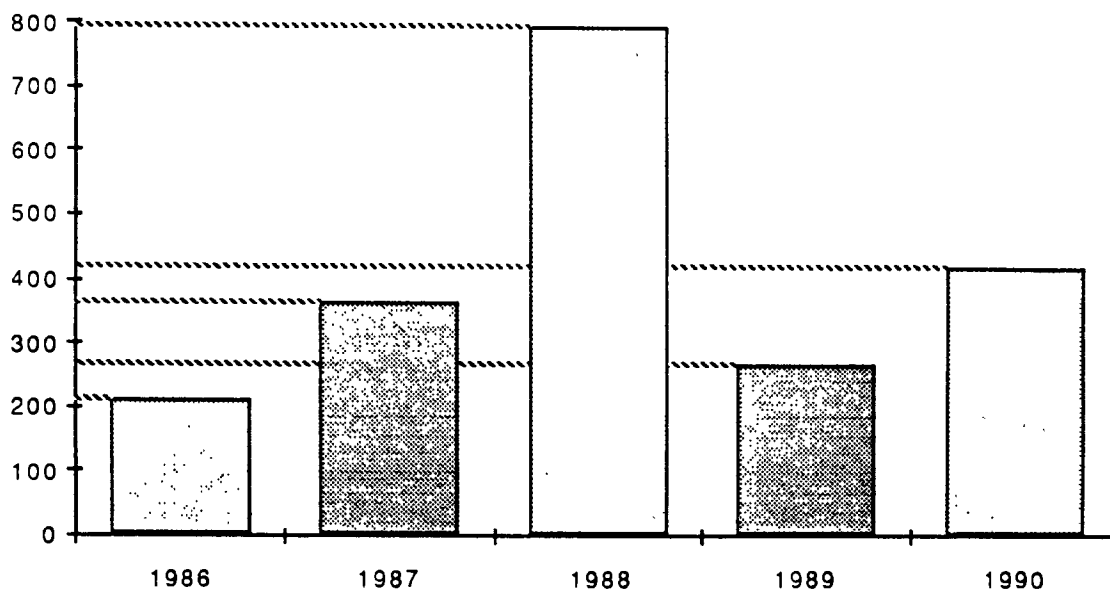
**SPESE PREMI PER GLI OVINI**  
(in miliardi di lire)



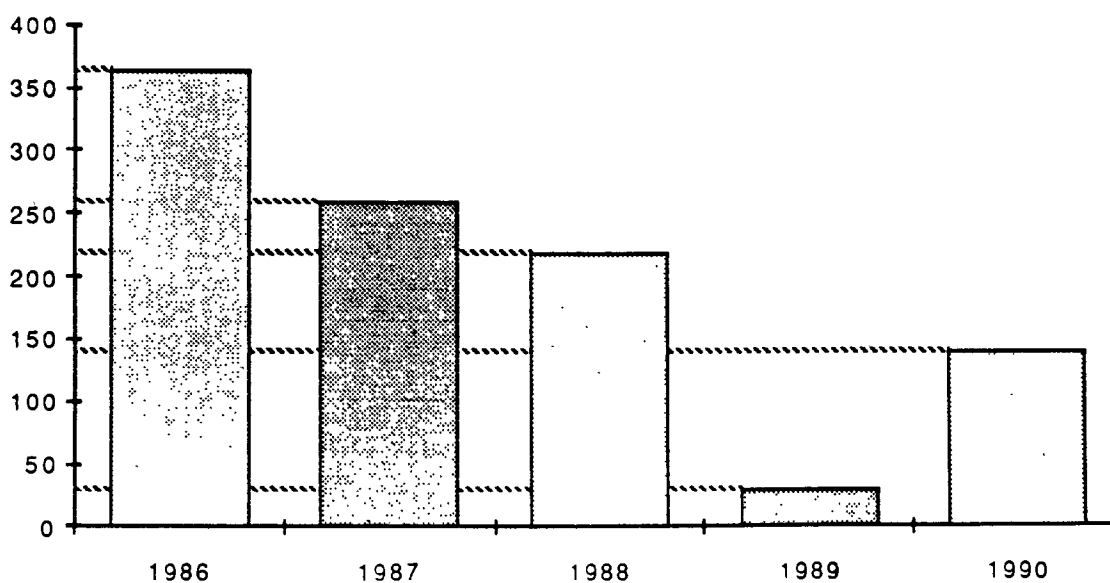
**SPESE PREMI PER IL TABACCO**  
(in miliardi di lire)



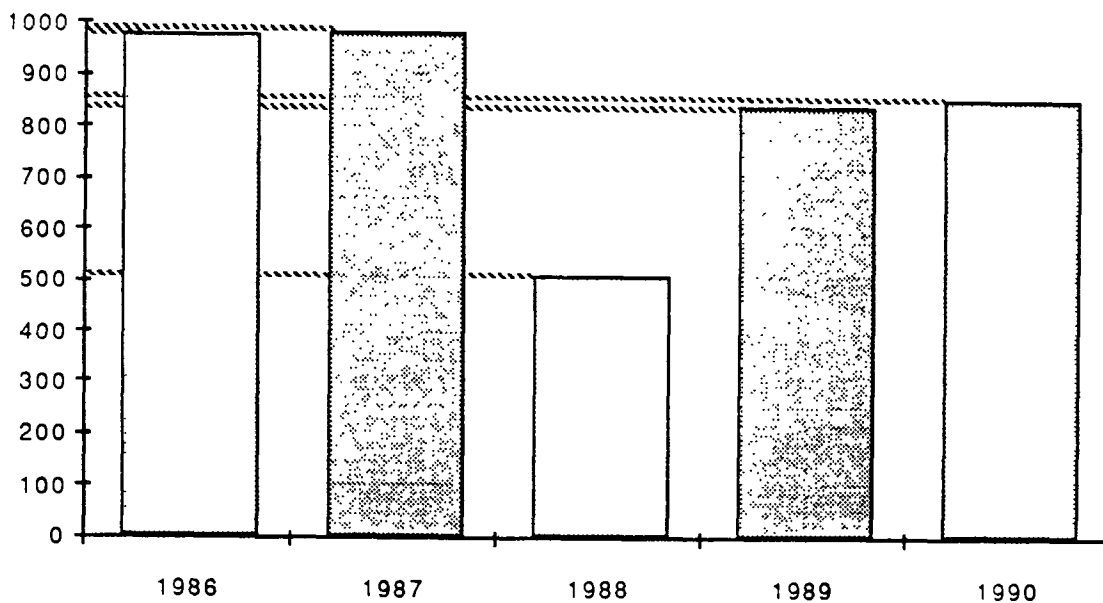
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI**  
(in miliardi di lire)



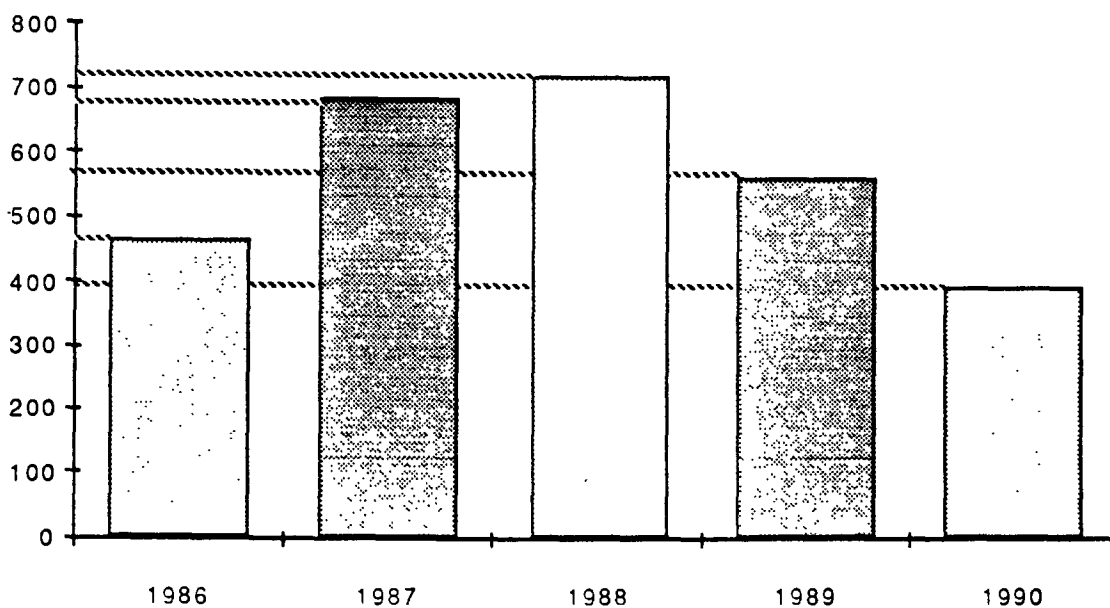
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE CARNE**  
(in miliardi di lire)



**SPESE ORTOFRUTTICOLO**  
(in miliardi di lire)

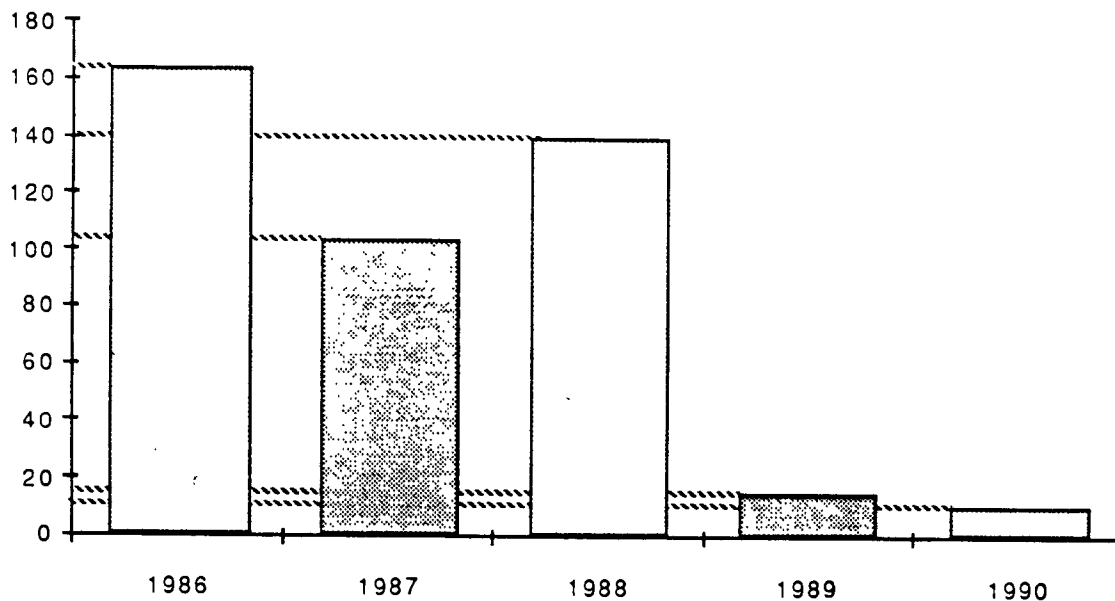


**SPESE VITIVINICOLO**  
(in miliardi di lire)

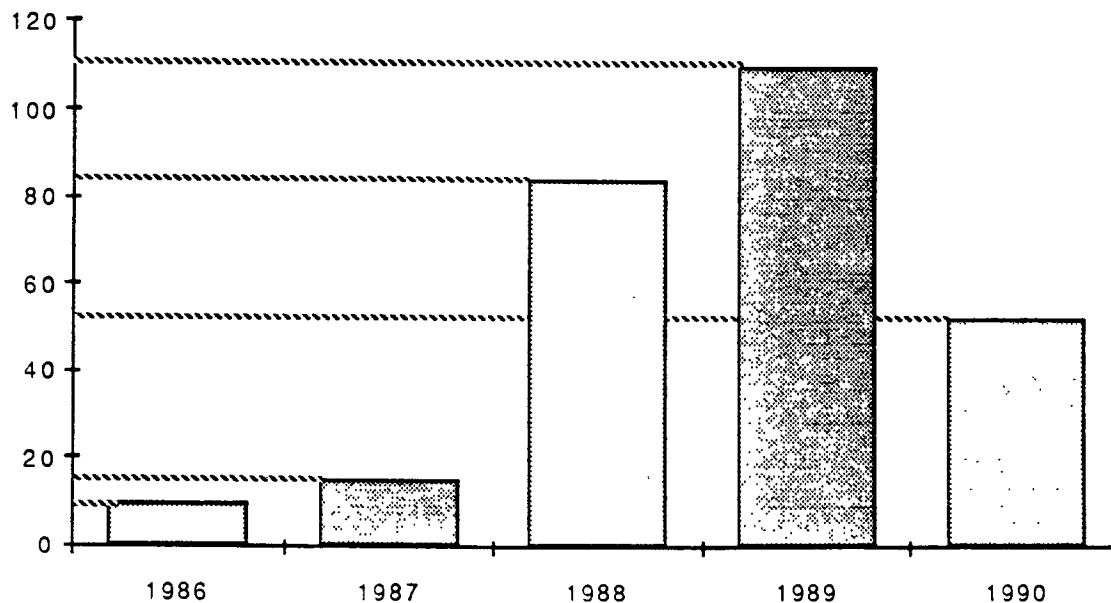




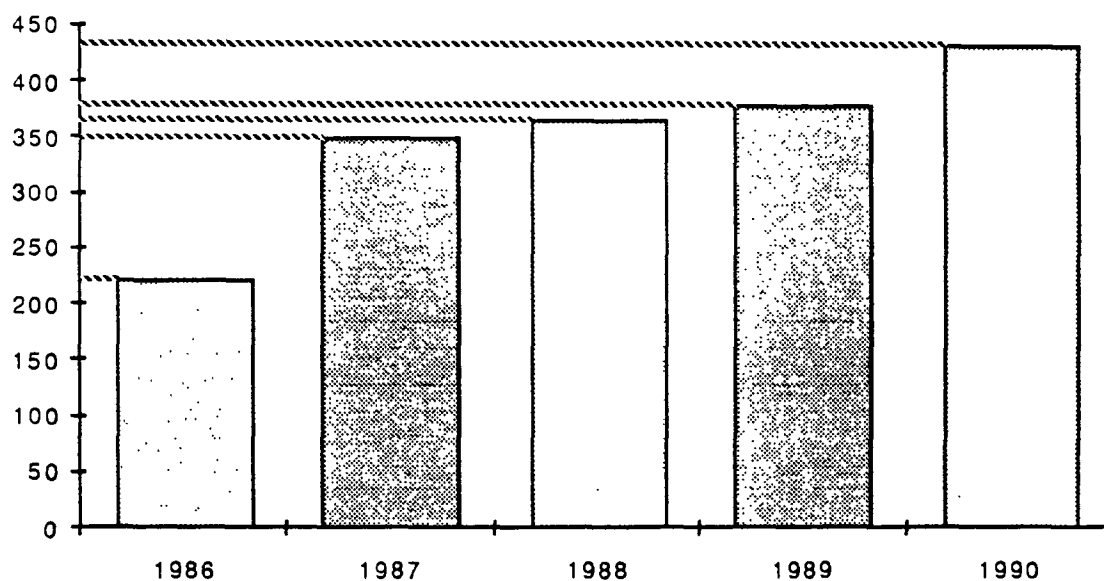
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE OLIO DI OLIVA**  
(in miliardi di lire)



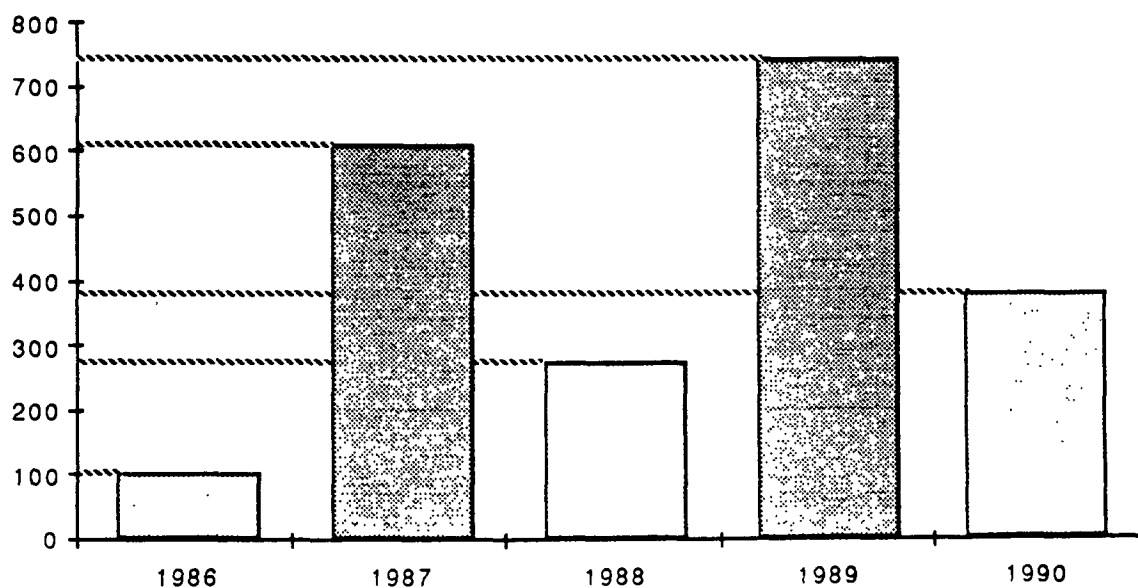
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE TABACCO**  
(in miliardi di lire)



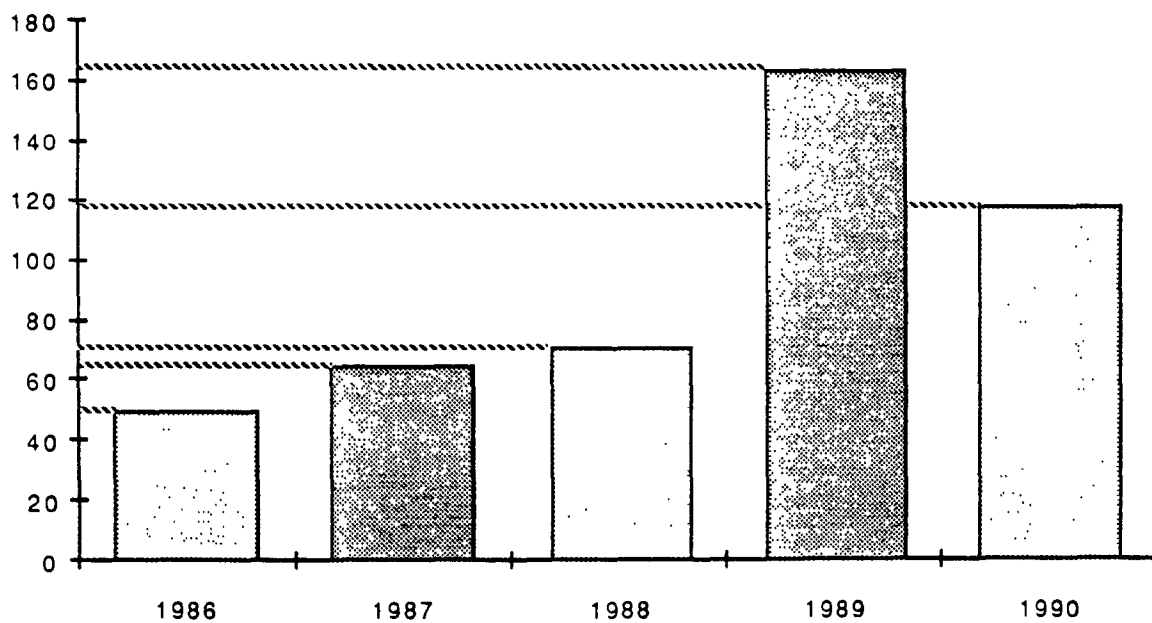
**SPESE AIUTO ALLA PRODUZIONE DI GRANO DURO**  
(in miliardi di lire)



**SPESE AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO D'OLIVA**  
(in miliardi di lire)



**SPESE AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E PAM**  
(in miliardi di lire)



L'AZIENDA A.I.M.A.

## 1. - IL PERSONALE

La struttura organizzativa dell'A.I.M.A. ha subito un ulteriore completamento nel corso del 1990 attraverso l'assunzione di ulteriori 71 unità per cui il quadro organico risulta quello di seguito riportato per ciascuna qualifica funzionale con riferimento alla tabella organica allegata alla legge 14 agosto 1982, n. 610.

---

QUALIFICHE FUNZIONALI	POSTI IN ORGANICO EX LEGGE N.610/82	PERSONALE RUOLI A.I.M.A.
IX	=	6
VIII	17	47
VII	56	10
VI	156	156
V	17	33
IV	142	104
III	15	5
II	31	9

---

La disparità tra i dati delle dotazioni di cui alla tabella organica e quella dell'effettiva consistenza sono da attribuire alle operazioni di inquadramento previste dalla legge 610/82 per il personale transitato nei ruoli dell'A.I.M.A. e che hanno, pertanto, determinato la consistenza numerica sopra riportata.

Per quanto attiene l'assetto del personale dirigenziale si rileva che la pianta organica prevede oltre al Direttore Generale, n. 5 dirigenti superiori e n. 24 primi dirigenti mentre la consistenza attuale risulta carente di n. 1 posto di Dirigente superiore e n. 7 primi dirigenti determinando così la necessità di attribuzione di funzioni ad interim per la copertura di tutte le Divisioni previste dall'organigramma dell'A.I.M.A.

Al riguardo del quadro organizzativo occorre peraltro precisare che l'assunzione di nuovo personale é avvenuto in maniera più incisiva nel corso dell'ultimo triennio attraverso l'espletamento di complessivi n. 5 concorsi per n. 188 posti.

Ai concorsi svoltisi a partire dal mese di maggio 1988 hanno fatto richiesta di partecipazione n. 102.000 candidati e hanno preso parte alle prove selettive n. 42.308.

## 2.- L'UFFICIO ISPETTIVO

Ai sensi dell'art.35 dello Statuto regolamento dell'AIMA, è stato costituito l'Ufficio Ispettivo nell'ambito dell'organigramma aziendale ed è stato stabilito che lo stesso provvede a riferire mensilmente al Direttore Generale sull'attività svolta.

Occorre premettere che il personale dell'Ufficio Ispettivo costituito inizialmente da n.11 unità di VI livello e poi integrato da n. 3 unità di IV livello e n.1 di II livello, è stato aumentato il 2 luglio 1990 di ulteriori 9 unità di VI livello a seguito dell'espletamento degli ultimi concorsi.

Nell'anno 1990 l'attività dell'Ufficio è stata molteplice ed ha riguardato oltre i compiti ispettivi presso gli organi di controllo regionali, gli enti assuntori e le associazioni dei produttori anche attività di carattere più specificatamente amministrativo.

### 2.1 Attività Amministrativa

A seguito della circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, n.L/916 del 15.06.89, è stato disposto che tutti gli Uffici dell'Azienda trasmettano all'Ufficio Ispettivo le segnalazioni in ordine alle irregolarità rilevate nella concessione

degli aiuti ai fini della segnalazione alla CEE delle irregolarità stesse mediante la predisposizione delle schede previste dal Reg CEE N. 283/72 del 7 febbraio 1972.

L'Ufficio ha provveduto a ricostituire n. 314 schede di segnalazione e ne ha effettuato l'aggiornamento e la trasmissione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nel corso di tale attività sono stati esaminati i relativi fascicoli anche per la definizione delle procedure di recupero degli aiuti indebitamente pagati.

A partire dal mese di giugno l'Ufficio Ispettivo è stato poi incaricato di provvedere alla gestione della certificazione antimafia, prevista dalla Legge 19 marzo 1990 n. 55, che reca disposizioni per la repressione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale attraverso l'acquisizione nel CED A.I.M.A. dei relativi certificati antimafia.

Il sistema adottato consente di centralizzare tali acquisizioni e di consentire alle singole divisioni l'emissione dei provvedimenti di spesa solo a seguito dell'avvenuta presentazione del certificato all'Ufficio ispettivo.

Nel corso dell'anno sono state acquisite circa 5.000 certificazioni relative a ditte beneficiarie di aiuti erogati dall'AIMA.

## 2.2 Attività ispettiva

Una coordinata attività ispettiva è stata effettuata attraverso ispezioni presso gli organi di controllo regionali, gli enti assuntori, le associazioni dei produttori e aziende agricole beneficiarie degli aiuti.

In particolare l'Ufficio ha intensificato e concentrato la sua attività con ispezioni mirate sugli enti assuntori al fine di poter formulare osservazioni e proposte per la modifica del regime delle assuntorie in corso di esame da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Il personale dell'Ufficio ha preso, altresì, parte ad alcune indagini svolte dai servizi della Commissione CEE in Italia e riguardanti l'ammasso e la commercializzazione d'intervento del grano duro e dell'olio di oliva.

L'Ufficio ha svolto inoltre ispezioni presso i centri di intervento per le carni bovine.

Tale attività ispettiva ha consentito di porre in risalto talune irregolarità di carattere amministrativo che sono state segnalate alle divisioni competenti per l'adozione dei relativi provvedimenti di competenza.

Per quanto concerne le ispezioni riguardanti le modalità di corresponsione dell'aiuto comunitario al consumo dell'olio di oliva, di cui al Regolamento CEE n. 3280/89, del 24/10/89, le stesse



hanno riguardato le associazioni UNAPROL, ASSITOL, AICO al fine di verificare l'esecuzione e lo stato di attuazione degli obblighi previsti dalla Convenzione stipulata tra l'Azienda e le predette Associazioni per l'erogazione dell'aiuto medesimo.

Nell'ultima parte dell'anno l'attività è stata intensificata nel settore carni con ispezioni finalizzate alla verifica dell'applicazione dei decreti ministeriali relativi alla concessione di indennità per l'abbandono della produzione lattiera. L'indagine ha interessato le provincie di Piacenza, Cremona, Mantova, Padova e l'Aquila.

Per quanto riguarda le ispezioni effettuate presso gli Enti Assuntori nell'anno 1990 sono state impiegate 20 unità per complessivi giorni 74 nel settore della commercializzazione dei cereali, 4 unità per complessivi giorni 8 nel settore della commercializzazione delle carni bovine e 2 unità per complessivi 4 giorni nel settore della commercializzazione dell'olio.

Altri controlli sono stati effettuati presso le associazioni per l'aiuto al consumo dell'olio d'oliva impiegando complessivamente 14 unità per 80 giorni.

In applicazione del D.M. 21/12/1987 relativo alla concessione di indennità per l'abbandono della produzione lattiera sono state effettuate ispezioni presso singole aziende impiegando 16 unità per complessivi 70 giorni.

Infine per quanto riguarda i prelievi di campione di olio d'oliva sono state impiegate 4 unità per 4 giorni.

### 3. La gestione I.V.A.

L'attività dell'A.I.M.A. comprende anche la gestione dell'IVA per l'attività di commercializzazione e nel 1990 si conclude con un credito d'imposta nei confronti dell'Ufficio provinciale IVA per un importo di £. 168.290.908.000 di cui è stato richiesto il rimborso per £. 100.000.000.000 ed il riporto in detrazione nell'anno 1991 per la restante somma.

Tale credito d'imposta, così come per gli altri crediti maturati negli anni precedenti, non sarà rimborsato dall'Ufficio Provinciale IVA di Roma con la procedura accelerata in quanto l'Azienda non può presentare la prescritta fidejussione, mentre tutti gli altri operatori pubblici e privati possono beneficiare di tale procedura non avendo difficoltà a richiedere ed ottenere la richiesta fidejussione.

Tale situazione conferma, come costantemente è stato per il passato, la difficoltà dell'applicazione del regime IVA all'attività dell'A.I.M.A., come fatto presente più volte nelle precedenti relazioni annuali al Parlamento.

Permangono, inoltre, notevoli difficoltà di raccordo tra l'attività dell'Azienda che certamente con l'automazione ha subito un'accelerazione per quanto concerne la registrazione fiscale delle fatture emesse e ricevute, e gli adempimenti fiscali cui sono tenuti gli Enti assuntori delle operazioni di acquisto e vendita in nome e per conto dell'A.I.M.A., di taluni prodotti agricoli.

Tale situazione, purtroppo, attenua in parte i vantaggi conseguibili con lo sforzo organizzativo realizzato dall'Azienda, ma potrebbe essere eliminata con la realizzazione degli enti assuntori, così come previsto nel decreto ministeriale 14 aprile 1984, con il quale sono state approvate le condizioni generali delle convenzioni di assuntoria.

## INTERVENTI COMUNITARI

### 1. OPERAZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE D'INTERVENTO ATTRAVERSO RITIRI E REIMMISSIONI

#### 1.1 - CEREALI

La regolamentazione comunitaria di mercato nel settore dei cereali ha avuto origine sin dal 1962 ed è stato il primo esempio di organizzazione comune di mercato agricolo.

L'A.I.M.A. ha quindi iniziato la sua attività in qualità di organismo di intervento nazionale incaricato di dare attuazione alla normativa comunitaria dopo che tale compito era stato svolto, per due campagne di commercializzazione, dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Lo schema fondamentale del regime comunitario, che si basa, come è noto, sul prezzo di intervento applicato a tutte le specie cerealicole, sul prezzo indicativo e sul prezzo di entrata, non è stato sufficiente a regolare il mercato cerealicolo comunitario che ha visto progressivamente aumentare le scorte e diminuire la possibilità di smercio. Tale situazione si è particolarmente aggravata a seguito dell'entrata nella Comunità della Grecia e della Spagna.

La grave situazione eccedentaria ha costretto la Commissione ad adottare talune misure restrittive miranti a

risanare il settore e a stabilizzare la produzione cerealicola contenendo il suo afflusso all'intervento per fruire della garanzia del prezzo di intervento.

La più importante misura per il contenimento della produzione è stata l'istituzione nella campagna 1986/87 di un prelievo di corresponsabilità.

A partire dalla campagna 1988/89, in relazione alla insoddisfacente realizzazione degli obiettivi suesposti, tale misura è stata inasprita con l'aggiunta di un prelievo supplementare.

Un altro elemento modificativo dello schema fondamentale della regolamentazione comunitaria del settore cerealicolo è stato quello di limitare il periodo dei conferimenti dei cereali all'intervento.

In relazione al fatto che la campagna di commercializzazione cereali inizia il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo, la Commissione ha deciso che i conferimenti all'intervento, per l'Italia, siano possibili dal 1° agosto 1990 al 30 aprile 1991.

Dopo l'abolizione del concetto di permanenza della garanzia dell'intervento è stato anche deciso che tale garanzia venga assicurata non più al prezzo istituzionale ma al 94% di tale prezzo. Con questa ultima decisione della Comunità si è giunti nella campagna in corso ad una modifica fondamentale dei principi sui quali si era basata in passato l'impalcatura dell'organizzazione di mercato.

Le misure adottate non hanno realizzato una inversione di tendenza e non hanno avviato a soluzione i problemi del mercato cerealicolo, per cui si è reso necessario perseguire una politica restrittiva in materia di prezzi

Per la campagna 1990/91, i prezzi di intervento sono stati mantenuti al livello di quelli della precedente campagna per tutte le specie cerealicole ad esclusione del frumento duro, al cui prezzo di intervento è stata applicata una riduzione supplementare.

Negli allegati n. 1 e 2 si riportano sinteticamente i prezzi istituzionali per le varie specie cerealicole, nonché le maggiorazioni mensili da applicare ai prezzi di acquisto, validi per le campagne 1990/91.

Per tale campagna, le disposizioni comunitarie istituiscono diverse e importanti novità in tema di procedure e modalità per gli acquisti dei cereali all'intervento. Tra queste la più rilevante è quella che prevede che il pagamento del prezzo dei cereali conferiti sia effettuato, a favore dei produttori offerenti, sin dal 30° giorno del conferimento stesso.

L'attuazione delle operazioni di intervento è stata affidata dall'A.I.M.A. agli operatori iscritti all'Albo assuntori nella specifica categoria merceologica, mediante la stipula di apposite convenzioni.

L'affidamento degli incarichi di assuntoria è stato conferito in via prioritaria, così come previsto dalla legge 14 agosto 1982 n. 610 che riorganizza l'A.I.M.A., alle cooperative e

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

loro consorzi e quindi anche ad altri operatori diversi da quelli sopraindicati.

Nell'allegato n. 3 si riporta l'elenco degli assuntori ai quali è stato affidato l'incarico di svolgere le operazioni esecutive di intervento per la campagna 1990/91.

Nel corso dell'anno 1990, che comprende gli ultimi mesi della campagna 1989/90 e quelli iniziali della campagna 1990/91, considerati nell'attività descritta nella presente relazione, sono state conferite all'intervento complessivamente t. 990.193,942 di cereali. Gli acquisti hanno riguardato il grano duro, il grano tenero, il mais e l'orzo. L'andamento dei relativi conferimenti con riferimento ai singoli mesi è riportato di seguito:

<u>M E S I</u>	<u>GRANO DURO</u>	<u>GRANO TENERO</u>	<u>M A I S</u>	<u>O R Z O</u>
GENNAIO	-	-	-	-
FEBBRAIO	-	-	3.935,150	-
MARZO	-	-	1.725,790	-
APRILE	47.656,64	3.000,000	13.469,656	9.315,000
MAGGIO	19.017,29	-	-	-
GIUGNO	-	-	-	-
LUGLIO	-	-	-	-
AGOSTO	403.632,891	-	-	126.389,398
SETTEMBRE	62.409,891	34.941,500	-	32.050,734
OTTOBRE	18.898,765	-	-	-
NOVEMBRE	98.657,690	-	-	-
DICEMBRE	115.094,199	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>765.366,714</b>	<b>37.941,500</b>	<b>19.130,596</b>	<b>167.755,132</b>

Negli anni 1988 e 1989 le avverse condizioni atmosferiche avevano rallentato la tendenza della produzione ad aumentare, mentre nel 1990, pur in presenza di condizioni climatiche avverse, si è registrato un lieve aumento dei quantitativi di cereali prodotti ed un miglioramento del livello qualitativo.

L'aumento dell'offerta sul mercato libero, sia di prodotto nazionale che comunitario proveniente da Grecia e Spagna, con conseguente flessione dei prezzi, ha determinato per gli operatori cerealicoli la convenienza a ricorrere all'intervento.

Alla data del 31/12/1990 risultano in giacenza nei magazzini di stoccaggio t. 1.454.050 di cereali.

Nel corso del 1990 sono state effettuate dall'A.I.M.A. operazioni di vendita dei prodotti in giacenza sia sul mercato interno sia con destinazione all'esportazione.

Nel mercato interno le condizioni per la immissione di prodotto A.I.M.A. si sono realizzate solo per il granturco e hanno riguardato t. 28.000 di prodotto.

Per quanto concerne le vendite di prodotto destinato alla esportazione nei Paesi terzi si osserva che la persistente situazione di aumento degli stocks comunitari ha determinato la decisione della Commissione di attivare la vendita, mediante gara, di grano duro per la sua esportazione nei Paesi Terzi.

I quantitativi posti in vendita sono stati pari a complessive t. 730.966,740 di grano duro, mentre le quantità aggiudicate sono state pari a t. 419.642,511.



Tali aggiudicazioni hanno riguardato specificatamente i seguenti quantitativi di prodotto:

- t. 96.232,570 di grano duro venduto con vincolo di esportazione nei Paesi del Nord Africa;
- t. 50.000 di grano duro, venduto per esportazione in Unione Sovietica e costituenti parte del complessivo quantitativo di t. 250.000 posto in vendita per la analoga destinazione ;
- t.273.409, 941 di grano duro con obbligo di trasformarmazione in t. 170.875,410 di semola da esportare nei Paesi terzi e principalmente ai Paesi del Nord Africa, facenti parte del complessivo quantitativo di t. 500.000 di grano duro per tale destinazione.

Negli allegati n. 4 - 5 - 6 sono riportati i dati relativi alle gare effettuate.

L'aspetto finanziario della citata gestione riguarda le spese per gli acquisti, i ricavi dalle vendite e quindi i compensi spettanti agli Assuntori stessi per l'effettuazione delle varie operazioni tecniche di conservazione del grano.

Il rendiconto di gestione, nei termini esposti alla Comunità Europea, che attraverso la sezione garanzia del FEOGA provvede al riconoscimento di una parte delle spese sostenute, evidenzia quali elementi fondamentali i dati sottoindicati:

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

- spese acquisto di orzo	£.	44.814.990.284
- spese acquisto di grano tenero	£.	12.522.662.184
- spese acquisto di mais	£.	5.707.363.940
- spese acquisto di grano duro	£.	305.489.139.297
- ricavi vendite	£.	225.200.788.239
- spese di entrata, uscita e conservazione	£.	44.166.044.031
- spese di finanziamento	£.	11.229.076.098

### 1.1.1. RIMBORSO DEL PRELIEVO SUPPLEMENTARE DI CORRESPONSABILITA' SUI CEREALI

Per le campagne 1989/90 e 1990/91 , la normativa comunitaria ha assoggettato i produttori di cereali al versamento oltrechè di un prelievo di base anche di un prelievo supplementare di corresponsabilità, in relazione alle quantità di cereali immesse sul mercato.

Tali prelievi costituiscono una tassa alla produzione avente lo scopo di evitare l'aumento delle eccedenze produttive.

Specificatamente il prelievo supplementare è applicato in aggiunta al prelievo di base, allorchando la produzione di cereali eccede , nella campagna considerata, il quantitativo massimo garantito fissato per le campagne che vanno dal 1988/89 al 1991/92, in 160 MIO/t di cereali appartenenti a tutte le specie.

L'ammontare del prelievo supplementare è fissato dalla Commissione CEE in via previsionale all'inizio della campagna e successivamente determinato in via definitiva a fine campagna, dopo aver constatato l'ammontare dei quantitativi di cereali prodotti nella campagna stessa.

Qualora il superamento del quantitativo massimo garantito risulti inferiore al limite di riferimento previsionale , è stabilito che venga effettuato il rimborso ai produttori di una parte del prelievo versato, nella misura data dalla differenza tra il prelievo supplementare stabilito preventivamente e quello definitivo.

Per la campagna 1989/90 è stata accertata una produzione di cereali pari a 160,5 MIO/t. Tale constatazione comportava, in base ai criteri suesposti, il rimborso parziale anche per tale campagna del prelievo di corresponsabilità supplementare versato.

Tuttavia, la Commissione, tenuto conto delle sfavorevoli condizioni climatiche che avevano penalizzato i produttori di cereali nella citata campagna, nonché dell'irrilevante superamento del quantitativo massimo garantito, ha deciso di rimborsare totalmente detto prelievo, pari a £. 8.733,06 per tonnellata di cereale.

In conseguenza di tale decisione successiva, nella campagna 1989/90 i cereali immessi sul mercato non sono stati assoggettati al prelievo di corresponsabilità supplementare.

La normativa nazionale ha affidato agli Organi di controllo regionali, già incaricati della riscossione dei prelievi, il compito di indicare per ciascun produttore la somma che l'A.I.M.A. avrebbe dovuto pagare a titolo di rimborso.

Nel corso dell'anno 1990 è stata erogata dall'A.I.M.A. a tale titolo la somma di £. 21.205.699.956 a favore di n. 64.060 produttori per un quantitativo complessivo di cereali di t. 2.629.063,90.

Nell'anno considerato è stato altresì effettuato, a favore dei produttori che hanno partecipato al regime di ritiro dei seminativi dalla produzione, il rimborso totale dei prelievi versati, sulla base di apposita domanda; le somme erogate a tale titolo ammontano a £. 4.170.930 a favore di n. 25 produttori.

Nelle allegate tabelle n. 7 - 8 sono riportate le ripartizioni delle suddette spese.

Relativamente alla campagna 1990/91, la Commissione al fine di semplificare la gestione amministrativa delle misure relative al prelievo, rilevatasi oltremodo macchinosa, ha previsto sostanziali modifiche delle procedure di acquisizioni del prelievo di base e in particolare di quello supplementare.

La nuova normativa stabilisce che i produttori siano assoggettati al pagamento del prelievo di base maggiorato di una quota del prelievo supplementare stabilita in misura previsionale.

La regolazione dell'effettivo ammontare del versamento del prelievo supplementare viene definito nella campagna successiva aumentando in misura proporzionale l'importo del prelievo di base, conseguentemente alla constatazione del volume della produzione cerealicola.

**1.2. - CARNI BOVINE**

Le operazioni esecutive d'intervento nel settore delle carni bovine vengono attuate dall'A.I.M.A. per il tramite degli enti assuntori e previa iscrizione degli stessi alla categoria merceologica "carni" dell'Albo assuntori dell'Azienda.

Per la campagna 1990/91 l'incarico di assuntore è stato affidato all'Associazione Italiana Allevatori, che ha la disponibilità degli impianti di stoccaggio ubicati nelle varie zone d'intervento e tale ente, come già dimostrato nelle precedenti campagne, è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori che dispongono di impianti dotati di idonee celle frigorifere, tunnel di congelamento, nonché strutture ed attrezzature necessarie alla movimentazione del prodotto (all. n. 9 )

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì del mese di aprile di ogni anno, per cui nell'arco del 1990 ha termine la campagna 1989/90 e inizia la successiva campagna 1990/91.

Per effetto della specifica regolamentazione comunitaria gli acquisti di carne all'intervento possono essere effettuati solo nel caso in cui il prezzo di mercato risulta inferiore all'84% del prezzo di intervento, per quantitativi e prezzi fissati secondo la procedura di gara e aggiudicazione da parte della Commissione CEE.

Tale procedura è stata instaurata al fine di contenere gli acquisti all'intervento ed eliminare la garanzia permanente che costituisce una distorsione del sistema produttivo e di mercato. Con il nuovo sistema si è cercato di scoraggiare la produzione finalizzata all'intervento come era accaduto in passato. I conferimenti all'intervento diventano così una forma di commercializzazione come le altre sottoposte alle regole della domanda e dell'offerta. Solo nel caso che i prezzi di mercato risultano visibilmente inferiori a quelli d'intervento per tutte le categorie di carne, è previsto che scatti la garanzia permanente con possibilità di conferimento illimitato quantitativamente e comunque al prezzo pari all'80% del prezzo d'intervento.

In altri termini anche nei casi di gravi crisi di mercato si registra che la garanzia del prezzo d'intervento non è piena ma ridotta del 20%.

A seguito di tale normativa le condizioni per l'apertura dei conferimenti in Italia si sono verificate solo nel maggio 1990. Da tale data e sino al dicembre 1990 sono stati effettuati

acquisti per t 21.841,382 di carne con osso e t 11.072,522 di carne disossata, per l'importo totale di L. 177.207.259.024.

Nel corso del 1990 si sono esaurite tutte le scorte giacenti e provenienti dalle precedenti campagne, con vendite aventi le seguenti destinazioni:

- a) t 2.925 destinate all'esportazione nei paesi terzi. Tali vendite comprendono anche quantitativi di carne con osso da sottoporre al disossamento prima di essere esportata;
- b) t 338 destinate ad aiuti agli indigenti in Italia ed all'Organismo d'intervento greco per analoga destinazione;
- c) t 16 destinate ad enti ed istituzioni sociali senza scopo di lucro come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche, ecc. al fine di integrare le razioni giornaliere alimentari dei propri assistiti.

Come è rilevabile dai dati esposti, le vendite per esportazione nei paesi terzi riguardano l'89,2% del totale delle vendite mentre quelle per gli indigenti sono pari al 10,2%.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria di tale attività questa può essere sintetizzata secondo le risultanze dei conti FEOGA per l'esercizio 1990, come appresso specificato:

- Valore quantità giacenti all'inizio del 1990 comprensivo del deprezzamento con tabile stabilito dalla regolamentazione comunitaria
- £. 12.087.629.320



---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

- Valore quantità acquistate nell'esercizio FEOGA 1990 comprensivo del deprezzamento	£. 88.603.629.511
- Spese di entrata, conservazione, uscita finanziamento e rimborso deprezzamento	<u>£. 97.090.490.214</u>
TOTALE	£. 197.781.749.045
- Valore quantità vendute	£. 13.798.064.815
- Valore quantità giacenti a fine esercizio	<u>£. 56.127.453.800</u>
	£. 69.925.518.610
	=====

Alla fine del 1990, per effetto della notevole diminuzione del prezzo di mercato, anche l'Italia è stata ammessa ad usufruire della procedura di cui al Reg. CEE 805/68, che prevede l'acquisto di tutti i quantitativi offerti ad un prezzo pari all'80% del prezzo di intervento e pertanto si prevede un considerevole incremento delle scorte di carne bovina.

### 1.3 - OLIO DI OLIVA

Premesso che la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva inizia il 1° novembre e termina il 30 novembre dell'anno successivo, l'attività dell'AIMA in questo specifico settore ha riguardato finora 16 campagne di commercializzazione, ovverosia dalla campagna 1975-76 fino a quella corrente 1990-91.

In esecuzione della relativa regolamentazione comunitaria di mercato l'A.I.M.A. ha provveduto nel corso di dette campagne all'acquisto dai produttori di circa 12.000.000 di quintali di prodotto reimettendone nel mercato circa l'87,5% fino al 31.12.1988 e l'intero quantitativo entro il 31.12.1990.

La campagna olearia 1989/90, ha presentato aspetti tipici di un'annata di scarica. Dopo 3 anni di siccità e dopo l'attacco della mosca olearia, il raccolto di olive è stato estremamente basso con una resa, sia quantitativa sia qualitativa, a livelli inferiori al normale. Tale situazione, unitamente all'andamento dei prezzi al libero mercato, ha fatto sì che i produttori nel corso dell'anno non hanno avuto interesse a conferire l'olio all'intervento. Per contro si è determinata una prospettiva piuttosto incoraggiante per la vendita delle scorte detenute dall'A.I.M.A. costituite esclusivamente da olio acquistato nelle precedenti campagne e rimasto ancora invenduto nei magazzini.

All'inizio della campagna 1989/90 erano giacenti nei magazzini dell'intervento q.li 618.000 circa di olio di oliva

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle varie qualità.

Giova ricordare che le vendite, nelle quantità e nei tempi di svolgimento, sono disposte dalla Commissione CEE e devono essere effettuate dall'A.I.M.A. mediante gare sulle base di prezzi minimi stabiliti dalla Commissione stessa.

Nel corso del 1990 la Commissione ha disposto n. 10 gare delle quali n. 8 per la vendita sul mercato interno, n. 1 per aiuti agli indigenti della Comunità e n. 1 come aiuto comunitario alla Polonia.

I risultati quantitativi e qualitativi delle vendite in questione sono riportati nella tabella allegata e si concludono con la cessione totale degli stocks di intervento (allegato 10).

Menzione a parte merita l'olio proveniente dagli acquisti effettuati nel corso della campagna 1987-88. Si ricorda che per tale campagna il FEAOG, a seguito di indagini esperite, non ha ritenuto possibile l'eleggibilità delle spese nel bilancio comunitario. Le quantità giacenti all'inizio della campagna 1989-90 sono le seguenti:

ASSUNTORI	VERGINE	CORRENTE	LAMPANTE	TOTALE
	q.li	q.li	q.li	q.li
A.I.P.O.	89.550,95	3.154,07	125,00	92.830,02
C.N.O.	3.334,78	1.354,97	70,70	4.760,45
U.N.AS.C.O.	126.517,01	11.662,41	-	138.179,42
C.I.O.S.	19.499,86	1.832,15	-	21.332,01
FEDIT	21.421,00	3.069,00	-	25.030,00
CENTRALE O.L.	4.979,00	-	-	4.979,00
C.O.M.	952,10	-	-	952,10
TOTALE	266.254,70	21.612,60	195,70	288.063,00

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Nel corso del 1990 si è proceduto alla gestione dei rapporti contrattuali con gli assuntori. In particolare le quote di acconto corrisposte risultano essere le seguenti per gli assuntori sottoindicati:

U.N.AS.C.O.	£. 1.710.111.525
CENTRALE OL.COOP.	" 58.744.105
C.N.O.	" 40.828.035
OLEIFICI FASANESI	" 44.902.185
C.I.O.S.	" 181.035.195
FEDIT	" 35.685.975
A.I.P.O.	" <u>760.610.260</u>
TOTALE	£. 2.831.917.280

Si è dato poi corso alla revisione amministrativo-contabile e quindi alla definizione dei rendiconti di gestione presentati dagli assuntori.

Nel corso dell'anno 1990 è stato liquidato complessivamente l'importo di £. 2.121.841.890 a seguito della revisione dei rendiconti presentati dagli assuntori .

#### 1.4 BURRO

Nonostante le recenti modifiche introdotte dalla CEE tese a limitare l'afflusso dei prodotti all'intervento con l'introduzione di una ulteriore dilazione nel termine di pagamento del burro conferito, l'anno 1990 ha registrato una grave crisi nel settore ed ha provocato quindi un afflusso di prodotto all'ammasso.

Nel periodo gennaio/dicembre 1990 il burro introdotto in ammasso è risultato pari a tonn. 7.020,500.

A fronte di tali entrate lo smaltimento, invece, è stato pari a ton. 838,575 destinato alla distribuzione gratuita agli indigenti della Comunità.

Per quanto attiene gli aspetti finanziari si precisa che il valore del prodotto acquistato è pari a £. 33.243.866.500 mentre le spese di gestione così come risultanti dalla contabilità FEOGA, sono pari a £. 2.440.188.235.

L'attuazione delle operazioni esecutive d'intervento nel settore del burro è realizzata per il tramite di enti assuntori che dispongono di impianti ubicati nelle zone di produzione e che risultano essere i seguenti:

- FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI
- SOC. LA MAMIANESE - PARMA
- SOC. SO.DE.LE. - PARMA

## 1.5 - TABACCO

Il conferimento all'intervento, per i tabacchi in foglia o in colli, viene richiesto dai produttori e dalle ditte trasformatrici quando non sia stato possibile vendere tali prodotti sul libero mercato.

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, l'A.I.M.A. ha provveduto, con l'Atto Disciplinare del 24 novembre 1988, a regolare le modalità con le quali vengono attivati i "centri di intervento", gli adempimenti da osservare da parte dei conferenti all'ammasso, le procedure per l'acquisto del prodotto conferito, nonché gli obblighi previsti a carico dell'assuntore del servizio di stoccaggio.

L'uscita dei tabacchi dai magazzini di trasformazione e l'entrata nel magazzino di stoccaggio sono effettuate sotto controllo diretto del personale AIMA. Per l'acquisto dei tabacchi offerti all'intervento viene nominata apposita Commissione di perizia, composta da tecnici dell'Azienda, che provvede alla valutazione dei tabacchi ed alla classificazione, ai fini della determinazione del "prezzo di intervento derivato" previsto per singolo grado di qualità.

Nel corso del 1990, l'A.I.M.A., in accoglimento delle indicazioni pervenute dalla Commissione CEE, ha attivato ulteriori procedure di verifica e di valutazione della qualità del tabacco che, unitamente all'andamento favorevole del mercato, hanno

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contribuito a ridurre notevolmente i quantitativi di tabacco conferiti all'intervento.

Infatti, mentre nel 1989 erano state vendute all'Organismo d'intervento oltre 44 mila tonnellate di tabacco, nel 1990 l'intervento pubblico ha interessato soltanto tonnellate 17.857 provenienti dai raccolti 1988 e 1989, per un importo complessivo di £. 116.338.709.430, al netto dell'I.V.A., come risulta dall'allegata tabella 12.

Al 31 dicembre 1990 risultano in giacenza presso i magazzini di stoccaggio tonnellate 69.301,742 di tabacco in colli per un valore di £. 30.164.969.240 relativamente ai raccolti 1986, 1987, 1988 e 1989.

I tabacchi detenuti dall'Organismo d'intervento vengono posti in vendita mediante gare indette dalla Commissione CEE per l'esportazione verso Paesi terzi.

Nel 1990 sono stati messi in vendita e consegnati agli aggiudicatari, tabacchi in colli dei racc. 1986 e 1987 per tonn. 13.324,107 pari a £. 6.907.360.797

Il conto di gestione, che nel 1990 ha riguardato i tabacchi in colli dei raccolti 1986, 1987, 1988 e 1989, si è articolato nelle seguenti voci:

- vendite e scorte	+ £. 10.785.784.062
- spese tecniche	- £. 318.005.114
- spese di finanziamento	+ £. 2.571.500.082

Il conto di gestione, pertanto, si chiude con un saldo debitore di £. 13.039.279.030, che costituisce l'ammontare delle perdite nette da imputare al FEOGA ai fini del rimborso.

## 1.6 - ALCOLE

### 1.6.1 Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini da uve da mensa.

Al fine di poter accedere agli interventi comunitari nel settore vitivinicolo, gli art. 35 e 36 del Reg. CEE n. 822/87 obbligano i produttori ad effettuare, in via preliminare, la distillazione, rispettivamente, dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce) e dei vini ottenuti da uve da mensa.

L'alcole ottenuto, purché con gradazione alcolica non inferiore a 92°, viene conferito presso l'Organismo d'intervento e dallo stesso acquistato ai prezzi stabiliti dai regolamenti comunitari e con spese a carico del FEOGA e del bilancio nazionale.

Lo smercio di tale alcole è disciplinato dalle norme comunitarie in modo da evitare perturbazioni sul mercato dell'alcole e delle bevande alcoliche prodotte nella Comunità, e pertanto, vengono adottate misure per lo smercio dei prodotti medesimi verso destinazioni che escludono qualsiasi perturbazione del mercato comunitario dell'alcole, con spese a carico del FEOGA.



Per quanto riguarda l'alcole derivato dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione di cui al citato art. 35 del Reg. CEE n. 822/87, per le campagne 1988/89 e 1989/90 sono stati acquistati nel corso del 1990 Hn. 302.895 di alcole sostenendo una spesa complessiva di £. 74.534.062.270, di cui l'importo di £. 28.461.232.740 rappresenta la quota di partecipazione a carico del FEOGA. (All. n. 13)

Per quanto concerne l'alcole derivato dalla distillazione dei vini da uve da mensa di cui al citato art. 36 del Reg. CEE n. 822/87, per la campagna 1988/89 e 1989/90 è stata corrisposta dall'A.I.M.A. nel 1990 la somma complessiva di £. 16.747.919.515 per l'acquisto di Hn. 58.717 di alcole; di tale spesa la quota di partecipazione a carico del FEOGA ammonta a £. 7.873.530.975. (Allegato n. 13).

Per quanto riguarda la contribuzione della Comunità relativa al 1990, con decisioni della Commissione (CEE), adottate in applicazione dell'art. 37 del Reg. CEE n. 822/87, è stato disposto il versamento all'A.I.M.A. di un acconto di £. 54.321.600.755 sul costo di smercio sia dell'alcole proveniente dalla distillazione dei vini da uve da mensa che da quello proveniente dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione prevista dall'art. 35 del citato Regolamento.

### **1.6.2 Distillazione obbligatoria dei vini da tavola.**

Anche l'art. 39 del regolamento CEE 822/87 prevede la possibilità di conferire alla A.I.M.A. l'alcole con gradazione non inferiore a 92° ottenuto dalla distillazione dei vini da tavola che i produttori sono obbligati a distillare allorquando si verifica una situazione di grave squilibrio del mercato.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie nel 1990 è stata spesa dall'A.I.M.A. la somma complessiva di £. 20.171.074.700 per l'acquisto di Hn. 82.492 di alcole; di tale spesa £. 9.726.126.600 rappresentano la quota di partecipazione del FEOGA. (All. n.13).

Con decisioni della Commissione (CEE), adottate in applicazione dell'art. 40 del Reg. CEE n. 822/87, è stato disposto il versamento all'A.I.M.A. di una somma, a titolo di deprezzamento di tale alcole, dell'importo di £. 14.732.225.735.

### **1.6.3 Deposito e smercio degli alcoli ottenuti dalle distillazioni obbligatorie.**

La CEE, avendo considerato che la situazione del mercato dell'alcole nella Comunità è caratterizzata dall'esistenza di consistenti giacenze, formatesi a seguito di interventi effettuati in virtù degli articoli 35, 36 e 39 del Reg. (CEE)

n. 822/87, ha adottato le norme relative allo smercio di tale alcole ottenuto dalle distillazioni obbligatorie dinanzi citate, norme che sono state emanate con Reg. CEE del Consiglio n. 3877/88 del 12.12.1988 e della Commissione n. 1780/89 del 21.6.1989.

In applicazione di tali disposizioni nel 1990 sono state espletate 17 gare, con le quali si è proceduto all'aggiudicazione di complessivi Hn. 4.768.884 di alcole, al prezzo medio di £. 12.000 per ettanidro, destinato all'esportazione in Paesi comunitari ed extracomunitari, il cui ritiro, in alcuni casi scaglionato anche per un quinquennio, viene regolamentato al fine di assicurare sia il controllo delle operazioni materiali necessarie per il ritiro stesso, sia il controllo dell'utilizzazione e/o della destinazione del prodotto. (All. n. 14)

In conseguenza delle estrazioni di parte delle quantità di alcole venduto, la quantità complessiva di alcole in giacenza al 31/12/1990 è di Hn. 4.064.900.

I rapporti contrattuali con gli operatori che detengono nei loro depositi l'alcole sono stati sostanzialmente innovati in occasione della definizione dell'atto di obbligazione relativo alle operazioni e alla fissazione dei compensi di stoccaggio per il 1990.

Il contratto di deposito viene pertanto ricondotto alle norme generali che disciplinano il rapporto di assuntoria con l'A.I.M.A. in altri settori d'intervento.

In particolare è stata introdotta la norma che garantisce la continuità del servizio di stoccaggio anche dopo la scadenza del rapporto stesso, la cui durata è stata stabilita in un periodo annuale.

E' stata introdotta anche la presentazione di un'apposita fidejussione da parte della ditta depositaria pari al 10% del valore del prodotto immagazzinato a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali.

Le spese complessive sostenute durante l'anno 1990 per compensi di magazzinaggio relativi agli alcoli ottenuti con interventi comunitari è di £. 49.759.503.140 (All. n. 15).

## 1.7 -ORTOFRUTTICOLI

Il ritiro dalla vendita di prodotti ortofrutticoli è una misura di intervento, la cui adozione è rimessa dalla regolamentazione comunitaria all'autonoma valutazione e decisione delle Organizzazioni dei produttori e in particolare delle Associazioni dei produttori.

Tale misura di intervento è limitata a soli 14 prodotti ortofrutticoli per i quali la regolamentazione comunitaria di mercato ha stabilito un regime di prezzi e previsto l'intervento pubblico in caso di crisi grave, e cioè undici specie di frutta, (mele, pere, pesche, nettarine, arance, limoni, mandarini, clementine, satsuma, uva da tavola e albicocche) e tre di ortaggi (pomodori, cavolfiori e melanzane) e comporta l'obbligo per le organizzazioni dei produttori interessati di dare alle quantità ritirate dalla vendita presso i soci una delle seguenti destinazioni:

- 1 - distribuzione gratuita ad opere di beneficenza;
- 2 - utilizzazione dei prodotti freschi per alimentazione animale;
- 3 - utilizzazione per fini non alimentari;
- 4 - utilizzazione per alimentazione animale previa trasformazione da parte dell'industria degli alimenti per il bestiame;

- 5 - distribuzione gratuita agli istituti di pena ed alle colonie estive nonché agli ospedali ed agli ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri;
- 6 - cessione alle industrie di distillazione per la trasformazione in alcole (limitatamente alle pere, mele e pesche).

La cessione per una delle prime cinque destinazioni autorizzate è lasciata alla scelta della organizzazione dei produttori, mentre la cessione alle industrie di distillazione è subordinata all'espletamento di pubbliche gare indette dall'A.I.M.A.

Per le quantità di prodotti ritirati dalla vendita le Associazioni dei produttori ricevono una compensazione finanziaria - liquidata dall'A.I.M.A. - e riferita, contabilmente, alle singole campagne di commercializzazione.

Nell'allegato 16 si evidenziano i dati riassuntivi dei quantitativi di prodotti ritirati, nei singoli mesi della campagna 1989/90, con le conseguenti destinazioni, nonché ricavi e compensazioni liquidate dall'Azienda.

Nell'allegato 17 vengono indicati i quantitativi di prodotti liquidati con a fianco gli importi delle relative compensazioni delle prime domande relative alla successiva campagna 1990/91.

Nell'allegato 18, sono messe a raffronto le quantità di prodotti ritirate negli ultimi 5 anni.

I dati esposti rilevano una sensibile riduzione dei quantitativi ritirati nelle ultime campagne specie per quanto attiene le mele, i pomodori, i cavolfiori, arance e mandarini.

## 2. AIUTI ALLA PRODUZIONE

### 2.1 RESTITUZIONE ALLA PRODUZIONE PER GLI AMIDI

Con Reg. CEE n. 1010/86 e 2169/86 sono state fissate le norme per la concessione delle restituzioni alla produzione per l'amido di mais, riso e per la fecola di patate, utilizzate per la produzione di taluni prodotti industriali dei settori chimico - farmaceutico, cartario e tessile.

Lo scopo della disciplina è quello di sostenere la produzione degli amidi ottenuti da cereali comunitari ovvero dalla fecola di patate comunitarie. Tale scopo viene raggiunto concedendo agli utilizzatori di amido una restituzione variabile trimestralmente in relazione alla differenza tra i prezzi di intervento del mais e degli altri prodotti e i prezzi mondiali degli stessi prodotti.

Nel corso dell'anno 1990 sono state pagate restituzioni per un importo totale di £. 28.209.793.704 di cui £. 25.902.600.204 per restituzione alla produzione di amido derivata da mais e frumento e £. 2.307.193.500 per restituzione alla produzione di amido derivato da fecola di patate.

Detti importi riguardano l'utilizzo di t. 160.497,470 di amido, di cui t. 143.980,862 derivate dal mais, t. 3.505,799 derivate dal frumento e t. 13.010,809 derivate dalla fecola di patate.

Le citate quantità di amido sono state utilizzate per il 49% nel settore delle industrie cartarie, per 50,5% in quello chimico farmaceutico e per lo 0,5% in quello tessile.

## 2.2. - INTEGRAZIONE DI PREZZO AL GRANO DURO

L'integrazione di prezzo al grano duro è stata istituita nella campagna agraria 1966/67 in base al regolamento CEE n. 120/1967 che, all'art. 10, stabiliva l'erogazione di un'integrazione, commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento del prodotto, a favore dei produttori di grano duro, singoli e associati, calcolata sulle quantità previste per la cessione all'Organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

Tale integrazione ha lo scopo di coprire la differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo di intervento valido per la zona più eccedentaria: il primo è un prezzo che la Comunità intende realizzare sul mercato interno, fissato e reso noto dal Consiglio a tutti gli operatori economici prima che inizi la campagna agraria e serve a fornire agli imprenditori un orientamento di larga approssimazione su quello che potrà essere il prezzo di mercato del prodotto durante la campagna di commercializzazione nell'ambito della Comunità; il secondo, prezzo di intervento, è un prezzo al quale la Comunità attraverso gli Organismi d'intervento, si impegna ad acquistare le quantità di cereali che non trovano collocazione sul mercato a prezzi remunerativi.



I punti essenziali di tale disciplina sono:

- l'aiuto è corrisposto sulla superficie effettivamente seminata a grano duro e sulla quale è stato effettuato il raccolto;
- presentazione di un'unica dichiarazione, in sostituzione della denuncia di semina e della domanda di aiuto;
- istituzione del sistema dei controlli in azienda a sondaggio;
- obbligo del versamento dell'aiuto agli aventi diritto entro il 30 aprile della relativa campagna di commercializzazione e cioè entro aprile dell'anno successivo a quello del raccolto.

Nell'anno finanziario 1990 si è proceduto al completamento dei pagamenti dell'aiuto relativi al grano duro di produzione 1989.

Per detto raccolto l'importo erogato nel 1990 ammonta a £.433.126.554.645 e riguarda n. 265.437 produttori, relativamente a Ha 1.628.458,3497 di terreno seminato a grano duro.

Dato che i predetti pagamenti hanno avuto inizio nel mese di novembre dell'anno 1989, si ritiene opportuno sottolineare che i pagamenti complessivi dell'aiuto al grano duro di produzione 1989, come risulta dall'allegata tabella distinta per regioni (allegato 19) ammontano a £. 463.616.191.455 - riguardano n. 283.075 produttori, per ha 1.743.092,5792 e costituiscono il 96% del totale delle richieste.

Si ritiene infine di dover segnalare le difficoltà operative incontrate, derivanti dal fatto che l'AIMA, non avendo propri uffici periferici per espletamento in sedi provinciali del servizio (ricezione delle domande, istruttoria, controlli

aziendali, liquidazione), deve avvalersi degli Enti regionali di sviluppo agricolo o di Uffici dipendenti dalle regioni che, a vario titolo, operano nel campo della agricoltura e con i quali vengono stipulate ogni anno apposite convenzioni.

Finora si era seguito il criterio in base al quale, nelle regioni di maggiore produzione, il servizio veniva affidato agli Enti di sviluppo che, per l'esperienza acquisita e per la loro struttura organizzativa davano una garanzia di regolarità e correttezza del servizio di istruttoria e controllo delle domande di aiuto.

La dichiarata indisponibilità di alcuni enti, operanti anche in regioni di maggiore produzione come Marche, Campania, Toscana e Sicilia ha reso necessario affidare il servizio agli Ispettorati provinciali dell'alimentazione, ai Servizi decentrati dell'agricoltura, foreste e alimentazione o comunque agli Uffici incaricati dagli organismi regionali.

Per quanto attiene le domande di aiuto relative al raccolto 1990 che verranno liquidate entro il 30 giugno 1991 in relazione alla proroga concessa dalla Comunità al termine del 30 aprile occorre rilevare che la indisponibilità degli organi regionali ad effettuare i controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria ha reso necessario l'affidamento di tale attività ad una apposita organizzazione.

La regolamentazione comunitaria ha previsto che il controllo in campo mediante misurazioni agrimensorie avvenga sul 15% delle aziende con superfici a grano duro inferiori a 40

ettari e sul 50% di quelle con superfici a grano duro superiori a 40 ettari.

L'A.I.M.A. ha quindi provveduto ad affidare ad un Raggruppamento di imprese costituito da ITALECO S.p.a., AGRICONSULTING S.p.a., FISIA S.p.a. e ACQUATER S.p.a. il compito di effettuare tali controlli.

In relazione alla autorizzazione ricevuta dalla Commissione CE, il controllo è stato realizzato con l'ausilio delle fotografie ad alta quota dei terreni oggetto della misurazione, sovrapposte alle mappe catastali secondo una tecnica ampiamente collaudata nella realizzazione degli schedari olivicolo e viticolo.

I controlli effettuati dal Raggruppamento hanno rilevato come il 12% di superfici dichiarate come coltivate a grano e per le quali veniva richiesto l'aiuto, non risultano investite come tale coltura.

La validità dei controlli campionari effettuati ha suggerito l'opportunità di estendere tale sistema a tutte le domande di aiuto e ciò è stato realizzato per le domande relative all'aiuto 1991.

### 2.3. - RITIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE -

L'aiuto inteso ad incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione è stato istituito, con la campagna 1988/1989, in base al regolamento CEE del Consiglio, n. 1094/88 del 25/4/1988.

Con il regolamento CEE della Commissione, n. 1272/88, del 29/4/1988, sono state fissate le relative modalità d'applicazione.

Detto aiuto, pur inserendosi nell'azione comune d'intesa a migliorare l'efficienza delle strutture agrarie previste dal Regolamento CEE n. 797/85, risulta dettato anche dalla necessità di ridurre gradualmente la produzione nei settori eccedentari per favorirne l'adeguamento al fabbisogno dei mercati.

Il regime del ritiro, esteso a tutti i seminativi per effetto dell'annuale rotazione colturale di tali terre, non comprende, per quanto sopra esposto, solo quelle finora coltivate a prodotti non soggetti ad un'organizzazione comune dei mercati e deve necessariamente incidere per almeno il 20% del totale aziendale dei seminativi stessi, per un periodo minimo di cinque anni, con possibilità di rescissione dell'impegno dopo tre anni.

Per la campagna 1989/90, le disposizioni nazionali sono state dettate con D.M. 8/2/1990 n. 35 e circolare M.A.F. n. 239 del 14/5/1990, modificate con successiva circolare M.A.F. n. 3251 del 20/7/1990.

Le terre ritirate possono essere adibite a:

- Imboschimento;
- Utilizzazione per scopi non agricoli;
- Messa a riposo;
- Messa a riposo in rotazione;
- Creazione di pascoli, destinati all'allevamento estensivo;
- Produzione di lenticchie, ceci e vecce.

Per le finalità succitate, l'aiuto stesso è finanziato, per la parte comunitaria, sia dalla sezione "orientamento" che dalla sezione "garanzia" del fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), estendendosi, in via eccezionale, per le spese finanziate dalla sezione orientamento, le modalità d'applicazione finanziaria della sezione garanzia.

L'aiuto è finanziato, per la parte nazionale, dal Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87.

I punti essenziali della normativa che disciplina il settore sono i seguenti:

- l'aiuto è concesso in tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per quello della provincia autonoma di Trento e comprende i seminativi effettivamente coltivati nel periodo dal 1/9/1987 al 30 aprile 1988, escluse le superfici convertite in seminativi nel primo semestre del 1988;
- l'aiuto è corrisposto ad ettaro, con importi differenziati in rapporto all'ubicazione dei seminativi (in pianura, collina o montagna) e del loro ritiro puro e semplice (nel qual caso

viene erogato l'intero importo) o del loro riutilizzo per i reimpieghi appositamente previsti (l'importo viene, in tal caso, ridotto nelle misure stabilite, per le diverse fattispecie, dallo Stato o dalle regioni o provincie debitamente autorizzate). Per la campagna in riferimento, l'importo intero dell'aiuto parte da un massimo di £. 925.100 per ogni ettaro di seminativo ritirato della pianura padano-veneta.

- l'intervento è attuato dalle regioni a statuto ordinario, dalle regioni a statuto speciale e dalla provincia autonoma di Bolzano che, tramite i propri uffici territorialmente incaricati, svolgono le operazioni di ricezione delle domande, di controllo formale ed in loco e di liquidazione delle stesse. A decorrere dalla campagna in riferimento, si è affiancato alle operazioni di sopralluogo anche il Corpo Forestale dello Stato.
- Il menzionato controllo è effettuato annualmente, secondo le modalità prescritte dal succitato regolamento CEE n. 1272/88, su un numero di aziende non inferiore al 5% rispetto al totale. Le aziende da controllare debbono essere scelte secondo criteri di ripartizione geografica in modo da garantire la rappresentatività del campione, in funzione anche dell'importanza finanziaria dei pagamenti.
- Il pagamento viene disposto dall'AIMA sulla base di appositi elenchi di beneficiari, inviati dai predetti organismi, che questa Azienda provvede a trasmettere ai sei Istituti di

credito, all'uopo incaricati con apposite convenzioni, dell'emanazione di assegni circolari nominativi spediti direttamente ai beneficiari.

Nell'anno 1990 si è proceduto, pertanto, agli adempimenti connessi al pagamento dell'aiuto relativo alla campagna di cui sopra.

La particolare complessità delle norme regolanti l'effettuazione dell'aiuto, acuita dalla necessità, da parte degli uffici liquidatori, di ottemperare alle disposizioni antimafia (legge 19/3/1990, n. 55), ha comportato notevoli difficoltà interpretative ed operative agli uffici stessi.

Tali difficoltà si sono ripercosse sui tempi di perfezionamento e trasmissione all'A.I.M.A. degli elenchi attinenti alla liquidazione, tenuto conto anche del fatto che il numero globale delle domande ammesse all'aiuto (oltre 22.000) e la spesa prevista (oltre 195 miliardi) sono risultate quasi quadruplicate rispetto alla precedente campagna.

Infatti, nel corso del 1990, come risulta dalla tabella 20, sono stati effettuati pagamenti, relativi alla campagna 1989/1990, per sole £. 2.422.193.475 (di cui £. 1.215.301.280 per quota FEAOG e £. 1.206.892.195 per quota nazionale), relative a numero 300 produttori ed a n. 3504 ettari di terreno ritirati.

Sono state inoltre effettuate erogazioni relative ad elenchi di liquidazione della campagna 1988/89 (All. n. 21) inviati all'A.I.M.A. fuori termine per motivi di oggettivo impedimento.

## 2.4 - OLIO DI OLIVA

Questo aiuto, istituito dalla Comunità con Reg. CEE n. 136/66 del Consiglio per garantire una equa remunerazione ai produttori di olio di oliva danneggiati dall'abbattimento dei dazi doganali sulle materie prime, interessa ogni anno circa un milione di olivicoltori e rappresenta, soprattutto nelle regioni a spiccata vocazione olivicola, una voce importante nei bilanci delle aziende agricole.

Ai produttori associati che abbiano una produzione media superiore al quantitativo fissato dalla CEE spetta l'aiuto in funzione del quantitativo di olio effettivamente prodotto presso frantoi riconosciuti, mentre ai produttori associati ma con produzione inferiore al suddetto quantitativo e ai produttori non associati spetta l'aiuto calcolato applicando alle piante in produzione le rese in olive ed olio fissate per ogni campagna dalla CEE per le diverse zone omogenee di produzione (All. n. 22).

A decorrere dalla campagna 1987/88 la CEE ha fissato un tetto massimo produttivo di olio di oliva cui va commisurato l'aiuto in modo tale che, qualora la produzione effettiva dei Paesi membri superi tale limite, viene prevista una riduzione dell'aiuto proporzionale al superamento del tetto stesso.

Tale situazione ha determinato una revisione sistematica delle procedure: in particolare la CEE, infatti, ha emanato il regolamento 98/89 che modifica, tra l'altro, i criteri di competenza per la determinazione dell'aiuto spettante ai singoli



produttori e stabilisce termini perentori entro i quali gli Stati membri devono provvedere al pagamento dell'aiuto. Detta normativa è stata recepita con D.M. 19 luglio 1989 pubblicato sulla G.U. n. 340 del 14.10.1989, con cui viene modificato ed integrato il precedente D.M. 2 gennaio 1985 e vengono attribuiti all'A.I.M.A. i compiti che precedentemente erano svolti dalle Regioni.

Nel corso dell'anno 1990, sono stati effettuati pagamenti relativamente alle campagne 75/76, 77/78, 80/81, 81/82, 83/84, 84/85, 85/86, 86/87, 87/88 e 88/89 per un totale complessivo di L. 361.002.388.705 come indicato nei prospetti allegati (All. n. 23).

#### **2.4.1. - AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA - LOTTA AL DACUS OLEAE -**

Con Reg. CEE n. 3868/87 sono state stabilite a livello comunitario misure volte al miglioramento qualitativo dell'olio di oliva.

Più in particolare con il riferito provvedimento lo Stato italiano è stato chiamato a predisporre ed attuare un programma di azioni di lotta al Dacus Oleae nelle regioni olivicole interessate.

Detto programma che è stato finanziato per L. 11.581.000.000 con la trattenuta del 2% operata sugli aiuti alla produzione di olio di oliva corrisposti per la campagna

1985/86, è stato articolato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in 20 progetti, di cui 19 a carattere regionale ed uno a livello centrale.

Per l'esecuzione delle citate azioni sono stati stipulati appositi contratti di prestazione di servizi tra l'A.I.M.A. e gli Organismi titolari dei progetti, nati dalla aggregazione delle organizzazioni olivicole operanti nelle rispettive zone.

L'A.I.M.A. nel corso del 1990 ha provveduto a corrispondere ai responsabili dei progetti un importo globale di L. 2.832.250.540, comprendente sia anticipi che finanziamenti di spese sostenute e documentate.

## **2.5 - SOIA**

L'aiuto comunitario è costituito da un'integrazione di prezzo, da versare ai "primi acquirenti" trasformatori e non, che hanno stipulato con i produttori agricoli contratti di coltivazione e vendita dei semi nei quali deve essere previsto, per il "primo acquirente", l'impegno a ritirare tutto il prodotto ottenuto e a pagare un prezzo minimo fissato dalla Comunità in misura tale da garantire ai produttori un'equa remunerazione.

L'istituzione di tale regime di aiuto in aggiunta a molti altri fattori di ordine culturale ha fatto sì che la coltivazione della soia abbia acquistato sempre maggiore rilievo, tanto da indurre la Comunità ad introdurre anche per tale

produzione un limite massimo, superato il quale viene proporzionalmente ridotto l'importo dell'integrazione.

Il regime di aiuto ha subito una sostanziale modifica a partire dal 1° settembre 1989 in seguito all'emanazione del Reg. CEE n. 2537/89 dell'8.8.1989, la cui principale innovazione, oltre a quella di una revisione del sistema dei controlli, è costituita dall'introduzione della prefissazione dell'integrazione e della identificazione dei semi, già in vigore nel settore dei semi di colza e di girasole.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati pagamenti per le campagne 1988/89, 89/90 e 90/91 per complessive L. 827.765.846.515 come indicato nel prospetto allegato (All. n.24).

## 2.6 - COLZA E GIRASOLE

Per tali prodotti la CEE ha previsto la concessione di un'integrazione di prezzo, al fine di proteggere il reddito dei produttori danneggiati dall'abolizione delle tariffe doganali per le materie prime, resasi necessaria in considerazione della forte dipendenza degli Stati membri dal mercato mondiale.

L'aiuto riguarda sia i semi di colza e girasole trasformati per la produzione di olio che, a partire dalla campagna 1990/91, quelli trasformati per essere incorporati in alimenti per animali.

L'attività di disoleazione dei semi avviene sotto il controllo degli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (UTIF), dipendenti dal Ministero delle Finanze, mentre la triturazione dei semi stessi per permettere l'incorporazione nei mangimi è sottoposta al controllo degli Uffici decentrati delle Regioni.

I pagamenti effettuati dall'A.I.M.A. nel 1990 si riferiscono alle campagne 88/89, 89/90 e 90/91 e globalmente corrispondono ad una somma di L. 300.800.614.615= come indicato nei prospetti allegati (All. nn. 25- 26 - 27).

## **2.7 - LINO**

L'aiuto comunitario alla produzione ha il fine di promuovere ed incentivare la coltivazione del lino all'interno della Comunità.

In relazione alle superfici messe a coltura durante la campagna 89/90, l'A.I.M.A. ha effettuato ai produttori che ne hanno fatto domanda pagamenti per l'importo di complessive L. 213.393.100, come indicato nel prospetto allegato (All. n. 28).

**2.8 - COTONE**

L'aiuto è concesso allo "sgranatore " che procede al ritiro del prodotto dal coltivatore, con il quale stipula appositi contratti.

Le aziende produttrici si trovano ubicate principalmente nelle Regioni Sicilia e Sardegna.

I controlli sono effettuati dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e riguardano l'accertamento delle superfici, delle rese conseguite, della quantità ritirata e della effettiva trasformazione del seme.

I quantitativi complessivi di cotone posti sotto controllo nell'anno 1990 ammontano a 314,15 quintali.

**2.9. - BACHI DA SETA**

L'aiuto è concesso all'allevamento dei bachi in rapporto al numero dei telaini allevati ed i relativi bozzoli cerniti sono ritirati dalle strutture operative abilitate ai sensi del D.M. 21.6.1982.

Per la campagna 1989/90 gli aiuti corrisposti ai bachicoltori sono stati per L. 55.384.000 in relazione al ristretto numero di telaini giunti a produzione a motivo di fattori epidemiologici che hanno impedito il dischiudersi dei bozzoli nella fase di maturazione dell'allevamento.

**2.10 - SEMENTI DI BASE CERTIFICATE**

L'aiuto concesso per la campagna 1989/90 ai coltivatori moltiplicatori delle sementi, è stato di L. 1.067.170.000 sulla base delle certificazioni delle qualità e quantità dei semi, accertati dall'Ente Nazionale delle Sementi Elette, con sede a Milano (All. n. 29)

**2.11 - FORAGGI ESSICCATI**

L'aiuto è concesso alle imprese di trasformazione per i foraggi essiccati di cui al Reg. CEE 2996/87, raccolto nazionale.

Nel settore sono stati erogati aiuti per complessive L. 82.636.312.000, riferiti alle campagne 1989/90 e 1990/91 (All. n. 30).

**2.12 - LEGUMINOSE IN GRANI**

La misura prevista dalla regolamentazione comunitaria è mirata alla trasformazione per l'alimentazione umana e per quella zootecnica. Gli utilizzatori hanno beneficiato dell'aiuto per la sola trasformazione per alimenti zootecnici, essendo l'unica utilizzazione attuata, per complessive L. 10.520.666.000, per le campagne 1988/89, 1989/90, 1990/91 (All. n. 31)

### 2.13 - VACCHE NUTRICI

Il regime di aiuti al mantenimento di vacche nutrici è stato istituito, a partire dalla campagna 1980/81, con Reg. 1357/80 modificato da ultimo dal Reg. CEE n. 467/87. Il citato Reg. 1357/80 ha altresì previsto la concessione a favore dei medesimi beneficiari di un premio supplementare a carico dei bilanci nazionali.

Gli scopi della concessione del premio sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di rafforzare nell'ambito del patrimonio bovino nazionale le razze vocate prevalentemente alla produzione di carne, nonchè di determinare una riduzione dell'offerta di latte e prodotti lattiero caseari, dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che siano imprenditori agricoli a titolo principale e che detengano in azienda vacche nutrici appartenenti a razze da carne, il cui latte venga destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, a partire dalla data di presentazione della domanda di premio, di non commercializzare latte e prodotti caseari per dodici mesi e di detenere, per almeno sei mesi, un numero di vacche almeno pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

Per la campagna 1989/90 l'importo unitario del premio è stato di 65 ECU, di cui 40, pari a L. 67.280, finanziati dal FEOGA, e 25 ECU, pari a L. 42.050, a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 1990 sono state iniziate le operazioni di pagamento relative alla campagna 1989/90, nonché quelle di precedenti campagne relativamente a pratiche definite in ritardo dagli organi regionali per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1990 ammontano a complessive L. 41.333.732.756 di cui L. 23.486.593.891 a carico dei fondi FEOGA e riferite all'aiuto gravante sui fondi nazionali (All. n. 32).

#### **2.14 - NASCITA VITELLI**

Con Reg. CEE 464/75 è stato istituito per la campagna 1975/76, a favore dei produttori di bovini, il regime di aiuti alla nascita dei vitelli, prorogato senza soluzione di continuità per le successive campagne dai relativi regolamenti comunitari.

A partire dalla campagna 1984/85, con Reg. CEE 1064/84 del 16.4.1984, è stato altresì istituito, ad integrazione del premio comunitario, un premio completamente a carico del bilancio nazionale.



La concessione del premio alla nascita dei vitelli è stata istituita per sostenere il reddito dei produttori dediti all'allevamento di bovini e per favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

Il beneficio è corrisposto, sulla base di domanda di premio, al produttore nella cui stalla è nato il vitello, subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della sua permanenza in vita sei mesi dopo la nascita.

Nell'anno 1990 sono continuate le operazioni di pagamento dell'aiuto relativo a precedenti campagne di commercializzazione ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto per i vitelli nati anteriormente al 2.4.1989, data ultima di applicazione del Reg. CEE 1346/86, in virtù della proroga fissata con D.M. 23.1.1989.

La spesa sostenuta, ammonta complessivamente a L. 51.779.412.736, di cui L. 14.571.397.332 riguardano l'aiuto la cui spesa è a carico del FEOGA e L. 37.208.015.404 riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi nazionali (All. n. 33).

## 2.15 - PREMIO SPECIALE CARNI BOVINE

Con regolamento CEE 714/89 è stato istituito, a partire dalla campagna 1989/90, il premio speciale in favore dei produttori di carne bovina.

Possono formare oggetto della domanda di premio, soltanto gli animali aventi almeno sei mesi di età alla data di presentazione della domanda.

Inoltre il bestiame, per il quale viene richiesto il premio, deve essere identificato mediante l'applicazione di marche auricolari.

Nel corso dei due mesi successivi dalla data di presentazione della domanda, gli Organismi di controllo effettuano sopralluoghi diretti ad accertare il rispetto delle condizioni previste dalla normativa comunitaria.

Nel corso del 1990 l'importo unitario del premio, è stato di 40 ECU pari a £. 67.290, a carico del FEOGA.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1990 ammontano a £. 19.308.337.344.

## 2.16 - OVI-CAPRINI

La normativa comunitaria di base che regola il settore delle carni ovine e caprine è stata introdotta con il Reg. CEE n; 1837/80.

L'articolo 5 del citato regolamento prevede la concessione di un premio ai produttori di carni ovine e caprine nella misura necessaria a compensare eventuali perdite di reddito dovute alla differenza tra il prezzo di mercato per tale regione.

L'Italia, che ricade per intero nella Regione 1, non ha mai potuto concedere il premio alle pecore in quanto, in tale Regione, non si è verificata alcuna perdita di reddito come sopra rilevata, mentre è stato possibile concedere, a norma dello stesso regolamento, il premio previsto per la Regione 2 cioè la Francia, a tutte le pecore i cui agnelli vengono mantenuti in vita per almeno due mesi.

Per la campagna 1989 è stata prevista la concessione di aiuti nella misura di L. 30.691 per pecora e di L. 24.552 per capra da liquidarsi nell'anno 1990.

Al fine di aderire alle esigenze economiche degli allevatori operanti in zone cosiddette "svantaggiate", la CEE ha dato facoltà agli Stati membri di concedere subito acconti nella misura di L. 16.607 per pecora e di L. 13.285 per capra.

Nel corso dell'anno 1990 si è provveduto, oltre al completamento dei pagamenti relativi agli aiuti delle precedenti campagne 1987 e 1988 rimasti ancora in sospeso, alla corresponsione di tutti gli acconti richiesti per la campagna 1989 e dei rispettivi saldi, nonché alla liquidazione dei premi interi della stessa campagna 1989 relativi ad elenchi pervenuti a tutto il 31.12.1990.

Da notare, al riguardo, che il previsto termine di scadenza del 31.12.1990 per il pagamento di detti premi è stato prorogato al 31.3.1991 e pertanto la restante spesa per tale campagna graverà sull'esercizio 1991 e sarà oggetto della relazione al Parlamento per tale anno.

L'importo complessivo pagato nel 1990 per aiuti ai settori ovi-caprino è stato di L. 107,2 miliardi (All. n. 34).

## **2.17 - LATTICELLO LIQUIDO**

Si tratta di un contributo comunitario riservato ad un sottoprodotto detto latticello ottenuto dalla lavorazione del burro e delle creme di latte, che normalmente viene impiegato come alimento per animali, ed in particolare per suini, e non va confuso col siero (che non ha diritto all'aiuto), derivato invece dal processo di caseificazione.

E' da considerare il carattere del tutto marginale (circa 15 miliardi annui) che l'aiuto al latticello riveste in Italia, se paragonato a quello ben più rilevante pagato dal FEOGA agli altri partners europei.

Questi ultimi, infatti, dispongono di una abbondante produzione lattiera che consente loro una diversa utilizzazione del latte: per uso alimentare e per la fabbricazione dei formaggi, oppure, in seguito a processo di scrematura, per la produzione di burro e latte scremato liquido, nonchè dopo disidratazione, per la fabbricazione di latte scremato in polvere.

In Italia, invece, la produzione di latticello risulta essere modesta poichè il latte viene prevalentemente assorbito attraverso il consumo diretto e la trasformazione in formaggio.

A ciò si aggiunge il fatto che il latticello prodotto in Italia, per il quale l'A.I.M.A. paga l'aiuto, non deriva dalla burrificazione del latte intero, ma esclusivamente dalla lavorazione delle creme ricavate dal latte destinato alla produzione dei principali formaggi italiani, quali il parmigiano reggiano e il grana padano, che sono semigrassi e cioè derivano da una parte di latte intero e da una di semiscremato. Da tali creme contenenti il 30-35% di grasso si ricava il burro e il latticello che viene direttamente utilizzato per l'alimentazione degli animali (in caso di porcilaie annesse al caseificio) o ceduto dal burrificio ad allevatori.

Per beneficiare dell'aiuto occorre essere in possesso di un'apposita autorizzazione, che viene rilasciata dal Ministero dell'Agricoltura alle ditte che dispongono di idonee strutture.

Attualmente le ditte autorizzate a beneficiare dei contributi CEE sul latticello sono poco più di 1.000, concentrate prevalentemente nel nord Italia.

Nel corso dell'anno sono stati erogati, a circa 600 beneficiari, aiuti per complessive L. 9.234.872.135 (All. n. 35)

## **2.18 - LATTE SCREMATO IN POLVERE**

L'Italia, pur non producendo latte scremato in polvere, ne utilizza comunque grossi quantitativi, essendo tale alimento la base per la fabbricazione dei mangimi, soprattutto di quelli per vitelli.

Gli operatori italiani, costretti dunque ad importare polvere di latte dai paesi produttori, sopportano superiori costi di produzione dei mangimi, costi derivanti essenzialmente da spese per il trasporto della materia prima e per lo sdoganamento della stessa.

Il Reg. CEE 1624/76 prevede che il pagamento dell'aiuto per il latte scremato in polvere utilizzato per la produzione di mangimi venga versato dal paese fornitore. Gli operatori italiani che acquistano all'estero tale prodotto hanno il vantaggio di

comprare il prodotto stesso già scontato dell'aiuto CEE, a condizione che costituiscano una cauzione di ammontare pari all'aiuto percepito, maggiorato del 10%, presso la dogana di importazione italiana.

Se, nel periodo che intercorre tra la data di espletamento delle formalità doganali di esportazione dal paese di origine del latte scremato in polvere e la data di effettiva trasformazione dello stesso in alimento composto per animali, interviene un incremento dell'aiuto comunitario, l'A.I.M.A. corrisponde l'incremento di aiuto direttamente al mangimificio trasformatore.

Infatti, alcuni operatori italiani, che dispongono di un impianto di sprayzzazione, trovano conveniente acquistare in Italia e, più frequentemente all'estero, latte scremato liquido o concentrato che, trasformato in polvere, viene successivamente incorporato in un alimento per animali.

In quest'ultimo caso l'A.I.M.A. interviene pagando l'aiuto CEE per intero al trasformatore, sulla base delle relazioni di controllo trasmesse dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Nel corso del 1990 sono state liquidate ai 17 beneficiari istanze di pagamento per un importo complessivo di L. 9.556.121.555 (All. n. 36).

### **3. - AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO**

#### **3.1 - CARNI BOVINE**

Gli interventi comunitari nel settore della carne bovina trovano il loro completamento nelle operazioni di concessione di aiuti all'ammasso privato di tali carni secondo le modalità indicate nel Reg. CEE n. 1091/80. L'ammasso privato ha lo scopo di contribuire, unitamente all'intervento pubblico, a ridurre in taluni periodi le tensioni di mercato senza però determinare la formazione di giacenze che comportano un notevole appesantimento degli oneri di gestione.

Nel corso del 1990 non è stata disposta alcuna misura d'intervento in proposito, mentre sono stati completati i pagamenti relativi all'ammasso effettuato nel precedente anno (Reg. CEE n. 2965/89), con una spesa complessiva di L. 1.607.262.670.

#### **3.2 - CARNI SUINE**

Gli interventi comunitari nel settore suino si attuano mediante concessione di aiuti all'ammasso privato secondo le modalità di cui al Reg. CEE n. 1092/80.

Nel corso del 1990 non è stato attuato, alcun intervento al riguardo e sono stati soltanto completati i pagamenti di aiuti



relativi ad ammassi precedenti con una spesa complessiva di L. 144.449.425.

### 3.3 - FORMAGGIO GRANA

Le misure varate dalla CEE a sostegno dei formaggi tipici italiani più importanti, e cioè grana padano e parmigiano reggiano, rappresentano l'unica vera misura di sostegno del mercato di tali prodotti.

L'intervento comunitario rappresenta un incentivo economico assai rilevante che sopperisce all'impossibilità di effettuare l'intervento pubblico, peraltro previsto dalla QCEE, per l'esiguità dei prezzi di intervento proposti, L. 909.485/q.le per il parmigiano reggiano e L. 824.038/q.le per il grana padano, che non consentono in alcun modo il pieno recupero dei rispettivi costi di produzione.

Nel corso dell'anno 1990 le somme erogate sono state: L. 94.253.688.780 per il parmigiano reggiano (All. n. 37) e L. 61.097.197.055 per il grana padano (All. n. 38).

### 3.4 - FORMAGGIO PROVOLONE

La regolamentazione di questo comparto è sostanzialmente analoga a quella relativa ai formaggi grana padano e parmigiano reggiano, discostandosi soltanto in ordine ai limiti di durata minima e massima dell'ammasso sotto contratto.

Nel corso dell'anno 1990 sono stati stipulati n. 383 contratti per tonn. 4.421,26 di provolone e sono stati erogati aiuti per L. 2.727.666.930 (All. n. 39).

### 3.5 - FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Il pecorino romano, nella regolamentazione comunitaria, rientra nella categoria dei formaggi da riporto per i quali è previsto l'intervento mediante erogazione di aiuti all'ammasso privato, da attuarsi con provvedimenti adottati al momento del verificarsi di particolari condizioni di mercato che lo rendono necessario per una durata limitata nel tempo.

Analogamente a quanto avvenuto nella campagna 1989/90, a causa di una iniziale pesantezza di mercato nel corso dell'anno 1990 si è avuto un intervento limitato al periodo 1.6.1989-31.3.1990 e ad un contingente massimo di 14.000 tonnellate di prodotto, intervento che sostanzialmente ricalca la normativa sopra illustrata per gli altri formaggi.

Nonostante la limitatezza del quantitativo ammassabile disposto dalla CEE (tonn. 14.000) il pecorino romano, entrato all'ammasso nel corso dell'anno 1990 ha superato tale limite grazie alla tempestività della reimmissione del formaggio in ammasso, utilizzando gli svincoli presentati nel corso della campagna.

Rispettando infatti la regola comunitaria di non superare, nel corso di ciascun giorno di ammasso, il limite prefissato dalla CEE si è potuto estendere il beneficio dell'ammasso, seppure in percentuale variabile, a tutti i produttori di formaggio pecorino romano.

Nel corso dell'anno 1990 sono stati stipulato n. 210 contratti per tonn. 14.937,16 di pecorino romano e sono stati erogati aiuti per L. 7.179.293.895 (All. n. 40).

### **3.6 - BURRO**

Il ricorrente andamento dei prezzi di mercato del burro nazionale nel periodo primaverile, con ristagno su basse quotazioni, ha indotto gli operatori del comparto a ricorrere all'ammasso privato del prodotto stipulando i relativi contratti con l'A.I.M.A. in applicazione della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 1990 sono stati corrisposti aiuti per L. 686.053.210 su tonn. 501 di burro oggetto di n. 5 contratti di ammasso privato campagna 1989/90 (All. n. 41).

### 3.7 VINI E MOSTI

Il magazzinaggio privato dei vini e dei mosti e il loro ricollocamento, sottraendo tali prodotti dal mercato per un determinato periodo di tempo, hanno un ruolo determinante ai fini del risanamento dei corsi.

L'aiuto al magazzinaggio è subordinato alla conclusione con l'Organismo di intervento di contratti di magazzinaggio con i quali i produttori dei vini e dei mosti si impegnano a tenere immagazzinato e, quindi, a non immettere sul mercato determinati quantitativi di vino e di mosto, tenendoli depositati in una cantina propria o di altri.

Ai sensi della normativa comunitaria, possono essere conclusi soltanto contratti "a lungo termine" nel periodo 16 dicembre - 15 febbraio della campagna vitivinicola e con durata di nove mesi, se hanno per oggetto i vini da tavola, mentre scadono sempre al 15 settembre, se hanno per oggetto i mosti.

Alla scadenza dello stoccaggio a "lungo termine" dei vini da tavola è prevista la possibilità per il titolare del contratto di avviare alla distillazione una parte del quantitativo e, contemporaneamente, per la parte non distillata, di effettuare un ulteriore stoccaggio per un periodo massimo di 4 mesi, in modo da ritardare ancora l'immissione sul mercato.

Nel 1990 è stata sostenuta la spesa di £. 14.669.825.585 con fondi CEE come da allegati n. 42 e 43.

#### 4. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E A SOSTEGNO DEI MERCATI

##### 4.1 TRASFORMAZIONE DI ARANCE, LIMONI, MANDARINI E CLEMENTINE IN SUCCHI AD USO INDUSTRIALE

Lo scopo principale di tale misura comunitaria è dato dal fatto che l'attuale situazione nel settore degli agrumi è caratterizzata da gravi difficoltà di smercio della produzione comunitaria, dovute in particolare alle caratteristiche varietali delle arance, nonché alla scarsissima richiesta di limoni e mandarini con conseguente difficoltà di collocamento di tali agrumi.

A ciò deve essere aggiunto che il costo, in particolare dei limoni da industria, è superiore a quello dei Paesi Terzi, onde la necessità di supplire con compensazioni, al fine di rendere competitivi i succhi prodotti rispetto a quelli extra-comunitari.

La dinamica dell'aiuto è articolata in un meccanismo di contratti stipulati all'inizio delle rispettive campagne di trasformazione tra industriali e produttori al fine di garantire a questi ultimi un prezzo minimo, fissato annualmente, così come del resto anche la compensazione finanziaria, dalla Comunità Economica Europea.

Nel corso del 1990 limitatamente alle arance - oltre alla definizione di n. 5 domande, relative ad altrettante industrie agrumarie, per operazioni effettuate nel corso delle precedenti campagne di trasformazione per una spesa complessiva pari a £. 913.199.595 - l'Azienda ha provveduto alla liquidazione di n. 210 domande relative a n. 129 industrie trasformatrici per i

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quantitativi e gli importi sotto indicati riferiti alla campagna di trasformazione 1989/90:

	Quantitativo	Importo Un.	TOTALE
	q.li	£./q.le	£.
Arance	9.250.348,19	17.694,30	163.632.049.195

Per quanto si riferisce ai limoni, l'ammontare delle compensazioni liquidate a favore delle n. 138 industrie trasformatrici risulta dal seguente prospetto:

	Quantitativo	Amnesso a	Importo un.	TOTALE
	trasformato	compensazione	£./q.le	£.
	q.li	q.li		
1° semestre				
1/6/1989				
30/11/1989	708.233,67	673.985,47	19.739,20	13.303.933.985
2° semestre				
1/12/1989				
31/5/1990	3.094.211,28	3.017.857,80	19.739,20	59.570.098.645
TOTALE GEN.	3.802.444,95	3.691.843,27		72.874.032.630

Inoltre c'è stata la definizione di n. 3 domande relative ad altrettante industrie agrumarie per operazioni effettuate nelle decorse campagne per una spesa complessiva pari a £. 742.758.655.

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Per quanto riguarda i mandarini le industrie trasformatrici sono n. 80 e i quantitativi trasformati con i relativi aiuti corrisposti sono quelli di seguito riportati:

Quantitativo	Importo Unitario	Totale
q.li	£./q.le	£.
854.759,09	20.009,60	17.103.387.435

Per quanto riguarda le clementine, le industrie trasformatrici sono n. 9 e i quantitativi trasformati con i relativi aiuti corrisposti sono quelli di seguito riportati:

Quantitativo	Importo unitario	Totale
q.li	£./q.le	£.
28.889,50	13.841,10	399.862.455

#### 4.2 - PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

La regolamentazione comunitaria ha introdotto, a partire dal 1978, un sistema di aiuti alla produzione, allo scopo di rendere più competitivi determinati prodotti comunitari trasformati a base di ortofrutticoli sui mercati esteri.

I prodotti che hanno usufruito dell'aiuto sono stati: prugne secche ottenute da susine da innesto (cosiddette prunes d'Ente); i concentrati di pomodori e i pelati; le pesche sciroppate; i succhi di pomodoro, le pere Williams e fichi secchi.

Tali provvidenze si sono rese necessarie e si giustificano con la circostanza che i prezzi alla produzione delle materie prime risultano, nel territorio della C.E.E., di gran lunga superiori a quelli dei Paesi Terzi, e che uno sgravio sui costi di produzione dei prodotti in questione avrebbe permesso il pagamento di un prezzo remunerativo ai produttori di prodotti freschi.

Conseguentemente a ciò è stato fissato il periodo in cui, per ogni singola campagna, vengono commercializzati i prodotti finiti onde permettere alle industrie, durante il periodo di maturazione e commercializzazione dei prodotti freschi, l'approvvigionamento presso i produttori, mediante stipula di contratti da acquisto a prezzi minimi, fissati anteriormente all'inizio di campagna di commercializzazione direttamente dalla C.E.E., per ogni singolo prodotto da trasformare, e, per quanto attiene ai pomodori, tenuto conto della loro varietà e del tipo di



trasformazione al quale sono destinati.

L'importo dell'aiuto alla produzione è fissato in modo da compensare la differenza tra il livello dei prezzi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione nel territorio della C.E.E. e quello dei prodotti trasformati nei Paesi Terzi.

Il prezzo dei prodotti comunitari è stabilito tenendo conto sia del prezzo di acquisto minimo delle materie prime, che delle spese di trasformazione, mentre, per la valutazione del prezzo dei prodotti trasformati nei Paesi Terzi, sono intervenuti nella stima sia il prezzo degli stessi franco frontiera all'importazione nella Comunità, che i prezzi praticati nel commercio internazionale.

Gli importi degli aiuti alla produzione dei prodotti trasformati, anche questi fissati dai sopracitati Reg. C.E.E. relativamente alla campagna 1989/90, sono riportati negli allegati 44, 45 e 46.

L'erogazione degli aiuti è subordinata all'esistenza di determinati presupposti fissati dalla C.E.E. e così riassumibili:

- che il trasformatore abbia pagato al produttore un prezzo pari almeno al prezzo minimo sopra illustrato;
- che la materia prima acquistata sia stata realmente trasformata;
- che i prodotti trasformati siano conformi alle vigenti norme di qualità.

Nel corso del 1990 l'A.I.M.A. ha provveduto alla liquidazione delle domande pervenute, per aiuti alla produzione - relativamente alla campagna 1989/90 - di prugne secche, pesche allo sciroppo, pere Williams, derivati di pomodoro e fichi secchi.

I dati quantitativi relativi ai prodotti freschi impiegati, alle produzioni ottenute e l'esposizione finanziaria degli importi erogati per detta campagna sono rappresentati nella tabella allegata numero 46.

Per quanto attiene, infine, alla produzione della campagna 1990/91 - che sarà oggetto di illustrazione nella prossima relazione annuale - l'A.I.M.A. nel bimestre novembre-dicembre, ha corrisposto alle industrie trasformatrici aiuti per complessive £.416.412.475 per aiuti alla trasformazione di q.li 12.522,29 di pere Williams, £. 17.750.614.305 per aiuti alla trasformazione di quintali 819.534,36 di pesche e £. 154.314.417.535 per aiuti alla trasformazione di complessivi q.li 14.119.465,50 di pomodoro.

Si è altresì provveduto, nel corso dell'anno finanziario 1990, al completamento di alcune domande di contributo relative alle campagne di trasformazione pomodoro e Fichi degli anni precedenti con la liquidazione a favore di ditte varie di complessive £. 2.001.757.220.

**4.3 - COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONE DI AGRUMI**

Per favorire il collocamento nell'area comunitaria della produzione di agrumi della Comunità Economica Europea è concessa una compensazione finanziaria per arance e mandarini della qualità "EXTRA" e "I" esportati in altri Paesi della CEE.

Nel corso del 1990 si è proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione, relativi ad esportazioni di agrumi riferite alle decorse campagne 1986/87, 1987/88 e 1988/89 oltre che alla liquidazione delle compensazioni relative alla campagna 1989/90 pari ai quantitativi di prodotto indicati e per la spesa agli stessi riferita. (All. 47)

#### 4.4 - AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO DI OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali è stato istituito con il Reg. CEE n. 1562/78 il regime dell'aiuto al consumo dell'olio di oliva, che è diventato operante dal 1° aprile 1979.

L'art. 11 del suddetto Reg. CEE n. 1562/78 stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, è superiore al prezzo rappresentativo di mercato, è concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato e immesso sul mercato pari alla differenza tra questi importi.

Dall'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

L'aiuto al consumo dell'olio di oliva viene corrisposto alle imprese confezionatrici riconosciute, ai sensi del Reg. CEE n. 3089/78, idonee dal Ministero dell'industria del Commercio ed Artigianato.

Poiché l'aiuto al consumo spetta per i soli olii di origine comunitaria è stato istituito l'obbligo per gli importatori di costituire sugli oli provenienti dai paesi extracomunitari una cauzione fidejussoria, corrispondente all'importo dell'aiuto al consumo a garanzia che per gli olii medesimi non venga chiesta l'aiuto.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva sono state stipulate a

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79, apposite convenzioni tra l'A.I.M.A. e gli Organismi Professionali riconosciuti, che nell'ultima campagna risultavano essere i seguenti: FEDEROLIO, ASSITOL OLIVA, U.N.A.PR.OL. e A.I.C.O.

Con decreto ministeriale 3 aprile 1989 è stato disposto che i controlli, previsti dalla normativa comunitaria, da espletare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva, siano effettuati dalla S.p.A. AGECONTROL.

Alla data del 31 dicembre 1990 risultano essere stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo di aiuto al consumo dell'olio di oliva:

	IMPORTO	LITRI
	£.	
Campagna di commercializzazione 85/86	222.546.295	265.056
Campagna di commercializzazione 86/87	1.081.508.900	894.482
Campagna di commercializzazione 87/88	1.201.523.795	1.147.949
Campagna di commercializzazione 88/89	41.133.032.780	46.421.961
Campagna di commercializzazione 89/90	<u>548.526.828.650</u>	<u>600.283.094</u>
TOTALE	592.165.440.420	649.012.542

**4.5 - TRASFORMAZIONE TABACCHI IN COLLI -**

Il Regolamento CEE n. 727/70, per favorire lo smercio del tabacco in normali condizioni di concorrenza, ha previsto la concessione di un premio agli utilizzatori che acquistano direttamente dai produttori comunitari il tabacco in foglia e provvedono alle operazioni di prima trasformazione e condizionamento in colli, ai fini della vendita per essere incorporato in prodotti manufatturati ovvero esportato in paesi terzi.

Il premio, differenziato per varietà, è corrisposto anche ai produttori singoli o associati che effettuano essi stessi la prima trasformazione e il condizionamento del loro raccolto.

Poiché le operazioni di prima trasformazione e di condizionamento richiedono talvolta tempi assai lunghi e il diritto al premio è acquisito nel momento in cui il tabacco lascia il luogo in cui è stato sottoposto a controllo, la normativa comunitaria consente il pagamento del premio anche in forma anticipata, previa costituzione di idonee garanzie.

Tale possibilità è concessa soltanto per i tabacchi per i quali siano stati conclusi i "contratti di coltivazione" tra impresa di trasformazione e produttore, nonché abbiano formato oggetto di "dichiarazione di coltivazione" del produttore trasformatore.

Con il regolamento CEE n. 1114/88 del Consiglio del 25 aprile 1988, la Comunità, per limitare qualsiasi aumento della produzione di tabacco e disincentivare nel contempo la produzione di varietà che presentano difficoltà di smaltimento sul mercato, ha previsto per ciascuna delle varietà o gruppi di varietà un "quantitativo massimo garantito" il cui superamento comporta l'applicazione di una percentuale di riduzione dei prezzi e dei premi pari alla percentuale di superamento del Q.M.G., con il limite massimo pari al 5% per il raccolto 1988 e al 15% per i raccolti 1989 e 1990.

Per il raccolto 1989, a seguito del superamento del quantitativo massimo garantito per le varietà Badischer G., Round Tip, Round Scafati, Xanti YaKa', Perustitza, Erzegovina, Tsebelia e Mavra, sono stati rideterminati i prezzi e premi e l'AIMA ha provveduto ad attivare la procedura di recupero del premio corrisposto per tali varietà. L'importo recuperato per detto raccolto ammonta a £. 10.656.410 nel 1990

Analogamente si è proceduto a recuperare il 5% del premio per alcune varietà del raccolto 1988, per una somma pari a £. 7.150.341.895.

Nel corso del 1990 sono stati erogati "premi comunitari" a diverso titolo, per l'importo complessivo di £. 743.334.226.691, per i raccolti seguenti:

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Raccolto	1984	£.	24.139.965
"	1985	"	13.106.460.586
"	1986	"	5.632.882.296
"	1987	"	8.128.168.603
"	1988	"	40.684.224.461
"	1989	"	621.243.092.120
"	1990	"	<u>54.515.258.660</u>
TOTALE		£.	743.334.226.691

**4.6 - INDENNITA' COMPENSATIVA PER SARDINE MEDITERRANEE -**

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei prodotti della pesca viene concessa l'indennità compensativa per le sardine mediterranee della specie "sardina pilchardus", trasformata in conserve.

Tale aiuto è in rapporto al contingente di cattura in mare di 30.000 tonnellate annualmente assegnato alle organizzazioni di pescatori riconosciute dal Ministero della marina mercantile.

Per tale indennità le imprese di trasformazione hanno fruito di un importo di £. 1.296.155.000 per il contingente dell'anno 1989 e dell'anno 1990.



#### 4.7 - DISTILLAZIONI DEI VINI E DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

##### 4.7.1 - Aiuti comunitari alla distillazione dei vini.

Il Regolamento comunitario di base n. 822/87 del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede la distillazione dei vini articolata in diverse misure d'intervento, con lo scopo di garantire un prezzo minimo ai produttori e ristabilire l'equilibrio del mercato mediante le eliminazioni delle eccedenze produttive.

Di tali misure, alcune hanno carattere facoltativo, nel senso che dipendono dal libero gioco della domanda e dell'offerta, altre, invece, hanno carattere obbligatorio, cioè sanciscono l'obbligo del produttore di distillare tutta o una parte della sua produzione di vino, pena l'esclusione dello stesso dalle altre misure di intervento previste dal citato Regolamento.

Gli interventi del primo tipo comprendono: la distillazione preventiva dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola (art. 38), la distillazione dei vini da tavola riservati ai titolari di contratti di magazzinaggio a lungo termine (art. 42) e le distillazioni di sostegno (art. 41).

Gli interventi del secondo tipo riguardano le distillazioni obbligatorie dei vini ottenuti da uve da mensa (art. 36) e dei vini da tavola (art. 39).

Quando si verificano le condizioni regolamentari perché scatti il meccanismo dell' intervento vengono emanati dalla Commissione i regolamenti di applicazione, con i quali sono fissati il prezzo minimo di acquisto del vino distillabile e l'importo dell'aiuto da corrispondere ai distillatori.

Il prezzo del vino è fissato per grado e per ettolitro di prodotto reso franco azienda del produttore mentre gli aiuti sono fissati per grado e per ettolitro dei prodotti ottenuti dalla distillazione e differenziati in funzione di tali prodotti (alcole neutro, acquavite di vino, alcole grezzo).

Nella campagna vitivinicola 1989/90 la produzione è stata sensibilmente inferiore a quella della vendemmia precedente; nonostante ciò la situazione di mercato all'inizio di campagna ha evidenziato uno squilibrio tra disponibilità e fabbisogno tale da rendere necessario il ricorso a varie misure di distillazione ai fini di ristabilire l'equilibrio del mercato medesimo. Tali misure hanno determinato la distillazione in Italia di circa 5,5 milioni di ettolitri di vino.

La spesa globale sostenuta dall'Azienda nel 1990 ammonta complessivamente a £. 171.473.318.930 (All. n. 48).

#### **4.7.2 - Aiuti comunitari alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione.**

Al distillatore che ricava dalla lavorazione dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce), di cui all'art. 35 del Reg. CEE n. 822/87, alcole di almeno 52°, è riconosciuto un aiuto differenziato in relazione ai prodotti ottenuti (alcole neutro, acquavite di vinacce ed alcole grezzo).

L'importo dell'aiuto è tale da rifondere il costo delle materie prime, le spese di trasformazione e le perdite tecniche di lavorazione, tenuto conto del prezzo di mercato degli alcoli ottenuti.

Tale aiuto viene corrisposto previa dimostrazione che è stato pagato il prezzo minimo di acquisto delle materie prime fissato dalla Comunità.

Nel corso del 1990 si sono distillati q.li 2.384.880 di vinaccia e q.li 206.090 di feccia, per la spesa complessiva di £.4.657.523.815. (All. n. 48).

**4.8. -AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE**

L'azione di ricerca volta a favorire l'impiego di mezzi alternativi alla distillazione per lo smaltimento delle eccedenze dei prodotti nel settore vinicolo, ha indotto la Comunità a concedere, in via sperimentale per un triennio a partire dalla campagna 1988/89, un aiuto agli operatori che procedono alla denaturazione di mosti d'uva concentrati, perché siano adoperati esclusivamente nell'alimentazione animale.

Poiché il quantitativo massimo di mosto concentrato che è stato ammesso a beneficiare della misura in questione è, complessivamente, di Hl. 300.000 nell'arco delle campagne che vanno dal 1988/89 al 1990/91, la Comunità fissa annualmente, sulla base dei quantitativi che hanno formato oggetto di compravendita in una campagna viticola, un coefficiente di riduzione da applicare ai quantitativi contrattuali, qualora il loro volume totale abbia superato il quantitativo massimo annuo consentito per l'insieme della Comunità (Hl. 100.000 nella prima campagna 1988/89).

Nel secondo anno di applicazione della misura, l'A.I.M.A. ha sostenuto, per le operazioni di denaturazione di Hl. 13.975 di mosto concentrato, una spesa di £. 1.657.922.915.

#### 4.9 AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE

Gli aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione sono corrisposti a chi abbia utilizzato, entro determinati limiti e condizioni, mosti concentrati e mosti concentrati rettificati per elevare la gradazione naturale dei vini da tavola e dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.).

Tali misure compensano i maggiori costi sostenuti in Italia per arricchire i prodotti a monte del vino mediante aggiunta di mosti concentrati e rettificati, non essendo consentito lo zuccheraggio, pratica ammessa in altri Paesi comunitari.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. durante il 1990, distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di £. 146.067.038.915 (All. n. 49).

#### 4.10 AIUTI ALLE UVE E AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA

Gli aiuti per l'utilizzazione di uve, mosti di uve e mosti di uve concentrati nella fabbricazione di succhi d'uva sono stati concessi dalla Comunità per potenziare l'impiego dei prodotti della vite a fini diversi dalla vinificazione.

In tale modo le uve e i mosti di origine comunitaria hanno uno sbocco costante che contribuisce a rendere più stabile l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni nel settore vitivinicolo.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di £. 3.255.705.415 di cui £. 1.013.095.200 sostenute per le spese di organizzazione di una campagna promozionale a favore del consumo di succo d'uva prodotto durante le campagne 1988/89 (Al. 50).

#### 4.11 TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEL BURRO

##### 4.11.1 BURRO DESTINATO AD USO DOLCIARIO

La Comunità, per favorire al massimo lo smaltimento del burro, ha promosso contestualmente sia le vendite di prodotto dal libero mercato sia quelle di burro proveniente dalle scorte d'intervento.

La regolamentazione comunitaria prevede la possibilità di acquistare il burro all'intervento, a prezzo ridotto, oppure sul mercato, con erogazione da parte dell'A.I.M.A. di un aiuto.

Tali vendite vengono realizzate con il sistema della gara, che si effettua il secondo e quarto martedì di ogni mese.

La ditta autorizzata all'incorporazione diretta del burro o alla concentrazione in butteroil destinato alla pasticceria acquista liberamente il prodotto e concorre alla gara richiedendo alla Comunità un aiuto per la trasformazione.

Se l'aiuto fissato dalla Comunità è uguale o inferiore a quello richiesto, l'operatore risulta quindi aggiudicatario.

Il pagamento dell'aiuto, da parte dell'A.I.M.A., avviene qualora entro sei mesi dalla gara le imprese abbiano fabbricato direttamente i prodotti, oppure fabbricato o fatto fabbricare i prodotti previa concentrazione e denaturazione del burro; l'aiuto stesso è corrisposto immediatamente dopo tale trasformazione e previa costituzione dei depositi cauzionali di trasformazione, da

svincolarsi soltanto sulla base della prova dell'avvenuta utilizzazione finale del prodotto entro il suddetto termine di sei mesi.

Durante l'anno 1990 si sono svolte aggiudicazioni per t 7.500 circa ed erogati aiuti comunitari per un importo di £. 15.767.134.815.

#### **4.11.2 BURRO DESTINATO ALL'UTILIZZAZIONE COME "BURRO DA CUCINA"**

La possibilità per gli operatori di utilizzare burro di intervento o di libero mercato da destinare, previa concentrazione e denaturazione, come materia grassa per usi culinari è stata limitata, dalla regolamentazione comunitaria al solo approvvigionamento sul libero mercato.

Le procedure di aggiudicazione non divergono sostanzialmente da quelle relative all'acquisto del burro per uso dolciario, per cui l'operatore ogni secondo e quarto martedì del mese partecipa ad una gara per richiedere alla Comunità un aiuto alla trasformazione.

Nel corso dell'anno 1990 si sono svolte aggiudicazioni per t 474 ed erogati aiuti per un importo di £. 1.638.067.775.



#### 4.12 - CESSIONI DI BURRO AD ENTI SOCIALI E A INDIGENTI

L'ingente produzione lattiera nell'area comunitaria, e quindi di burro, ha indotto la Comunità a favorire il consumo del prodotto soprattutto da parte delle categorie di consumatori socialmente meno abbienti, promuovendone la cessione a prezzo semigratuito e totalmente gratuito.

Nel primo caso rientrano le disposizioni comunitarie previste dal Reg. CEE 2191/81 il quale determina le modalità di cessione del burro a collettività ed istituzioni senza scopo di lucro, da parte di fornitori all'uopo autorizzati.

Questi ultimi, su domanda dell'istituzione, provvedono, previo rilascio di apposito buono A.I.M.A., a consegnare burro di libero mercato a prezzo ridotto per cui l'A.I.M.A. effettua, a consegna avvenuta, la liquidazione direttamente al fornitore dell'aiuto CEE pari a £. 2.507/Kg.

La misura, anche per la semplicità del meccanismo proposto dalla CEE, ha avuto una buona diffusione promuovendo il consumo di burro e favorendo categorie di soggetti a basso reddito e ha comportato la cessione di Kg. 480.691 di burro per un totale di £. 1.205.362.920. (Al. n. 51).

Nel secondo caso rientrano le disposizioni comunitarie previste dal Reg. CEE n. 3744/87 che consentono agli organismi di intervento di prelevare dalle scorte prodotti da distribuire agli indigenti, a titolo gratuito, previo confezionamento da parte di ditte aggiudicatarie del servizio.

Le istituzioni caritative preposte al ricevimento del burro ed alla consegna agli indigenti, in confezione da 500 gr. in scatola, sono le Caritas Diocesane e la C.R.I.

L'operazione, a totale carico della CEE, ha determinato l'uscita dall'ammasso di q.li 8.385,81 per un valore di £. 4.242.763.670, di cui q.li 6.256,70 effettivamente consegnati agli indigenti e q.li 2.129,11 trattenuti dall'aggiudicatario a titolo di compenso per le operazioni di confezionamento.

Nel corso dell'anno 1990 sono state effettuate n. 241 assegnazioni ad altrettante organizzazioni caritative sparse nel territorio nazionale (All. n. 52).

#### **4.13 - DISTRIBUZIONE SEMIGRATUITA PRODOTTI LATTIERO-CASEARI**

Fra le misure poste in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimento del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione, a prezzo ridotto, di latte e formaggi agli alunni delle scuole.

Il numero dei buoni emessi è rimasto costante rispetto al passato, così come il contributo erogato che nel 1990 è stato di £. 14.116.145.270 pari a Kg. 24.116.267,2 di prodotti espressi in latte (All. n.53).

**4.14 - PROGRAMMI PROMOZIONALI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI**

Il prelievo, o tassa di corresponsabilità, è uno strumento posto in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera e, con apposito regolamento n. 1079/77 del Consiglio, la Comunità ha determinato l'ammontare generico e le modalità di esazione della tassa suddetta, destinata a gravare sull'intera produzione lattiera (escluse le zone di montagna).

Lo stesso regolamento auspica misure specifiche idonee, seppure limitate nel tempo, ad incrementare il consumo dei prodotti lattiero-caseari sul mercato comunitario e mondiale, a ricercare nuovi prodotti derivati dal latte e ad ampliare quelli esistenti nonché a migliorare la produzione lattiero-casearia della CEE.

A seguito di tali indicazioni del Consiglio, la Commissione CEE, con cadenza annuale ed a decorrere dalla campagna lattiera 1978/79, ha approvato specifici regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattierocasearie italiane e le Associazioni degli allevatori presentano i propri programmi e svolgono le relative azioni.

Nel corso dell'anno 1990 sono stati liquidati contributi per i programmi sottoindicati:

a) Programmi promozionali e pubblicitari	£.	9.997.370.090
b) Programmi ricerca nuovi prodotti	"	103.072.550
c) Programmi miglioramento qualità latte	"	7.182.991.405

#### 4.15 - SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Nel corso del 1990 sono proseguite le attività di costituzione dello Schedario Oleicolo in Italia con il completamento dei lavori di rilevamento e di controllo dei dati dichiarati dagli olivicoltori nelle residue province di Sassari, Pisa, Arezzo, Terni, Napoli, Nuoro, Cagliari, Oristano, Savona, Genova, Ascoli Piceno, Lucca, Pistoia, Livorno, Ragusa (50%) ed inoltre a completamento Perugia, Ancona e Siena, assicurando così il controllo su tutto il territorio nazionale.

Sono state inoltre completate le attività di incontro in provincia con circa 100.000 singoli olivicoltori per i quali si era manifestata una discordanza significativa tra i dati rilevati dal Consorzio e quelli dichiarati dal produttore secondo quanto previsto dal Reg. CEE 586/88. Tale attività che ha interessato 28 province (per oltre l'80% della produzione nazionale ed oltre 800.000 produttori) ha consentito di determinare i definitivi dati di base e di poter effettuare il pagamento dei saldi degli aiuti alla produzione nei termini comunitari.

Sempre nel corso dell'anno sono state avviate le attività di cui al reg. CEE n. 586/88 su ulteriori 10 province (Rieti, Enna (50%), Campobasso, Ragusa (50%), Caltanissetta (50%), Firenze, Catania, Messina, Imperia) interessando circa 90.000 olivicoltori e completando ogni attività in provincia di Firenze.

Il 15 maggio 1990 hanno avuto inizio da parte di Agrisiel S.p.a. i lavori relativi all'Aggiornamento ed alla Gestione dello Schedario Oleicolo sulla base della Convenzione stipulata tra l'A.I.M.A. e l'Agrisiel il 12 aprile 1990.

E' stato effettuato l'impianto del Centro di gestione dello Schedario Oleicolo, sito in Via G.V. Bona, 65 - Roma. Sono quindi state svolte le attività di progettazione tecnica ed organizzativa degli spazi e delle risorse umane e strumentali necessarie per l'espletamento dei servizi del Centro.

In particolare sono stati predisposti: l'archivio dei documenti dichiarativi e tecnici dello schedario, gli spazi attrezzati relativi al servizio al pubblico, il Centro elaborazione dati e i locali occorrenti per le risorse dedicate alla gestione del Centro ed allo sviluppo del software.

Relativamente all'archiviazione fisica dei documenti sono stati presi in carico ed archiviati gli schedoni aziendali 85/86, le schede di rilevamento agronomico e le denunce 86/87 e 87/88. Sono state altresì prese in carico le denunce dall'82/83 all'85/86 e quelle relative alla campagna 88/89. L'archivio contiene alla data circa 10 milioni di documenti.

E' stato realizzato il software relativo alla presa in carico dei documenti, alla preorganizzazione dell'archivio fisico, alla costituzione dell'archivio magnetico del Centro di Gestione ed alla interrogazione on-line della posizione in archivio di ogni documento.

Non é stato possibile prendere in carico ed archiviare i materiali tecnici relativi a foto aeree, mappe catastali in quanto ancora necessari al Consorzio per lo Schedario Oleicolo relativamente alle attività di contenzioso e rilevamento delle nuove particelle.

Per quanto attiene all'aggiornamento dello Schedario, sono state avviate le attività propedeutiche inerenti in particolare la realizzazione del software. Sono state realizzate le procedure automatiche inerenti la pianificazione degli aggiornamenti da iniziare nel 1991 (effettuazione nuovi voli). E' altresì iniziata la realizzazione del "pacco software" per la gestione delle immagini digitali di foto aeree e mappe catastali, relativamente all'attività di fotointerpretazione preliminare.

A seguito della lettera del 3 ottobre 1990 con cui l'A.I.M.A. affida all'Agrisiel il coordinamento delle attività per le campagne olivicole a partire dall'88/89, sono stati instaurati contatti con il Consorzio per lo Schedario Oleicolo e sono state effettuate le attività di informatica relative all'individuazione delle particelle nuove e/o in aggiornamento, all'incrocio con i dati del Catasto ed alla predisposizione degli elaborati occorrenti per la fotointerpretazione degli olivi.

Relativamente al servizio al pubblico, da effettuare presso i locali del Centro di Gestione, sono terminate tutte le attività propedeutiche e si é in attesa dell'installazione della linea telefonica di collegamento tra il Centro di Elaborazione Dati dell'A.I.M.A. ed il Centro Elaborazione Dati del Centro di Gestione.

Per tutto il periodo in oggetto, infine, è stata svolta la funzione di coordinamento e direzione dei lavori e delle risorse del Centro.

L'attivazione del servizio, previsto inizialmente a partire dall'agosto 1990, risulta particolarmente necessaria in relazione alle esigenze di informazione e consultazione connesse con le attività attualmente in corso relative ai pagamenti per la campagna 1988/89.

#### **4.16 - SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO**

Nel corso del 1990 si sono portati a termine i lavori di rilevamento e misurazione dei vigneti ricadenti nelle regioni Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna.

L'anno è stato caratterizzato da una completa revisione dei termini contrattuali al fine di assicurare due principali obiettivi:

- il primo di riferire l'intera contabilizzazione all'ettaro effettivamente vitato, anziché al vigneto o a numerosi prezzi unitari (ciò per garantire all'A.I.M.A. una migliore trasparenza contrattuale ed affidabilità nella determinazione dell'importo totale dei lavori che è passato da 87 a 103 miliardi di lire);

- il secondo di prevedere una presa di contatto con i viticoltori al fine di renderli partecipi dei risultati dello Schedario (ciò ha comportato da parte del Consorzio l'apertura di più sedi a livello provinciale ed uno slittamento dei tempi di consegna dei lavori al mese di marzo 1991).

Le quantità globali sino ad oggi lavorate si possono così sintetizzare: superficie vitata rilevata 516.000 Ha., numero vigneti 1.150.000, numero mappe catastali interessate 50.000, superficie aerofotografata 4.330.000 Ha., aziende investigate 600.000.

#### **4.17 - PREMIO DI ABBANDONO DEFINITIVO DI SUPERFICI VITICOLE**

Il premio di abbandono definitivo delle superfici viticole viene concesso a partire dalla campagna viticola 1988/89 e fino alla campagna viticola 1995/96 ai conduttori che abbandonano definitivamente le superfici viticole.

Il premio è calcolato in funzione della produttività delle superfici in questione, per tener conto del costo della operazione di estirpazione, della perdita del diritto di reimpianto e della perdita di redditi futuri.

Esso ha lo scopo di contribuire a ristabilire l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni e pertanto la sua concessione comporta, per il conduttore, la perdita del diritto di reimpianto per la superficie che ha formato oggetto del premio.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. durante il 1990 per estirpazione vigneti, per la campagna viticola 1989/90, è complessivamente di £. 152.496.803.980.



**INTERVENTI NAZIONALI****A) INTERVENTI NAZIONALI COMPLEMENTARI A QUELLI COMUNITARI -**

Sono da comprendere tutti quegli interventi che pur trovando origine nella regolamentazione comune di mercato ed essendo spesso disposti dalla medesima, vengono attuati attraverso premi nazionali con spesa a carico del bilancio nazionale. In realtà si tratta di interventi che la Comunità, pur ritenendoli validi e necessari, non ritiene di poterli finanziare per difficoltà di bilancio.

Rientrano in questa categoria:

A.1 PREMIO PER IL MANTENIMENTO DELLE VACCHE NUTRICI che ha comportato nel 1990 una spesa di £. 17.847.138.865 (A11. 32).

A.2 PREMIO ALLA NASCITA DEI VITELLI, con una spesa di £. 37.208.015.404 (A11. 33).

A.3 AIUTI STOCCAGGIO PRIVATO VINI E MOSTI.

Anche per la campagna viticola 1988/89, la Comunità, in presenza di una situazione fortemente eccedentaria del mercato dei vini da tavola e dei mosti, ha consentito di concedere un aiuto all'ammasso privato a breve termine dei vini da tavola e dei mosti, alle stesse condizioni previste dalla normativa comunitaria per lo stoccaggio a lungo termine.

Tale aiuto è stato accordato con D.M. 16 settembre 1988, n. 431 per il periodo 10 ottobre 1988 - 15 dicembre 1988.

La spesa sostenuta è complessivamente di £. 710.795.805 come da allegato n. 54.

## **B) INTERVENTI NAZIONALI DI MERCATO**

I settori interessati sono quelli non oggetto di regolamentazione comuni di mercato e per i quali gli Stati membri fanno fronte con interventi nazionali.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi:

### **B.1 - PATATE**

Nel settore delle patate comuni per l'anno 1990 è stato attuato un intervento per la concessione di aiuti all'ammasso privato con durata massima di 5 mesi. L'importo dell'aiuto è stato fissato in £. 500 al quintale per ciascun mese di stoccaggio.

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Il quantitativo massimo di prodotto oggetto di contratti di stoccaggio è stato previsto in 3,7 milioni di quintali, suddivisi per ciascuna Regione in base alle capacità produttive accertate.

In attuazione dell'intervento sono stati posti sotto contratto complessivamente quintali 1.290.086,10 di patate così ripartiti per Regioni e province autonome:

EMILIA ROMAGNA	q.li	668.761
CALABRIA	q.li	292.076,10
ABRUZZO	q.li	85.461
LAZIO	q.li	93.000
PIEMONTE	q.li	122.788
PROV. AUT. BOLZANO	q.li	28.000

Nel corso del 1990 si è proceduto alla completa liquidazione degli aiuti spettanti ai produttori per l'ammasso privato attuato con il prodotto del 1989 e pari a £. 4.356.396.665.

E' stato attuato, inoltre, anche un intervento a sostegno del mercato pataticolo, in esecuzione dell'accordo interprofessionale tra produttori ed industrie trasformatrici.

I dati relativi ai quantitativi oggetto di tali aiuti ammontano a circa 735.000 quintali di prodotto avviato alla trasformazione industriale.

Sono state erogate nel corso del 1990 per tale intervento £. 6.520.000.000.

**B.2 - PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA FRUTTA E DELLE PATATE**

In relazione al perdurare della crisi del mercato ortofrutticolo il CIPE, per favorire l'avvio alla distillazione delle eccedenze, ha deliberato anche per il 1989/90 l'acquisto dell'alcole ricavato dalla lavorazione della frutta e delle patate ritirate dal mercato.

Infatti, durante il 1990 sono stati acquistati Hn. 96.798 di alcole ricavati dalla lavorazione di q.li 2.207.001 di frutta e patate con una spesa complessiva di £. 13.609.826.915.

Anche gli atti di obbligazione con le Ditte depositarie dell'alcole da frutta e patate hanno subito, quest'anno le stesse innovazioni descritte nella parte relativa al deposito dell'alcole della gestione comunitaria.

La spesa sostenuta per i compensi di stoccaggio è stata di £.2.097.514.940. (All. n. 55).

**B.3 - PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI DA TAVOLA**

Le distillazioni comunitarie vengono adottate allorquando, a causa di raccolti abbondanti, si verifica uno squilibrio tra produzione e consumo tale da rendere necessaria l'eliminazione delle eccedenze produttive per ristabilire l'equilibrio del mercato.

D'altra parte, per evitare che la crisi nel settore vinicolo si trasferisca a quello dei prodotti della distillazione, è necessario ritirare dal mercato le quantità di tali prodotti che non hanno possibilità di sbocco.

Tuttavia, in assenza di una regolamentazione comunitaria nel settore dell'alcole, occorre intervenire con provvedimenti nazionali al fine di evitare che si verifichino gravi perturbazioni sul mercato o addirittura che venga vanificata l'efficacia delle distillazioni comunitarie facoltative.

A tal fine l'A.I.M.A., a seguito della deliberazione del CIPE, procede all'acquisto ed allo stoccaggio, per la successiva immissione sul mercato interno e per l'esportazione, dei prodotti ricavati dalla distillazione dei vini da tavola di produzione nazionale e cioè alcole e acquavite.

Nel 1990 l'Azienda ha proceduto all'acquisto di complessivi ettanidri 489.451 di alcole e acquavite, con una spesa di £. 71.536.417.490 (All. n. 56).

Alla fine dello stesso anno le scorte di alcole e acquavite di vino, in deposito presso i magazzini dell'intervento, hanno registrato una sensibile diminuzione a causa delle estrazioni per le vendite in atto. Alla fine di tale anno le giacenze del prodotto della distillazione provenienti da interventi nazionali ammontavano a complessivi ettanidri 5.506.280 di cui ettanidri 979.293 di acquavite invecchiata.

Anche per la gestione nazionale sono state apportate, per l'anno 1990, le stesse innovazioni apportate agli atti di obbligazione di deposito relativi alla gestione comunitaria.

Tali innovazioni (meglio illustrate nella parte della gestione comunitaria) sono finalizzate ad assicurare una maggiore garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli operatori che detengono in deposito alcole di proprietà dell'Azienda e che pertanto investono la figura più specifica di "Assuntori dell'A.I.M.A."

Per tali prodotti nel corso del 1990 sono stati corrisposti compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di £. 71.049.136.920. (All. n. 57).

Nel corso del 1990, anche per l'alcole conferito all'A.I.M.A. con interventi nazionali, e detenuti nei magazzini delle Ditte depositarie, si sono adottate misure per lo smercio dello stesso verso destinazioni che escludono qualsiasi perturbazione del mercato nazionale e comunitario.

Per quanto riguarda l'alcole e l'acquavite fresca, conservata in contenitori di acciaio, interessanti sbocchi sono stati individuati, in analogia alle gare comunitarie in atto, dai settori del carburante, del combustibile e del denaturato.

Infatti, verso questa direzione si sono svolte, nel corso del 1990, due gare nazionali per la vendita di 2 milioni circa di ettolitri di prodotti.

E' evidente che lo smercio dell'alcole verso tali destinazioni rappresenta, sino ad oggi, l'unica possibilità per una politica tesa verso un graduale alleggerimento delle scorte che nel corso degli ultimi anni avevano raggiunto un esorbitante incremento.

In particolare nel corso del 1990, in riferimento alle citate gare, sono stati aggiudicati Hn. 1.700.000 circa di alcole ad un prezzo medio di £. 18.000/Hn. per l'alcole destinato ad uso industriale nei paesi extracomunitari e ad un prezzo medio di £. 100.000/Hn. per l'alcole destinato all'interno della Comunità stessa, con un introito complessivo di £. 7.040.682.500 (All. n. 58).

Per quanto concerne, invece, l'acquavite invecchiata in deposito nei magazzini di invecchiamento, sussiste la possibilità della graduale immissione sul mercato interno a prezzi che consentono il recupero quasi totale degli oneri di acquisto e magazzinaggio.

Infatti, nel 1990 sono stati venduti ettanidri 66.000 di acquavite invecchiata almeno un anno a prezzi compresi tra £. 149.500 e £. 165.000 per ettanidro. Le vendite dell'acquavite invecchiata effettuate nel corso del 1990 hanno determinato un incasso per l'Azienda di complessive £. 19.098.540.000.

**B.4 - OLIVE DA MENSA**

Nel 1990 il CIPE ha deliberato fra gli interventi nazionali dell'Azienda anche l'attuazione dell'ammasso privato delle olive da mensa delle qualità più pregiate.

A tale intervento non si è dato ancora corso in quanto presso la Commissione CEE è in corso la verifica di compatibilità del programma in questione con la normativa comunitaria vigente nel settore.

**SOSTEGNI DI EMERGENZA****C.1 INTERVENTI NAZIONALI A FAVORE DEGLI INDIGENTI**

Nell'ambito delle distribuzioni di prodotti lattiero-caseari alle fasce di soggetti meno abbienti, nel corso dell'anno scorso si è dato inizio ad una assegnazione di vari tipi di formaggi, sempre per il tramite della C.R.I. e delle Caritas Diocesane.

Infatti, con delibera CIPE del 28 giugno 1990, sono stati stanziati 20 miliardi per la distribuzione di q.li 21.206,48 di formaggi così ripartiti:



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Provolone	q.li	1.486,24
Pecorino Romano	q.li	1.494,58
Brà	q.li	1.355,46
Toma	q.li	878,20
Fontal	q.li	1.352,98
Gorgonzola	q.li	2.705,96
Asiago	q.li	1.386,96
Montasio	q.li	1.352,98
Grana Padano	q.li	8.776,12

di cui la metà, q.li 10.603,24, da consegnare a titolo semigratuito per il tramite della Caritas di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista di Forlì alla Caritas di Breslavia per la distribuzione agli indigenti polacchi, e i rimanenti q.li 10.603,24, da distribuire, a titolo gratuito e per il tramite delle suddette C.R.I. e Caritas Diocesane, agli indigenti nazionali.

Nell'anno 1990 si sono svolte le procedure per l'affidamento del servizio per la confezione e la consegna dei formaggi alle Organizzazioni caritative, mentre la distribuzione ai soggetti indigenti, iniziata sul finire del decorso 1990, si concluderà entro i primi mesi dell'anno successivo.

## INCENTIVI DI RISTRUTTURAZIONE

### D.1 - ZUCCHERO

Nel settore dello zucchero l'A.I.M.A. ha attuato gli interventi nazionali ai sensi del Reg. CEE 1785/81 e in applicazione della deliberazione del Comitato Internazionale per la Programmazione Economica.

La misura ha la funzione di strutturare il mercato nei limiti delle quote di produzione assegnate, anche in rapporto a specifico accordo interprofessionale tra industrie saccarifere e produttori di bietole.

L'importo perequativo straordinario corrisposto alle imprese saccarifere è di £. 103 miliardi, riferiti alla quota di produzione conseguita nella campagna 1989/90 per t 156.825.

### D.2 - ABBATTIMENTO VACCHE DA LATTE

Nel corso del 1990 si è proceduto al completamento dei pagamenti riguardanti sia l'abbattimento dei capi bovini da latte che le eventuali sostituzioni degli stessi con capi bovini di razze da carne, in esecuzione del D.M. n. 524 del 21 dicembre 1987.

Tali pagamenti hanno comportato una spesa complessiva di £. 1.620.350.000.

### D.3 - BOVINI E SUINI

Nel corso del 1990 si é provveduto a completare le erogazioni relative agli interventi straordinari per il settore zootecnico in esecuzione della delibera del CIPE del 7 agosto 1989, da quello assunto in data 2 maggio 1989 a seguito della avvenuta verifica di compatibilità con la regolamentazione comunitaria.

Gli aiuti corrisposti nel corso del 1990 sono stati pari a £. 30.968.285.500 per il settore bovino e £. 334.733.500 per il settore suino.

### D.4 - AIUTI A FAVORE DEI PROSCIUTTI STAGIONATI

Con delibera CIPE del 27 ottobre 1988 é stato autorizzato un piano d'intervento nazionale a favore del settore dei prosciutti stagionati dai produttori aderenti ai Consorzi di tutela.

I programmi presentati dai Consorzi di tutela hanno riguardato in particolare, l'accertamento del permanere delle caratteristiche organolettiche e di salubrità dopo un prolungato periodo di stagionatura e ciò al fine di assicurare al prodotto, che ha conquistato di recente la piazza americana, affermarsi sempre più sul mercato mondiale.

Nel 1990 sono stati corrisposti ai Consorzi ulteriori acconti sui rispettivi programmi, nonché i saldi spettanti a conclusione dei programmi stessi con una spesa complessiva di £. 13.107.865.270.

#### **D.5 - CONTRIBUTO NAZIONALE AI PRIMI ACQUIRENTI DI SEMI DI SOIA**

Nel programma di interventi dell'A.I.M.A. per il 1989 è stata prevista una misura nazionale che andava a compensare i primi acquirenti di semi di soia del maggior prezzo pagato ai produttori in base ad un accordo interprofessionale intervenuto prima dell'entrata in vigore della regola generale prevista dall'art. 2 del Reg. CEE n. 2290/87.

Tale regola generale, secondo la quale l'importo dell'integrazione era quello valido all'inizio della campagna 1987/88, è stata ritenuta applicabile dalla Commissione CEE anche ai contratti già stipulati, per i quali i primi acquirenti erano tenuti a versare ai produttori un importo che l'integrazione non poteva coprire.

L'A.I.M.A., nel corso del 1990 dopo aver accertato presso la Comunità la compatibilità di tale contributo nazionale con la normativa comunitaria, ha provveduto, sulla base della documentazione attestante il maggior pagamento ai produttori di semi di soia, a versare ai primi acquirenti, il contributo nazionale in questione per un importo complessivo di £. 28.038.243.000.

## D.6 - AGRUMI

A seguito di accordi interprofessionali stipulati tra le parti interessate nelle decorse annate, l'A.I.M.A., sulla base di apposite delibere CIPE, ha provveduto ad integrare nei confronti delle industrie trasformatrici, delle Associazioni dei produttori per le decorse annate ed in particolare per la campagna 1989/90, il prezzo comunitario e relative compensazioni, a sostegno di un settore il cui mercato si presentava particolarmente pesante.

Quanto sopra al fine di rendere competitivo il mercato nazionale nei confronti della concorrenza dei paesi del bacino mediterraneo oltre che quelli notoriamente produttori di succhi di agrumi quali Brasile, Israele, ecc.

Per l'attività di coordinamento, controllo e assistenza sono stati riconosciuti i sostegni anche in favore delle Unioni professionali e delle Associazioni di categoria interessate nelle aliquote e per i quantitativi sottoelencati ed appresso dettagliatamente specificati.

Sostegni alle Unioni (£. 100/q.le) per:

Arance:	q.li 8.373.394,72 x 100 =	£.	837.339.472
Limoni:	q.li 2.498.865,47 x 100 =	£.	249.886.547
Mandarini:	q.li 498.757,92 x 100 =	£.	49.875.792

TOTALE

£. 1.137.101.811

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Aiuti alle Associazioni dei Produttori:

Arance:	q.li 8.458.628,38 x 3.600 =	£. 30.451.062.168
Limoni:(1° sem)	q.li 659.047,07 x 1.000 =	£. 659.047.070
Limoni:(2° sem)	q.li 2.498.865,47 x 1.000 =	£. 2.498.865.470
Mandarini:	q.li 498.757,92 x 3.300 =	£. 1.645.901.136
Clementine:	q.li 5.224,96 x 1.000 =	£. 5.224.960
TOTALE		£. 35.260.100.804

Aiuti alle industrie di trasformazione:

Arance:	q.li 8.405.456,76 x 3.205,70 =	£.26.945.372.670
Limoni:(1°sem)	q.li 673.723,97 x 7.000 =	£. 4.716.067.790
Limoni:(2°sem)	q.li 2.491.514,09 x 5.260,80 =	£.13.107.357.290
TOTALE		£.44.768.797.750

Sono stati pagati, altresì, per analogo motivo sostentamenti nazionali per un ammontare di £.1.943.752.370 riferiti alla campagna precedente.

Interventi particolari sono stati previsti per l'esportazione di agrumi allo stato fresco in Polonia, riconoscendo agli esportatori un'aliquota di £. 15.000/q.le per q.li 41.459,00 esportati con un esborso complessivo di £. 621.885.000, nonché un aiuto pari a £. 30.000/q.le di succo di arancia commercializzato in paesi terzi, per un volume complessivo

di q.li 219.183,37 di succo, per una spesa totale di £. 6.553.501.100, oltre ad un residuo della campagna precedente pari a £. 4.394.116.310.

#### **D.7 - FRUTTA SECCA IN GUSCIO**

Con delibera adottata il 20 luglio ed il 30 novembre 1989, il Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. decise la corresponsione in favore dei produttori di nocciole di un aiuto pari a £. 16.000/q.le riferito ad un quantitativo massimo di 200.000 q.li di prodotto, dell'annata 1989, da tenere in magazzino stoccato e fuori commercio per un periodo di 3 o 4 mesi a scelta dei produttori.

Da quanto sopra, risultarono beneficiari nel 1990, tra singoli ed associati, n. 480 produttori, per un totale di q.li 193.357,79 di nocciole ammassate e per una spesa complessiva pari a £. 12.000.133.900.

**FORNITURE, IN AIUTO ALIMENTARE, AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO**

L'A.I.M.A. ha il compito di provvedere all'attuazione di tutti gli aiuti nazionali alimentari sia ai Paesi in via di sviluppo che ai Paesi dell'Europa centro-orientale, nel quadro delle azioni volte a sostenere il processo di riforma economica e sociale in atto in tali Paesi.

**AZIONI NAZIONALI**

Le azioni nazionali, che vengono disposte dalle competenti autorità del Governo italiano, a favore dei Paesi in via di sviluppo, traggono origine sia da specifiche convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare in cereali e prodotti derivati (riso, frumento, mais, farina, pasta alimentare) sia, al di fuori di tali convenzioni, con l'esecuzione di forniture sempre più numerose di prodotti alternativi agro-alimentari, in specie del Mezzogiorno, di cui l'Italia risulta eccedentaria.

Ciò in adempimento di una precisa politica di Governo tendente ad incrementare l'utilizzo di tali prodotti e sulla base di precise direttive impartite dal CICS in materia dei prodotti da destinarsi in aiuto alimentare a titolo nazionale. Detti prodotti possono essere classificati in tre principali categorie:



- 1) cereali e derivati compreso il riso e la pasta, intesi come interventi di assistenza alimentare di base, al fine di assicurare indispensabile apporto energetico;
- 2) speciali prodotti formulati ad elevata densità nutrizionale (liofilizzati e iperproteici), particolarmente adatti, per le loro caratteristiche, ad essere positivamente utilizzati dalle popolazioni bisognose;
- 3) prodotti trasformati diversi riconosciuti idonei ad essere compresi nelle fonti di aiuto, tenuto conto del valore nutrizionale e della loro disponibilità e rispondenza alle condizioni d'uso.

Le azioni di aiuto vengono realizzate dall'A.I.M.A. a seguito di accordi bilaterali che l'Italia e, per essa, il Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale Cooperazione e Sviluppo), contrae con i Paesi ed Organismi destinatari e nei quali sono previsti i tempi di esecuzione e le modalità di consegna (FOB, CIF, EXSHIP ed EX-QUAI), o a seguito di accordi multilaterali (forniture al PAM - PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE C/O FAO, con i fondi del contributo italiano).

I prodotti da destinarsi in aiuto alimentare vengono individuati, d'intesa con i Paesi beneficiari, avuto riguardo alle disponibilità di mercato e tenuto conto della peculiarità degli aiuti alimentari destinati alla lotta contro la fame nel mondo e delle esigenze dei Paesi europei interessati.

I dati riassuntivi dell'attività dell'AIMA, nel corso del 1990, riguardanti l'attuazione di programmi di aiuti per l'anno 1990 e precedenti, per quanto attiene agli interventi originati da accordi diretti nel nostro Paese con i Beneficiari nell'ambito delle convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare, evidenziano l'esistenza, oltre che della tradizionale fonte di assistenza in cereali e derivati, di vari altri prodotti che vanno dagli speciali prodotti liofilizzati e iperproteici ai prodotti trasformati diversi.

## 1. CEREALI

Per quanto concerne il settore dei cereali, come precisato nei prospetti di cui agli allegati da n. 59 a 62, sono stati attuati a favore dei Paesi in via di sviluppo aiuti per forniture in vari prodotti (riso, pasta, frumento tenero e duro) per un quantitativo totale pari a tonn. 76258,220 con una spesa complessiva di L. 53.323.397.740 comprensiva della quota restituzione gravante sul FEOGA ammontante a £. 15.811.627.880. Gli importi delle quote di restituzione per tali forniture ammontano, come precisato nei menzionati allegati, rispettivamente, per il riso a £. 7.770.300.825, per la pasta a £. 398.537.265, per il frumento tenero a £. 1.856.918.710 e per il frumento duro a £. 5.785.871.080.

A fronte di tali aiuti per il settore dei cereali sono state sostenute, altresì, spese per il controllo qualitativo e quantitativo delle merci ammontanti a £. 234.773.215.

Sempre per il settore dei cereali, nel corso del 1990, sono state, altresì, disposte ed attuate, o ancora in fase di esecuzione, a favore dei Paesi interessati, forniture per un valore complessivo di £. 13.750.000.000 come specificato negli stessi citati prospetti da n. 59 a n. 62. Per tali forniture le spese degli aiuti sono in corso di liquidazione a favore delle ditte incaricate delle forniture stesse.

## **2. SPECIALI PRODOTTI LIOFILIZZATI E IPERPROTEICI**

Nel corso dell'anno 1990, a favore dei Paesi bisognosi, sono stati attuati aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati per tonn. 176,760 di carne granulata di manzo liofilizzata e tonn. 1.293,030 di minestrone liofilizzato per un importo rispettivamente di £. 11.450.000 e di £. 26.150.000.000 come evidenziato nei prospetti di cui agli allegati n. 63 e n. 64.

Anche per tale settore nel corso del 1990 sono state disposte e sono tuttora in fase di esecuzione, a favore dei Paesi bisognosi, forniture per un valore complessivo pari a L. 24.500.000.000 come specificato negli stessi prospetti.

### 3. PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

I prodotti trasformati diversi vanno dall'olio di oliva, e di semi, al concentrato di pomodoro, alle marmellate, ai succhi di frutta e prodotti inscatolati in genere, alle sardine sott'olio di oliva, ai biscotti, pastine, succhi di frutta dietetici e omogeneizzati di carne e verdure per la prima infanzia, alla conserva di carne, allo zucchero, e sono molto adatti per le molteplici esigenze delle popolazioni bisognose.

#### 3.1 OLIO DI SEMI DI SOIA E GIRASOLE

Nel 1990 sono stati attuati aiuti per complessive tonn. 26.918,141 per un importo di L. 30.841.327.360 come specificato nel prospetto di cui all'allegato n. 65. Tale importo è al netto delle spese di sorveglianza ammontanti a L. 221.332.485. Per tale settore sono in corso di esecuzione forniture per un valore di L. 14.500.000.000 a favore dei Paesi bisognosi come specificato nello stesso prospetto n.65.

#### 3.2 CONSERVA DI CARNE

Nel 1990 sono stati attuati aiuti in conserva di carne, ottenuta utilizzando per la massima parte carne congelata immagazzinata presso l'organismo d'intervento italiano, per complessive tonn. 431,141 per un importo di L. 1.977.747.175

comprensivo della quota restituzione come specificato nell'apposito prospetto di cui all'allegato n. 66.

### **3.3 SARDINE**

Nel 1990 sono stati attuati aiuti in sardine sott'olio per tonn. 173,453 pari ad un valore di L. 1.084.738.400 e sono state disposte forniture per un valore di L. 4.100.000.000 come specificato nel prospetto n. 67.

### **3.4 ZUCCHERO**

Per quanto concerne il settore dello zucchero nel corso del 1990 sono state disposte e sono in fase di esecuzione forniture per un valore di L. 10.940.000.000 come specificato nel prospetto allegato n. 68.

### **3.5 TRIPLO CONCENTRATO DI POMODORO**

Nel 1990 sono stati attuati aiuti in triplo concentrato di pomodoro per tonn. 160 pari ad un valore di L. 500.000.000 come indicato nel prospetto di cui all'allegato n. 69.

### 3.6 PRODOTTI DIETETICI PER LA PRIMA INFANZIA

Nel corso dell'anno 1990 sono stati, altresì, attuati aiuti in prodotti dietetici per la prima infanzia per complessive tonn. 358,231 a favore dei Paesi bisognosi per un importo di L. 1.878.944.975 comprensivo della quota restituzione ammontante a L. 48.283.365 come specificato nel prospetto di cui all'allegato n. 70.

Sempre per tale settore sono state disposte e sono in corso di attuazione forniture per un valore di L. 2.000.000.000 come riportato nel citato allegato n. 70.

### INTERVENTI MULTINAZIONALI (P.A.M.)

Sono state poi espletate le procedure per le esecuzioni di forniture finanziate con il contributo italiano, di prodotti alimentari diversi come frumento duro e tenero, pasta alimentare e olio di semi di soia da parte di organismi internazionali (PAM - Programma Alimentare Mondiale c/o FAO-Roma).

Per quanto riguarda il settore dei cereali, come specificato sul prospetto di cui all'allegato n. 71, sono stati attuati aiuti per un valore complessivo di L. 6.940.280.000 al lordo della quota di restituzione ammontante a L. 388.978.765.

Per l'olio di semi di soia sono stati attuati aiuti per tonn. 606 per un valore pari a L. 597.963.415 come specificato nel prospetto allegato n.72.

A fronte dei menzionati aiuti sono state sostenute spese per il controllo qualitativo e quantitativo delle merci per complessive L. 49.565.000.

Anche relativamente agli interventi multinazionali sono stati disposti aiuti, in corso di esecuzione, per forniture di prodotti liofilizzati per un valore di L. 885.750.000.

Sempre in relazione alle esigenze prospettate dal PAM all'AIMA sono state, inoltre, espletate le procedure per l'esecuzione di forniture a favore dei Paesi in via di sviluppo i cui pagamenti sono effettuati direttamente dal PAM medesimo a fronte di fondi all'uopo accreditati dal Ministero degli Affari Esteri.

Tali forniture hanno riguardato i Paesi ed i prodotti indicati nel citato prospetto allegato n. 72.

#### **INTERVENTI NAZIONALI A FAVORE DEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE**

Per quanto riguarda gli aiuti alimentari disposti a favore dei Paesi dell'Europa centro-orientale come Polonia, Bulgaria e Romania nel corso del 1990, sulla base di apposite determinazioni assunte dalle competenti autorità del Governo italiano - delibere CIPE del 19.12.1989 e 24.5.1990 - sono stati programmati interventi a favore della Polonia successivamente attuati in conformità a piani operativi predisposti in accordo con il Ministero degli Affari Esteri utilizzando i mezzi derivanti dalla gestione finanziaria A.I.M.A.

Anche per le forniture alla Polonia è possibile classificare i prodotti destinati nelle principali categorie dei cereali e derivati, dei liofilizzati e iperproteici, dei prodotti trasformati diversi, nonché degli agrumi.

#### **A) CEREALI**

Per quanto riguarda i cereali, come precisato nel prospetto allegato n. 73, a favore della Polonia sono stati disposti aiuti in riso pari a tonn. 14.000 per un valore complessivo di £. 9.500.000.000 (al netto della quota di restituzione) di cui è stato fornito un 1° lotto di tonn. 7.000 per un costo di £. 4.725.560.000.

Il residuo quantitativo da fornire è in fase di esecuzione.

#### **B) PRODOTTI LIOFILIZZATI**

Per quanto riguarda i prodotti agro-alimentari liofilizzati, nel corso del 1990 sono stati attuati aiuti per tonn. 557,676 di carne granulata di manzo liofilizzata e tonn. 306,522 di minestrone liofilizzato per un importo, rispettivamente, di £. 34.000.000.000 e £. 6.000.000.000. (all. 74)



In tale settore sono stati forniti, altresì, aiuti all'Ungheria in carne granulata liofilizzata e minestrone liofilizzato per un valore complessivo di £. 1.000.000.000, facente carico sui fondi della normale gestione degli aiuti bilaterali ai Paesi in via di sviluppo.

### C) PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

Per quanto riguarda i prodotti trasformati diversi, nel corso del 1990 sono stati attuati a favore della Polonia aiuti in forniture di olio di oliva e di doppio concentrato di pomodoro.

Come specificato nel prospetto allegato n. 75, per l'olio di oliva sono state fornite tonn. 5.158,674 per un valore complessivo di £. 12.999.949.330, al netto delle spese di controllo ammontanti a £. 48.233.380, mentre per il doppio concentrato di pomodoro sono state fornite tonn. 3.490 per un valore complessivo di L. 5.933.000.000 al netto delle spese di controllo ammontanti a £. 62.820.000.

In tale settore sono state, altresì, disposte nel corso del 1990 forniture in succhi concentrati di agrumi per un valore complessivo di £. 10.480.500.000 da liquidarsi alle ditte fornitrici interessate nel corso del successivo anno 1991.

**AGRUMI**

Infine, nel corso del 1990 sono stati disposti, sempre a favore della Polonia, aiuti alimentari in agrumi che hanno riguardato tonn. 3.441 di arance per un valore complessivo di £. 1.703.165.800 e tonn. 4.981,890 di limoni per un valore complessivo di £. 3.083.493.745 (Al. 76).

In tale settore sono in fase di esecuzione forniture per n. 3 lotti di arance per un valore di £. 742.500.000 circa.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1

PREZZI PER LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1990/91  
a tonnellate e al netto di I.V.A. Reg. CEE 1497/90  
G.U. CEE L140 DEL 1/6/1990

	INTERVENTO			INDICATIVO		
	ECU/t.	da 1/7/90 LIT/t.	da 11/10/90 LIT/t.	ECU/t.	da 1/7/90 LIT/t.	da 11/10/90 LIT/t.
Grano duro	235,96	413.324,0	415.631,74	287,38	503.394,92	506.205,50
Grano tenero	168,55	295.243,9	296.892,39	234,22	410.276,14	412.566,81
Orzo, sorgo, segale	160,13	280.494,9	282.060,98	213,29	373.613,69	375.699,67
Mais	168,55	295.243,9	296.892,39	213,29	373.613,69	375.699,67
Tenero panificabile	172,02	301.322,2	303.004,62			
Segale panificabile	168,56	295.261,4	296.910,01			

PREZZI BASE DI ACQUISTO PER LE VARIE SPECIE CEREALICOLE  
SONO QUELLI APPRESSO INDICATI (PARI AL 94% DEL PREZZO DI  
INTERVENTO)

	ECU/t.	da 1/7/90 LIT/t.	da 11/10/90 LIT/t.
Grano duro	221,80	388.520*	390.690,00
Grano tenero	158,44	277.535	279.084,00
Orzo, sorgo, segale	150,52	263.661	265.133,00
Mais	158,44	277.535	279.084,00
Tenero panificabile	161,70	283.245	284.826,00
Segale panificabile	158,45	277.552	279.102,00

\*Il prezzo di acquisto del frumento duro si riferisce al prodotto della varietà  
Cappelli ed assimilati

VALORE DELL'ECU DAL 1/07/90 A LIT/t. 1.751,67

VALORE DELL'ECU DAL 11/10/90 A LIT/t. 1.761,45

ALLEGATO 2

MAGGIORAZIONI MENSILI  
 da applicare al prezzo di  
 acquisto dei cereali per  
 la campagna 1990/91.

M E S E	MAGGIORAZIONI MENSILI	
	Tenero, Segale Orzo, Mais, Sorgo	Grano DURO
Prezzo Qualità Base (ECU)	/	/
1 Magg. Mens. ECU	1,5	2,03
LUGLIO 1990	/	/
AGOSTO 1990	/	/
SETTEMBRE 1990	/	/
OTTOBRE 1990	/	/
NOVEMBRE 1990	2.642,17	3.575,74
DICEMBRE 1990	5.284,35	7.151,49
GENNAIO 1991	7.926,52	10.727,23
FEBBRAIO 1991	10.568,70	14.302,97
MARZO 1991	13.210,87	17.878,72
APRILE 1991	15.853,05	21.454,46
MAGGIO 1991	18.495,22	25.030,20

ALLEGATO 3

E N T I   A S S U N T O R I

SETTORE CEREALI

AGRICOLA 2000 s.a.s. di Bertozzi Walter & C.

COOP. AGR. "ANTICA SCHERA S.r.l.

ASSOCER  
Associazione Provinciale Cerealicola

Az. Agr. "CA' DEL VERDE" di Grigolini Alessandro

CASILLO GRANI s.n.c.

CASILLO SILOS S.r.l.

CAVELLI Carlo S.p.a.

C.C.P.A. Soc. Coop. a r.l.  
Consorzio Cooperative Produttori Agricoltura

C.E.R.A.C. Soc. Coop. a r.l.  
Consorzio Economico Rurale Acquisti Collettivi

CEREALCOM s.a.s. di Cesarini Giuseppe & C.

COOP. CEREALCOOP S.r.l.

CEREALTOSCANA S.p.a.

CERERE POLESANA S.r.l.

Segue ALLEGATO 3

CERES CEREALI SILOS S.r.l.

C.I.A.A.D. Soc. Coop. a r.l.  
Compagnia Industrie Agricole Alimentari del Delta

CONS. C.I.P.A.S. S.r.l.  
Consorzio Interprovinciale Produttori Agricoli e Servizi

CO.CE.ME. SICILIA Soc. Coop. a r.l.  
Consorzio del Centro Mercantile della fascia centro-meridionale della Sicilia

CO.CER.IT. Soc. Coop. a r.l.  
Consorzio Cerealicoltori Italiani

CO.GE.A. Soc. Coop. a r.l.  
Società Cooperativa Gestione Alimentari

CO.M.A.C.ER. S.r.l.  
Cooperativa Macchine Agricole e Coltivazioni Erbacee

COMAGRI S.r.l.

CONS.MA.C.A. Soc. Coop. a r.l.  
Consorzio Marchigiano Cooperative Agricole

CO.PRO.SAR. S.r.l.  
Commercio Prodotti Sardi

CORTICELLA INDUSTRIE MOLINI E PASTIFICI S.p.A.

DOCKS CEREALI S.p.a.

ESPOSITO Salvatore & C. s.n.c.

FARISEME di Potito Farina

**segue Allegato 3**

FEDIT Soc. Coop. a r.l.  
Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

GARRASIA Soc. Coop. Agr. a r.l.

INDESARD S.r.l.  
Industrie della Sardegna

INDESIL S.r.l.  
Industrie e Silos del Levante

INDUSTRIE SEMOLERIE E MANGIMIFICI CASILLO S.r.l.

ITALSEMOLE S.r.l.

ITALSILOS S.r.l.

LE CEREALE S.p.a.

AZ. AGR. "LA COLLINA" di Lea Luzi

COOP. AGR. "LE RENE" S.r.l.

COOP. AGR. "LINEA VERDE" S.r.l.

MANTOVANI O. & C. S.r.l.

DITTA MARTINO MICHELE

F.LLI MECORIO S.a.s.

MOLINI DI STABIA S.r.l.

MOLINI NUOVA DAUNIA S.p.a.

segue Allegato 3

MOLINO BOSCHI S.r.l.

MOLINO E PASTIFICIO JOLLY s.n.c.

MOLITORIA TOSCANA S.r.l.

MONFER S.p.a.

COOP. ASSEGNATARI "MONTE AMIATA" Soc. Coop. a r.l.

PAGNAN S.p.a.

PALOLIO E PALVINO S.p.a.

PODELLA CALABRO MANGIMI S.r.l.

DITTA ROSETTI PRIMO

SAN GIORGIO Soc. Coop. a r.l.

SAVONA SILOS S.p.a.

SEM MOLINI SARDI S.r.l.

SILI E MAGAZZINI DI CIVITAVECCHIA S.p.a.

SILOS E MAGAZZINI DEL TIRRENO S.p.a.

SILOS GRANARI DEL CANDIANO S.p.a.

SILOS GRANARI DELLA SICILIA S.r.l.

SILOS LIVORNESI S.r.l.

AZ. AGR. GIANFRANCO E GAETANO SILVETTI

SONNO AGRICOLTURA S.r.l.

SPAZZONI GIUSEPPE S.p.a.

COOP. AGR. "TRE SPIGHE" Soc. Coop. a r.l.

U.N.A.Ce.- Unione Naz. Associazioni Cerealicoltori e Semi Oleaginosi -



ALLEGATO 4RIEPILOGO VENDITE GRANTURCO DELLA GESTIONE D'INTERVENTO SUL MERCATO INTERNO

BANDO DI GARA N. DEL	GARA DEL	QUANTITA' POSTA IN VENDITA (t)	QUANTITA' AGGIUDICATA (t)	QUANTITA' RESIDUA (t)
4074/g 24/08/90	14/9/1990	28.827,220	1.000,000	27.827,220
5708/g 12/11/90	28/11/990	27.827,220	27.827,220	0

\* t. 3.000,000 di grano tenero da trasformare in biscotti secchi e fette biscottate per gli indigenti - Reg. CEE n. 3744/87

\* t. 9.000,000 di grano duro da trasformare in pasta alimentare per gli indigenti - Reg. CEE n. 3744/87

\* t. 1.000,000 di grano duro destinazione O.N.I.C. (Parigi) - Reg. CEE n. 3744/87

ALLEGATO 5VENDITE GRANO DURO DELLA GESTIONE D'INTERVENTO DESTINATE ALL'ESPORTAZIONE

GARA DEL	REG. CEE N°	QUANTITA' POSTA IN VENDITA (t.)	QUANTITA' AGGIUDICATA (t.)	DESTINAZIONE
28/2/1990	350/90	66.232,570	25.000,000	PAESI TERZI
21/3/1990	350/90	41.232,570	41.232,570	" "
4/4/1990	350/90	30.000,000	30.000,000	" "
12/12/1990	3540/90	250.000,000	50.000,000	U.R.S.S.

ALLEGATO 6GARA PER LA VENDITA DI TONN. 500.000,000 DI GRANO DURO DA TRASFORMARE  
IN SEMOLA PER ESPORTAZIONE - REG. CEE N. 2406/89 -

GARA DEL	QUANTITA' POSTA IN VENDITA t.	QUANTITA' AGGIUDICATA t.	SEMOLA t.	DESTINAZIONE
3/1/1990	343.501,600	8.000,000	5.000,000	PAESI TERZI
10/1/1990		257.401,941	160.875,410	" "
17/1/1990		8.000,000	5.000,000	" "

---

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

---

**ALLEGATO 7**Situazione regionale dei pagamenti del rimborso del prelievo di  
corresponsabilità cereali - Esercizio 1990

REGIONE	IMPORTO	N. BENEFICIARI
PIEMONTE	2.250.922.351	7.549
LOMBARDIA	5.726.002.133	15.639
PROV. AUT. TRENTO	281.575	6
PROV. AUT. BOLZANO	8.710.555	12
FRIULI VENEZIA GIULIA	670.291.724	1.799
VENETO	3.097.987.944	9.242
EMILIA ROMAGNA	3.032.657.889	9.961
TOSCANA	1.751.254.284	4.321
MARCHE	1.017.163.190	3.669
LAZIO	1.204.299.642	2.355
UMBRIA	983.458.506	2.009
ABRUZZO	167.491.492	740
MOLISE	202.144.741	985
CAMPANIA	148.080.095	529
BASILICATA	142.997.180	730
PUGLIA	736.916.622	3.046
CALABRIA	94.020.656	295
SICILIA	89.069.703	587
SARDEGNA	59.696.761	586
<b>T O T A L E</b>	<b>21.385.997.043</b>	<b>64.060</b>

ALLEGATO 8

SITUAZIONE REGIONALE DEI PAGAMENTI DEL RIMBORSO DEL PRELIEVO DI CORRESPONSABILITA' A FAVORE DEI PRODUTTORI CHE HANNO PARTECIPATO AL REGIME DEL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - ESERCIZIO 1990.

REGIONE	IMPORTO	N. BENEFICIARI
LOMBARDIA	1.047.960	6
PIEMONTE	441.542	2
TOSCANA	645.485	4
MARCHE	174.660	1
UMBRIA	987.944	6
LAZIO	349.320	2
PUGLIA	174.660	1
CALABRIA	349.360	2
TOTALE	4.170.930	24

ALL. 9

CENTRI D'INTERVENTO NEL SETTORE DELLE CARNI

- BE.CA S.p.a. - Via Mori, 6 - Prunaro di Budrio (BO)
- BEN.COR S.p.a. - Vedano al Lambro (MI)
- Borghetto S.p.a. - Via S. Giovanni Bosco, 17 - BRESCIA
- C.C.C.C. - Consorzio Cooperativo Conservazione Carni - REGGIO EMILIA
- Cariplo S.p.a. - Via Bertolino da Novara, 3 - NOVARA
- Cariplo S.p.a. - Via dell'Annona, 17 - CREMONA
- Cariplo S.p.a. - Via Veneroni, 18 - PAVIA
- Centralfrigor S.r.l. - S.S. Adriatica Km. 351,500 - S. Benedetto del Tronto (AP)
- CI.C.ZOO - Frazione Ponte S. Giovanni (PG)
- CO.RE.ZOO S.c.r.l. - Cadoneghe (PD)
- CO.RE.ZOO - S. Donà di Piave (VE)
- Cons. A.G.C.I. S.c.r.l. - Via Fabio Filzi, 17 - Istrana (TV)
- Cons. COOP.VO CARNI 3C - ORISTANO
- Cons. Gestione Centro Carni - Chiusi (SI)
- EURFRIGOR S.r.l. - Via Val di Tronto - Controguerra (TE)
- FREDDINDUSTRIA S.p.a. - Via Arturo Toscanini - Aprilia (LT)
- FRIGODOCKS S.p.a. - Campogalliano (MO)
- Frigoriferi di Tavazzano S.p.a. - Via Matteotti, 1 - TAVEZZANO (MI)
- General Frigo S.p.a. - Via Germania, 10 - Melzo (MI)
- I C A R S.p.a. - RIETI
- IN.AL.CA S.p.a. - Via Belvedere, 23 - Castelvetro (MO)
- I R F A - S.r.l. - Via S. Vitale, 31 - S. Agata sul Santerno (RA)

segue All. 9

La Mamianese - Via Pedemontane - Mamiano di Traversetolo (PR)

Macello COOP. VO.LAV.NE. Carni - Pecognaga (MN)

MAG. VI FRIG. RI ABBRUZZESI S.p.a. - S. Salvo (CH)

Modena Terminal S.p.a. - Campogalliano (MO)

CEZOO - Via S. Silvestro, 40/2 - Faenza (RA)

Ronzoni e Perego S.n.c. - Via Milano, 14 - Cisano Bergamasco (BG)

Saval S.r.l. - Via delle Valli, 52 - Seregno (MI)

Schellino F.lli S.n.c. - S.S. Vercelli - Biella - Formigliana (VC)

Sodele S.n.c. - S. Ilario D'Enza (RE)

Tosetto F.lli S.a.s. - Campo S. Martino (PD)

S.I.C.P.A. - Via Kennedy - Verolanuova (BS)

A.C.M. S.r.l. - Strada 2 Carali, - Reggio Emilia

**ALLEGATO 10****MOVIMENTAZIONI SU VENDITE - Periodo 1.9.1989 - 14.6.1990**

- 1) Gara residui oleosi - Bando 1195/co del 29.8.1989 - Esecuzione 7/8/1989  
q.li posti in vendita 10.109,98  
q.li aggiudicati ----- (offerte troppo basse)
- 2) Gara 80.000 di olio di oliva vergine lampante - Bando 1202/co del 31.8.89  
Esecuzione 13/9/1989  
q.li posti in vendita 80.178  
q.li aggiudicati 71.748
- 3) Gara per 25.000 q.li di olio di oliva a favore della Polonia -  
Bando 1215/co del 4/9/1989 - Esecuzione 15/9/1989  
q.li destinati all'aiuto 26.561  
q.li aggiudicati 26.561
- 4) Gara per 40.000 q.li di olio di oliva vergine lampante e 25.000 q.li olio di  
sansa di oliva - Bando 1269/co del 12/9/1989 - Esecuzione 25/9/1989  
q.li posti in vendita:  
LA 40.018  
SA 25.159  
65.177
- q.li aggiudicati: LA 34.957  
SA 25.159  
60.116



segue Allegato 10

5) Gara per 1.500 olio di oliva vergine - 40.000 olio corrente - 30.000 olio lampante - 25.000 olio di sansa di oliva - Totale q.li 96.500 -

Bando 1516/co del 9.10.1989 - Esecuzione 20.10.1989 -

q.li posti in vendita:

VE	3.455
CO	39.351
LA	31.291
SA	<u>25.184</u>
	99.281

q.li aggiudicati:

VE	3.455
CO	39.351
LA	31.150
SA	<u>24.904</u>
	98.860

6) Gara per q.li 41.000 di olio vergine - campagna 1987/88 - Bando 2069/co del 19/12/1989 e relativa modifica n. 2090/co del 21/12/1989 - Esecuzione 3/1/1990

q.li posti in vendita 41.563

q.li aggiudicati 21.362

7) Gara Residui Oleosi - Bando 2094/co del 27/12/1989 - Esecuzione 4/1/1990

q.li posti in vendita 12.406,98

q.li aggiudicati 12.406,98

segue Allegato 10

- 8) Gara per 15.000 q.li lampante e 5.000 sansa - Bando 34/co dell'11/1/1990  
Esecuzione 1/2/1990

q.li posti in vendita:

LA	15.621
SA	<u>4.705</u>
	20.326

q.li aggiudicati:

LA	13.833
SA	<u>4.705</u>
	18.538

- 9) Gara per 10.000 q.li - INDIGENTI - Bando 102/co del 27/1/1990 e relativa  
lettera 695/co del 23/4/1990 - Esecuzione 16/2/1990 -

q.li destinati all'aiuto 10.153,00

q.li aggiudicati 9.362,54 + 790,46 = 10.153,00

- 10) Gara 10.000 q.li di olio di oliva lampante - 10.000 olio corrente - 20.000  
vergine - Campagna 1987/88 - Bando 235/co del 13/2/1990 - Esecuzione  
27/2/1990 -

q.li posti in vendita:

LA	10.315
CO	9.193
VE	<u>20.605</u>
	40.113

q.li aggiudicati:

VE	10.084
CO	6.007
LA	<u>7.239</u>
	23.330

segue Allegato 10

1) Gara 4 serie olio camp. 1987/88 - per circa 230.000 q.li di olio vergine, corrente e lampante - decisione Commissione CEE 19/1/1990 (C (90) 111) - Bando 348/co del 12/3/1990 -

I SERIE - Esecuzione 21/3/1990 -

	VE	CO	LA	TOT.
q.li posti in vendita I serie	39.756	10.093	110	49.959
" non aggiudicati 27/2/1990	<u>10.521</u>	<u>3.186</u>	<u>3.076</u>	<u>16.783</u>
	50.277	13.279	3.186	66.742
q.li aggiudicati 27/2/1990	--	219	893	1.112
" " I serie	<u>14.014</u>	<u>1.355</u>	<u>-</u>	<u>15.369</u>
	14.014	1.574	893	16.481

II SERIE - Allegato 548/co del 7/4/1990 - Esecuzione 18/4/1990 -

	VE	CO	LA	TOT.
q.li posti in vendita II Serie	47.863	--	3.071	50.934
" non aggiudicati 27/2/1990	10.521	2.967	2.183	15.671
" " " 21/3/1990 I S.	<u>25.742</u>	<u>8.738</u>	<u>110</u>	<u>34.590</u>
	84.126	11.705	5.364	101.195
q.li aggiudicati:				
gara 27/2/1990	-	-	-	-
" 21/3/1990 I S.	-	-	-	-
" 18/4/1990 II S.	3.673	-	3.071	6.744

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Allegato 10

III SERIE - Allegato 751/co dell'8/5/1990 - Esecuzione 16/5/1990 -

	VE	CO	LA	TOT.
q.li posti in vendita III S.	39.158	--	10.529	49.687
" non agg. gara 27/2/1990	10.521	2.967	2.183	15.671
" " " " 21/3/1990 I S.	25.742	8.738	110	34.590
" " " " 18/4/1990 II S.	<u>44.190</u>	<u>--</u>	<u>--</u>	<u>44.190</u>
	119.611	11.705	12.822	144.138

q.li aggiudicati:

gara 27/2/1990	--	--	--	--
" 31/3/1990 I S.	--	--	--	--
" 18/4/1990 II S.	--	--	--	--
" 16/5/1990 III S.	--	--	--	--

IV SERIE - Allegato 895/co del 4/6/1990 - Esecuzione 14/6/1990

	VE	CO	LA	TOT.
q.li posti in vendita IV Serie	30.713	2.859	38.504	72.076
" non agg. gara 27/2/1990	10.521	2.967	2.183	15.671
" " " " 21/3/1990 I S.	25.742	8.730	110	34.590
" " " " 18/4/1990 II S.	44.190	--	--	44.190
" " " " 16/5/1990 III S.	<u>39.158</u>	<u>--</u>	<u>10.529</u>	<u>49.687</u>
	150.224	14.564	51.326	216.214

**segue Allegato 10**

q.li aggiudicati : gara 27/2/1990	--	--	--	--
" 21/3/1990 I S.	--	--	--	--
" 18/4/1990 II S.	--	--	--	--
" 16/5/1990 III S.	--	--	--	--
" 14/6/1990 IV S.	<u>24.112</u>	--	--	<u>24.112</u>
	24.112			24.112

TOTALE QUINTALI POSTI IN VENDITA	618.414,98
TOTALE QUINTALI AGGIUDICATI	<u>390.411,98</u>
RIMANENZA	228.003,00

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 11

OPERAZIONI DAL 1/10/88 AL 30/4/90

ANNESSO PUBBLICO - SITUAZIONE E MOVIMENTO DELLE SCORTE OLIO D'OLIVA

n. della linea	Mese	Scorte all'inizio di ogni mese	Quantitativi entrati (3)				Quantitativi uscitati				Scorte alla fine di ogni mese, senza i trasferim.	
			Entrate con movimento fisico	Entrate senza movimento fisico	USCITE CAPPA-GMA 86/87	DEDUZIONE 65,3%	USCITE NETTE	USCITE INDIGEN. TI C POLONIA	QUANTITATIVI RESIDUI	In f		
			(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(j)
1	OTTOBRE	24.407,94					5.471,860	984,159	4.487,701	82,630		19.837,609
2	NOVEMB.	19.837,609				5.964,222	2.070,739	2.070,739	3.893,483	174,414		15.769,712
3	DICEMB.	15.769,712				9.791,750	2.746,071	2.746,071	7.045,679			8.724,033
4	GENNAIO	8.724,033				1.821,403	783,350	783,350	1.038,053	472,708		7.213,272
5	FEBBRA.	7.213,272				968,626	52,873	52,873	915,753	1.853,982		4.443,537
6	MARZO	4.443,537				1.772,857	625,562	625,562	1.147,195	560,410		3.296,342
7	APRILE	3.296,342				1.922,569	365,948	365,948	1.556,621			1.179,311
8												
9												
10												
11												
12												
	<b>TOTALE</b>	86.871,756				27.713,287	7.628,802	7.628,802	20.084,485	3.144,144		60.463,816

(\*) di cui tonn. 576,929 come residui oleosi tuttora in giacenza e tonn. 602,382 come perdite di quantità.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 12

TABACCHI CONFERITI ALL'INTERVENTORACCOLTO 1988

VARIETA'	PESO NETTO A PAGAMEN. TONN.	IMPORTO AL NETTO DI IVA L.
F. HAVANNA	49,613	315.608.110
BADISCHER BURLEY	210,631	1.855.807.910
TSEBELIA	146,262	845.833.835
PERUSTITZA	351,146	2.038.591.410
BURLEY	36,031	183.232.825
XANTI YAKA'	284,594	1.942.929.180
KATERINI	269,861	2.286.079.800
ERZEGOVINA	74,305	407.206.710
BADISCHER GEUD.	4.198,641	27.045.704.570
	5.621,084	36.920.994.350

RACCOLTO 1989

VARIETA'	PESO NETTO A PAGAMEN. TONN.	IMPORTO AL NETTO DI IVA L.
ERZEGOVINA	477,914	2.490.815.450
PERUSTITZA	1.234,441	6.948.461.880
XANTI YAKA'	2.953,361	18.105.007.310
F. HAVANNA	654,258	3.281.770.975
KENTUCKY	169,257	1.043.762.940
TSEBELIA	4.501,086	32.577.345.120
KATERINI	100,133	909.627.140
MARYLAND	97,997	593.046.065
BURLEY	1.022,258	5.829.302.435
MAVRA	425,035	2.892.541.715
BRIGHT	532,422	4.150.615.995
BADISCHER BURLEY	67,329	595.418.055
	12.235,491	79.417.715.080

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 13

SPESE RELATIVE ALL'ACQUISTO DI ALCOLE OTTENUTO DALLE DISTILLAZIONI DI CUI AGLI ARTT. 35 (DA SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE) - 36 (DA VINI DA UVE DA MENSA) - e 39 (DA VINI DA TAVOLA) DEL Reg. CEE n. 822/87.

## ESERCIZIO FINANZIARIO 1990

Distil- lazioni  obbliga- torie	Quantitativi acquistati	Spese sostenute nel 1990		
	Hn.	Fondi nazionali £.	Partecipazione FEOGA £.	TOTALE £.
Art. 35	302.895,82	46.072.829.530	28.461.232.740	74.534.062.270
Art. 36	58.717,64	8.874.388.540	7.873.530.975	16.747.919.515
Art. 39	82.492,49	10.444.948.100	9.726.126.600	20.171.074.700
TOTALI	444.105,95	65.392.166.170	46.060.890.315	111.453.056.485



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Allegato n° 14

## GARE COMUNITARIE PER LA VENDITA DELL'ALCOLE SVOLTESI NEL 1990

TIPO E NUM. GARA	QUANTITATIVO AGGIUDICATO HN.	HN. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
SEMPLICE 26/90	173458	173458	0
SEMPLICE 29/90	87844	87844	0
SEMPLICE 30/90	87844	87799	45
SEMPLICE 35/90	220000	219518	482
SEMPLICE 36/90	219832	217558	1326
SEMPLICE 37/90	220000	219845	155
SEMPLICE 41/90	221536	78302	143234
SEMPLICE 42/90	220000	166488	53512
SEMPLICE 43/90	219518	78915	127279
SEMPLICE 45/90	166963	120097	46866
SEMPLICE 48/90	166245	90153	47760
SEMPLICE 49/90	166484	125927	41039

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 14

## GARE COMUNITARIE PER LA VENDITA DELL'ALCOLE SVOLTESI NEL 1990

TIPO E NUM. GARA	QUANTITATIVO AGGIUDICATO HN.	HN. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
SEMPLICE 54/90	166908	13456	72019
SEMPLICE 55/90	161055	0	161055
SEMPLICE 56/90	162137	0	162137
PARTICOLARE 7/90	1234060	0	1234060
PARTICOLARE 8/90	875000	0	875000
TOTALE	4768884		

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 15

SITUAZIONE ALBOLI OTTENUTI CON INTERVENTI COMUNITARI AL 31.12.1990

MISURA DI INTERVENTO REG. CEE n. 822/87	QUANTITA' RESIDUA IN GIACENZA AL 31.12.1990      HN.	SOMME EROGATE NEL 1990 PER COMPENSI DI MAGAZZINAGGIO £.
Distillazione dei sottopro- dotti della vinificazione (Art. 35)	1.795.852	30.535.495.605
Distillazione dei vini ot- tenuti da uve da tavola (Art. 36)	790.194	7.338.880.870
Distillazione dei vini da tavola (Art. 39)	1.478.854	11.885.126.665
T O T A L E	4.064.900	49.759.503.140

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO N. 16

RITIRI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ( R.F.G. C.E.E. n. 1035/72 )									
CAMPAGNA 1989/90									
PRODOTTO	PRODOTTO RITIRATO (Q.L.I.)	BENEFIC.	FINI NON ALIMENTARI	ALIMENTAZ. ANIMALE	DISTILLAZIONE	U S L DISTR.	INDENNITA' COMPLESSIVE	RICAVI	COMPENSAZIONE
P E R E	153.477,03	197,56	38,30	31.011,87	122.229,30	=	2.606.670,402	180.802,483	2.426.867,920
M E L E	488.493,06	13.889,08	168.684,49	130.483,94	175.423,55	2,00	9.138.425,024	352.536,595	8.786.888,430
P E S C H E	2.186.521,27	18.084,98	1.281.513,35	24.138,21	862.784,33	0,40	76.558.789,199	880.055,266	75.678.733,935
P O M O D O R I	6.056,95	927,13	2.017,72	3.112,10	=	=	84.537,069	94,038	84.443,030
CAVOLFIORI	337.381,33	175,90	317.808,43	19.397,00	=	=	5.043.831,013	2.797,155	5.041.033,860
UVA DA TAVOLA	=	=	=	=	=	=	=	=	=
A R A N C F.	453.263,04	36.379,95	416.883,09	=	=	=	11.587.596,282	10.446,766	11.587.149,515
MANDARINI	87.669,60	347,30	87.322,30	=	=	=	2.464.527,801	1.108,997	2.463.418,805
L I M O N I	558.854,84	90.354,84	464.066,80	4.433,20	=	=	17.637.861,715	8.479,770	17.629.381,945
ALBICOCCHE	6.110,08	324,06	5.686,82	87,20	=	=	206.554,348	59,291	206.495,060
MELAZZINE	14.179,60	8,70	14.137,90	33,00	=	=	153.552,532	14,337	153.538,195
NETTARUNE	1.017.777,67	5.621,73	223.658,56	23.097,10	765.348,18	2,10	31.331.746,850	533.017,246	30.798.729,606
M.L. (RIT. PREV.)	310.069,63	5.836,70	11.062,50	106.027,13	188.053,30	=	5.717.197,948	466.610,666	5.250.587,280
T O T T I	5.610.804,10	17.307,93	2.997.922,26	340.830,75	2.113.838,66	4,50	162.541.290,183	2.436.022,610	160.106.267,575

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 17

CAMPAGNA 1990/91

PRODOTTO	QUANTITA' RITIRATE (Q.LI)	COMPENSAZIONI (L.)
PERE	83.257,00	1.435.362.250
MELE	162.424,00	2.879.785.770
PESCHE	810.037,00	30.392.601.040
POMODORI	43.225,00	5.235.343.310
CAVOLFIORI	===	===
UVA DA TAVOLA	===	===
ARANCE	===	===
MANDARINI	===	===
LIMONI	===	===
ALBICOCHE	3.191,00	110.346.500
MELANZANE	36,00	396.860
SATSUMA	===	===
CLEMENTINE	===	===
PERE RIT.PREV.	===	===
MELE RIT.PREV.	===	===
NETTARINE	753.781,00	29.594.119.485
	-----	-----
T O T A L E	1.855.951,00	69.647.955.215

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 18

RAFFRONTO QUANTITA' DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI NEGLI ULTIMI 5 ANNI		CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	CAMPAGNA 1989/90
PRODOTTO	P E R E	==	==	==	==	==
	M E L E	==	234.792,73	==	1.578.791,27	310.069,63
RITIRO PREVENITIVO	P E R E	166.717,11	214.567,65	166.773,35	379.363,33	153.477,03
	M E L E	868.896,15	559.080,72	2.229.520,53	1.576.363,65	488.493,06
P E S C H E	1.688.010,01	1.689.892,50	2.519.547,92	817.552,47	2.186.521,27	6.056,95
POMODORI	8.757.860,23	5.285.066,70	52.397,06	11.014,39	780.318,03	337.381,33
CAVOLFIORI	37.267,11	492.814,89	1.100.059,09	277,40	==	==
UVA DA TAVOLA	==	506,00	1.397,80	265.260,78	453.263,04	87.669,60
A R A N C E	2.599.653,05	4.218.206,75	==	494.555,23	558.854,84	6.110,08
MANDARINI	2.480.740,98	2.013.645,10	72.342,65	677.659,30	14.179,60	1.017.727,67
L I M O N I	792.964,22	4.600.832,12	703.526,21	160.027,66	288,20	==
ALBICOCCHE	287,42	319,93	110,90	730.136,53	==	==
MELANZANE	764,14	3.644,48	0,43	==	==	==
NETTARINE	==	==	==	==	==	==

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 19

AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO - RACCOLTO 1989  
SITUAZIONE DEI PAGAMENTI AL 31 - 12 - 1990

REGIONE	DOMANDE PRESENTATE			DOMANDE PAGATE			
	N°	QUANTITA'	IMPORTO L.	N°	%	QUANTITA'	IMPORTO L.
TOSCANA	8.589	111.354,00.17	29.617.218.025	8.463	99	106.610,51.11	28.355.570.590
MARCHE	19.721	115.924,13.99	30.832.753.860	19.627	100	113.125,72.11	30.088.441.445
LAZIO	7.124	89.893,60.88	23.909.321.350	7.029	99	88.237,09.60	23.468.719.130
ABRUZZO	11.233	39.292,14.90	10.450.671.965	11.137	99	38.420,81.26	10.218.918.725
MOLISE	17.461	84.079,00.00	22.362.789.270	16.701	96	78.695,63.00	20.930.953.740
CAMPANIA	22.816	71.898,49.00	19.123.095.905	21.477	94	66.271,14.00	17.626.332.190
PUGLIA	55.389	387.380,88.00	103.033.063.980	53.164	96	373.159,53.00	99.250.428.010
BASILICATA	34.220	291.371,00.00	77.496.976.320	33.653	98	267.796,44.00	71.226.697.375
CALABRIA	31.631	153.066,25.31	40.711.573.190	29.834	94	142.589,81.09	37.925.116.595
SICILIA	71.420	412.096,64.00	109.606.802.160	67.653	95	383.260,21.00	101.937.066.340
SARDEGNA	14.521	87.015,00.00	23.143.687.580	14.337	99	84.925,67.75	22.587.947.315
TOTALE	294.125	1.843.371,16.25	490.287.953.605	283.075	96	1.743.092,57.92	463.616.191.455

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 20

RIIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE  
SITUAZIONE PAGAMENTI ANNO 1990 - REG. 1094/88 - CAMPAGNA 1989/90

PROVINCIA	N. ELENCOBENEFICIARI	SUP. Ha. Are	QUOTA FEA06	QUOTA NAZIONALE	TOTALE	
VARESE	1	4	120.41.35	36.736.645	36.267.155	73.003.800
LOMBARDIA	1	4	120.41.35	36.736.645	36.267.155	73.003.800
SAVONA	1	1	3.49.40	1.175.380	1.057.845	2.233.225
LIGURIA	1	1	3.49.40	1.175.380	1.057.845	2.233.225
ROVIGO	1	9	72.96.36	23.828.995	26.036.110	49.865.105
VENETO	1	9	72.96.36	23.828.995	26.036.110	49.865.105
AREZZO	1	10	180.60.54	52.244.180	48.300.045	100.544.225
TOSCANA	1	10	180.60.54	52.244.180	48.300.045	100.544.225
FOGGIA	2	276	126.54.64	1.101.316.080	1.095.231.040	2.196.547.120
PUGLIA	2	276	126.54.64	1.101.316.080	1.095.231.040	2.196.547.120
TOTALE GENER.	6	300	3504.02.29	1.215.301.280	1.206.892.195	2.422.193.475



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 21

## RITIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE

PAGAMENTI ANNO 1990 REG.1094/88 - CAMPAGNA 1988/89

PROVINCIA	N. ELENCO	BENEFICIARIO	SUPERFICIE (ha - are)	QUOTA FEAOG	QUOTA NAZIONALE	TOTALE
Viterbo	1	60	1.599,10	382.005.665	638.283.670	1.020.289.335
Rieti	1	1	5,79	1.386.935	2.247.795	3.634.730
LAZIO	2	61	1604,89	383.392.600	640.531.465	1.023.924.065
Sienna	1	2	51,69	12.808.780	21.347.970	34.156.750
TOSCANA	1	2	51,69	12.808.780	21.347.970	34.156.750
Empo	1	3	17,85	4.270.995	6.921.960	11.192.955
Catania	2	15	215,41	39.387.830	68.598.920	107.986.750
Ragusa	2	2	66,40	5.039.845	4.830.950	7.870.795
Siracusa	1	7	172,16	38.543.405	61.054.805	99.598.210
SICILIA	6	27	471,80	85.242.075	141.406.615	226.648.710
Matera	1	5	10,41	4.481.225	7.030.625	11.511.850
SARDEGNA	1	5	19,41	4.481.225	7.030.625	11.511.850
TOTALE GENERALE	10	93	2147,79	485.924.680	810.316.695	1.296.241.375

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 27

OLJO DI OLIVAFINANZIAMENTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE

CAMPAGNA	UNIONI NAZIONALI	ASSOCIAZIONI DI BASE
1984/85	134.678.285	236.616.030
1985/86	171.663.770	3.239.118.685
1986/87	=====	10.216.775
1987/88	142.796.305	390.587.305
1989/90	1.690.841.330	1.690.841.330
TOTALI	2.139.979.690	5.567.380.125

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. 23

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1975/76

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'ACOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTINO A.A. SARDEGNA PUGLIA			LIT. 47.225
<b>TOTALE</b>			LIT. 47.225

1): Non spetta l'anticipo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1977/78

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTINO A.A. SARDEGNA PUGLIA			LIT. 351.935
<b>TOTALE</b>			<b>LIT. 351.935</b>

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1980/81

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
CAMPANIA		LIT. 2.337.800=	
SICILIA		LIT. 226.640=	
<b>TOTALE</b>		LIT. 2.564.640=	

1): Non spetta l'anticipo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1986 ALL. 23

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1981/82

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
TUSCANA UMBRIA MARCHE		LIT. 3.460.760=	
TOTALE		LIT. 3.460.760=	

1): Non spetta l'anticipo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1963/84

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTEINO A.A. SARDEGNA PUGLIA		LIT. 2.655.620=	
<b>TOTALE</b>		<b>LIT. 2.655.620=</b>	

1): Non spetta l'anticipo.





## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

## AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1985/86

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
SICILIA		L.I.T. 819.962.255=	
<b>TOTALE</b>		L.I.T. 819.962.255=	

1): Non spetta l'anticipo.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

## AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1986/87

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA			
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA			
LIGURIA		LIT. 981.866.385=	LIT. 4.381.857.775=
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			
TOSCANA		LIT. 72.294.105=	LIT. 250.170.180=
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO		LIT. 326.256.325=	LIT. 954.090.785=
ABRUZZO			
MOLISE			
CALABRIA		LIT. 26.187.805=	LIT. 172.700.250=
BASILICATA			
CAMPANIA		LIT. 33.401.235=	LIT. 394.593.785=
SICILIA		LIT. 97.703.775=	LIT. 422.780.210=
TOTALE		LIT. 1.537.709.630=	LIT. 6.576.192.885=

1): Non spetta l'anticipo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1987/88

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA			
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA			
LIGURIA			
VALLE D'AOSTA		LIT. 17.752.519.615=	
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			
TOSCANA		LIT. 375.386.600=	
UMBRIA			
MARCHE			
LACIO			
ABRUZZO		LIT. 3.725.476.015=	LIT. 209.295=
MOLISE			(produzione inferiore a 200 Kg.)
CALABRIA		LIT. 27.279.674.860=	
SARDEGNA			
CAMPANIA		LIT. 5.561.042.235=	
SICILIA		LIT. 3.910.867.565=	
TOTALE		LIT. 58.634.966.890=	LIT. 209.295=

1): Non spetta l'anticipo.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 23

## AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 1968/69

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
EMILIA ROMAGNA			
FRANCIA			
LAZIO			
LIGURIA			
LOMBARDIA			
MARCHE			
PIEMONTE			
PUGLIA			
RAVENNA			
ROMA			
SARDEGNA			
SICILIA			
TOSCANA			
TRENTINO A.A.			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
TOTALE			

1) : non spetta l'anticipo.  
(a) : produzione inferiore a 300 KG.  
(b) : saldi soci forfettizzati

tot.LIT. 54.349.317,025= (a+b)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 14

AJUTO PER I SEMI DI SCIA

C A M P A G N A	I M P O R T O	C H I L O G R A M M I
1988/89	6.070.623.600	14.517.729,91
1989/90	464.224.146.535	1.107.354.779,81
1990/91	257.472.076.380	859.741.820,65

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 25

AIUTO PER I SEMI DI COLZA

C A M P A G N A	I M P O R T O	C H I L O G R A M M I
1987/88	46.377.780	126.014,10
1988/89	323.046.860	760.419,00
1989/90	19.815.865.005	49.348.866,14
1990/91	3.767.698.130	10.290.565,10

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZUO PER I SEMI DI GIRASOLE

C A M P A G N A	I M P O R T O	C H I L O G R A M M I
1988/89	210.590.740	580.661,00
	<u>315.444.215*</u>	
	Totale 526.034.955	
1989/90	153.793.023.140	460.331.969,00
1990/91	114.231.730.900	233.053.054,00

(\*) importo aggiuntivo riconosciuto dalla CEE per 50.000 q.li

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 26

AIUTO AI SEMI DI COLZA, RAVIZZONE E GIRASOLE IMPIEGATI NELL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

C A M P A G N A	I M P O R T O	C. H I L O G R A M M I
1990/91	8.296.837.845	13.174.307



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AIUTO PER I SEMI DI LINO CAMP. 1989/90

All. 28

PROVINCIA	ETTARI	IMPORTO
BARI	281.97.93	134.296.870=
TARANTO	28.00.00	13.335.420=
MATERA	53.40.00	25.432.550=
POTENZA	5.76.61	2.746.190=
TRAPANI	74.80.80	35.628.430=
TERNI	4.10.20	1.953.640=
TOTALE	448.05.54	213.393.100=

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 29

ATUTO COMUNITARIO PER SEMENTI CERTIFICATE - quantitativi per specie di prodotto		
LOLIUM MULTIFLORUM LAM	Kg.	645,250
HEDYSARUM CORONARIUM L.	Kg.	178,200
MEDICAGO SATIVA L. ECOTIPO	Kg.	204.870,100
MEDICAGO SATIVA L. VARIETA	Kg.	56.231,900
TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.	Kg.	256,000
TRIFOLIUM INCARNATUM L.	Kg.	432,500
TRIFOLIUM REPENS L. V. GIG	Kg.	4,500
TRIFOLIUM RESUPINATUM L.	Kg.	12,000
VICIA SATIVA L.	Kg.	36.725,200

ALL. 30

## AIUTO COMUNITARIO PER I FORAGGI ESSICCATI

campagna di commercializzazione	tonnellate	importo aiuto corrisposto nel 1990
1989/90	266.923	29.895.746.000
1990/91	388.337	52.741.666.000

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.L.I. 31

## AIUTO COMUNITARIO PER LE LEGUMINOSE IN GRANI

## UTILIZZAZIONE PER ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE	P R O D O T T O I O O / K G .							IMPORTO AIUTO CORRISPONTO NEL 1990
	LUPINI DOLCI NAZIONALI	PISELLI FRANCESI	PISELLI NAZIONALI	FAVETTE NAZIONALI	FAVETTE FRANCESI	FAVETTE U. K.		
1988/89		298,250	66.651,22	9.097,80	6.500,56			1.327.193.180
1989/90	3.703,52	8.239,13	329.069,44	73.881,78	15.253,080	27.525,210		8.536.797.390
1990/91			34.298,89	12.828,36				656.686.700
	3.703,52	8.537,380	430.019,55	95.807,94	21.753,64	27.525,210		10.520.677.270

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 32

PREMIO MANTENIMENTO VACCHE NUTRICI CAMP.1989/90

ANNO FINANZIARIO 1990

REGIONE	N. DOMANDE	N. CAPI	IMPORTO CEE	IMPORTO NAZIONALE
VALLE D'AOSTA	54	277	18.636.560	11.647.850
PIEMONTE	5.755	41.783	2.805.130.834	1.753.599.940
LOMBARDIA	2.443	10.997	753.949.008	459.968.130
TRENTINO A.A.	4	199	13.388.720	8.367.950
VENETO	1.137	1.475	99.238.000	62.023.750
FRIULI V.G.	=====	=====	=====	=====
LIGURIA	670	3.875	258.839.616	161.774.760
EMILIA ROMAGNA	681	5.931	393.800.028	247.274.280
MARCHE	1.031	7.340	295.985.500	295.985.500
TOSCANA	2.521	24.645	1.627.645.998	1.030.979.105
UMBRIA	///////	///////	///////	///////
LAZIO	2.255	27.871	1.874.001.815	1.171.901.375
ABRUZZO	2.773	13.383	896.371.440	560.232.150
MOLISE	262	1.658	109.128.160	68.205.100
CAMPANIA	///////	///////	///////	///////
PUGLIA	4	71	4.776.880	2.985.550
BASILICATA	1.749	20.087	1.218.106.375	836.124.775
CALABRIA	4.731	53.534	2.915.304.535	2.207.174.125
SICILIA	7.965	107.694	6.883.235.550	6.883.235.550
SARDEGNA	5.281	50.649	3.337.054.373	2.085.658.975
	39.316	434.449	23.486.593.891	17.847.138.865

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 33

PREMIO NASCITA VITELLI CAMP. 1986/87

ANNO FINANZIARIO 1990

REGIONE	N. DOMANDE	N. CAPI	IMPORTO CEE	IMPORTO NAZIONALE
VALLE D'AOSTA	=====	=====	=====	=====
PIEMONTE	43.738	148.732	2.186.897.769	5.588.738.743
LOMBARDIA	26.536	167.067	2.491.334.334	6.336.743.298
VENETO	18.742	80.271	1.205.887.878	3.081.713.466
FRIULI VEN. GIULIA	13.201	22.720	340.926.696	871.257.112
LIGURIA	517	1.066	16.093.638	41.128.186
EMILIA ROMAGNA	20.760	121.850	1.818.265.383	4.646.678.201
MARCHE	9.269	29.770	439.985.052	1.124.406.244
TOSCANA	3.429	13.492	200.133.585	511.452.495
CAMPANIA	5.796	21.676	316.831.545	809.680.615
PUGLIA	4.335	9.813	146.932.704	375.414.688
SARDEGNA	25.481	71.658	1.053.243.027	2.691.621.069
UMBRIA	14.212	30.653	454.666.185	1.161.924.695
BASILICATA	2.044	5.702	84.460.599	215.843.753
CALABRIA	6.473	46.937	696.248.919	1.779.302.793
TRENTINO A. A.	958	4.157	62.928.666	160.817.702
LAZIO	12.199	44.917	663.725.169	1.696.186.543
ABRUZZO	9.468	22.469	337.357.854	862.136.738
MOLISE	1.955	6.465	96.075.288	245.525.736
SICILIA	12.943	134.973	1.959.403.041	5.007.363.327
	232.056	984.388	14.571.397.332	37.208.015.404

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 34

PREMI AI PRODUTTORI DI CARNI OVINE E CAPRINE PER LE CAMPAGNE 1987, 1988, 1989EROGATI NEL 1990

NUMERO D'ORDINE	REGIONE	CAMPAGNA 1987	CAMPAGNA 1988	CAMPAGNA 1989
1	PIEMONTE	====	====	255.058.447
2	VALLE D'AOSTA	====	====	====
3	LOMBARDIA	====	====	1.430.032.846
4	TRENTINO A.A. BOLZANO TRENTO	==== ====	==== ====	873.158.133 545.069.924
5	VENETO	====	3.863.860	929.419.479
6	FRIULI VENEZIA GIULIA	====	====	172.567.614
7	LIGURIA	====	====	385.587.390
8	EMILIA ROMAGNA	====	====	1.926.141.240
9	TOSCANA	====	139.826.850	13.000.679.549
10	UMBRIA	====	3.131.200	====
11	MARCHE	====	====	5.037.116.142
12	LAZIO	====	56.668.445	8.780.454.223
13	ABRUZZO	====	601.180	6.129.156.325
14	MOLISE	====	====	1.337.402.150
15	CAMPANIA	====	====	977.070.877
16	PUGLIA	====	25.019.725	3.927.651.439
17	BASILICATA	====	1.143.959.800	4.083.272.388
18	CALABRIA	====	7.617.841.265	11.131.238.866
19	SICILIA	1.174.469.085	13.705.724.290	====
20	SARDEGNA	====	26.126.670	22.347.604.603
	T O T A L E	1.174.469.085	22.722.763.285	83.268.681.640

CAMPAGNA 1987: erogate £. 1.174.469.085

CAMPAGNA 1988: erogate £. 22.722.763.285

CAMPAGNA 1989: erogate £. 83.268.681.640

TOTALE erogato 1990 £. 107.165.914.010

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 35

Prospetto riepilogativo dei contributi comunitari al latticello e/o latte scremato liquido destinato all'alimentazione degli animali:

A N N O 1 9 9 0

PROVINCIE	IMPORTO AIUTO CEE	PERCENTUALE CORRISPOND.	QUANTITA' PAGATA
TORINO	L. 10.683.625	0,11 %	KG. 191.100
PADOVA	" 247.235.475	2,7 %	" 30.826.018
TREVISO	" 221.536.220	2,4 %	" 26.730.410
VICENZA	" 86.095.930	0,93 %	" 10.171.985
VERONA	" 196.904.440	2,13 %	" 2.190.767
ROVIGO	" 21.022.285	0,22 %	" 2.472.120
TRENTO	" 37.959.000	0,4 %	" 4.291.451
CUNEO	" 14.468.105	0,15 %	" 227.500
BOLOGNA	" 186.137.690	2,01 %	" 21.610.363
PARMA	" 1.136.196.040	12,3 %	" 127.518.641
MODENA	" 89.552.680	0,97 %	" 10.608.581
PTACENZA	" 453.361.660	4,91 %	" 52.989.128
REGGIO EMILIA	" 1.029.997.260	11,15 %	" 147.450.227
SONDRIO	" 23.588.550	0,25 %	" 295.500
VARESE	" 179.434.865	1,95 %	" 2.189.000
COMO	" 47.922.435	0,52 %	" 572.783
MILANO	" 104.099.235	1,12 %	" 1.251.633
BERGAMO	" 9.577.485	0,1 %	" 112.658
BRESCIA	" 726.940.970	7,88 %	" 87.554.649
CREMONA	" 900.097.405	9,75 %	" 106.437.046
MANTOVA	" 3.456.004.535	37,42 %	" 423.890.251
PAVIA	" 8.778.265	0,1 %	" 829.216
PORDENONE	" 49.563.110	0,53 %	" 583.660
TOTALI	L. 9.234.872.135		KG. 1.129.526.096



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 36

Prospetto riepilogativo dei contributi comunitari al latte scremato in polvere destinato all'alimentazione degli animali:

ANNO 1990

PROVINCIA	IMPORTO AIUTO CEE	PERCENTUALE CORRISPOND.	QUANTITA' PAGATA
CREMONA	L. 5.191.109.885	54,34 %	KG. 6.471.424
BRESCIA	" 264.979.735	2,70 %	" 3.404.543
MANTOVA	" 2.502.711.070	27,07 %	" 6.727.896
PIACENZA	" 6.028.205	0,07 %	" 303.053
PARMA	" 267.135	0,002%	" 13.701,7
RAVENNA	" 3.163.745	0,04 %	" 195.293
ROLOGNA	" 1.379.808.405	14,44 %	" 5.091.068
BERGAMO	" 15.615.075	0,17 %	" 816.824
BOLZANO	" 81.538.860	0,85 %	" 4.082.242
LATINA	" 1.691.625	0,01 %	" 86.750
FIRENZE	" 4.743.975	0,05 %	" 292.838
SIENA	" 816.480	0,008%	" 50.400
PADOVA	" 20.847.360	0,21 %	" 1.089.236
TOTALI	L. 9.556.121.555		KG. 28.785.268,7

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALI 37

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO  
ANNO 1990

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.L.I	IMPORTO AIUTO CEE L	DOMANDE D'AMMASSO N.
ANCONA	1		83,15	13.365.755	2
TOTALE REGIONE MARCHE	1		83,15	13.365.755	2
FIRENZE	1		110,900	8.270.335	2
LIVORNO	1		251,718	33.817.600	5
PISA	1		198,846	19.891.505	3
TOTALE REGIONE TOSCANA	3		561,464	61.979.440	10
PERUGIA	2		1.119,664	131.903.895	15
TOTALE REGIONE UMBRIA	2		1.119,664	131.903.895	15
ROMA	16		1.809,305	276.250.365	35
VITERBO	2		1.095,092	148.078.890	14
TOTALE REGIONE LAZIO	18		2.904,397	424.329.255	49
L'AQUILA	1		40,825	3.005.215	1
TOTALE REGIONE ABRUZZI	1		40,825	3.005.215	1
BENEVENTO	1		214,850	27.415.850	4
NAPOLI	3		569,506	84.738.425	12
SALERNO	1		128,100	18.693.370	1
TOTALE REGIONE CAMPANIA	5		912,456	130.847.645	17
BARI	3		4.588,132	650.035.960	74
TOTALE REGIONE PUGLIE	3		4.588,132	650.035.960	74
MATERA	1		766,371	139.931.320	16
TOTALE REGIONE BASILICATA	1		766,371	139.931.320	16
CATANIA	1		198,688	31.233.805	3
TOTALE REGIONE SICILIA	1		198,688	31.233.805	3
CAGLIARI	1		160,960	14.703.980	2
SASSARI	1		257,684	27.928.815	4
TOTALE REGIONE SARDEGNA	2		418,644	42.632.795	6
TOTALE GENERALE	523	176	664.290,465	94.253.688.780	10.150

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 37

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO  
ANNO 1990

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMMASSO N.
ANCONA	1		83,15	13.365.755	2
TOTALE REGIONE MARCHE	1		83,15	13.365.755	2
FIRENZE	1		110,900	8.270.335	2
LIVORNO	1		251,718	33.817.600	5
PISA	1		198,846	19.891.505	3
TOTALE REGIONE TOSCANA	3		561,464	61.979.440	10
PERUGIA	2		1.119,664	131.903.895	15
TOTALE REGIONE UMBRIA	2		1.119,664	131.903.895	15
ROMA	16		1.809,305	276.250.365	35
VITERBO	2		1.095,092	148.078.890	14
TOTALE REGIONE LAZIO	18		2.904,397	424.329.255	49
L'AQUILA	1		40,825	3.005.215	1
TOTALE REGIONE ABRUZZI	1		40,825	3.005.215	1
BENEVENTO	1		214,850	27.415.850	4
NAPOLI	3		569,506	84.738.425	12
SALERNO	1		128,100	18.693.370	1
TOTALE REGIONE CAMPANIA	5		912,456	130.847.645	17
BARI	3		4.588,132	650.035.960	74
TOTALE REGIONE PUGLIE	3		4.588,132	650.035.960	74
MATERA	1		766,371	139.931.320	16
TOTALE REGIONE BASILICATA	1		766,371	139.931.320	16
CATANIA	1		198,688	31.233.805	3
TOTALE REGIONE SICILIA	1		198,688	31.233.805	3
CAGLIARI	1		160,960	14.703.980	2
SASSARI	1		257,684	27.928.815	4
TOTALE REGIONE SARDEGNA	2		418,644	42.632.795	6
TOTALE GENERALE	523	176	664.290,465	94.253.688.780	10.150

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 38

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO GRANA PADANO  
ANNO 1990

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L	DOMANDE D'AMMASSO N.
ALESSANDRIA	3		599,035	54.442.320	15
ASTI	1		863,954	67.196.685	5
CUNEO	7		23.970,426	2.005.046.205	71
TORINO	3		1.159,948	86.893.210	8
VERCELLI	1		899,190	65.755.575	7
TOTALE REGIONE PIEMONTE	15		27.492,553	2.279.333.995	106
BERGAMO	8		67.452,055	6.005.610.535	239
BRESCIA	23	16	107.299,662	7.742.839.670	436
CREMONA	11	15	82.345,959	4.895.346.490	261
MANTOVA	27	21	136.851,048	11.743.817.600	631
MILANO	14	1	50.047,2165	4.200.906.525	233
PAVIA	3	1	7.196,479	644.549.870	60
SONDRIO	1		139,105	12.452.320	2
VARESE	1		1.393,644	125.844.465	14
TOTALE REGIONE LOMBARDIA	88	54	452.725,1685	35.371.367.475	1.876
TRENTO	5	22	22.212,494	1.999.652.430	59
TOTALE REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	5	22	22.212,494	1.999.652.430	59
BELLUNO	1		39,289	3.461.485	1
PADOVA	3		8.526,577	760.807.625	42
TREVISO	1		22.477,633	1.993.506.405	39
VENEZIA	1	1	2.434,376	211.981.765	19
VERONA	7	2	28.464,743	2.457.210.500	140
VICENZA	15	18	55.003,998	4.089.250.185	183
TOTALE REGIONE VENETO	28	21	116.946,616	9.516.217.965	424
GORIZIA	1		112,760	8.782.635	2
TRIESTE	1		77,500	6.557.755	1
TOTALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2		190,260	15.340.390	3
GENOVA	3		10.839,464	786.283.480	93
IMPERIA	2		1.184,559	93.173.100	12
SAVONA	1		64,935	3.616.860	1
TOTALE REGIONE LIGURIA	6		12.088.958	883.073.440	106

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

serie A11. 38

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO GRANA PADANO  
ANNO 1990

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L	DOMANDE D'AMMASSO N.
BOLOGNA	1	1	601,216.	40.165.685	13
MODENA		1	3.248,428	285.961.940	28
PARMA	6		19.570,218	1.655.960.830	139
PIACENZA	18	28	78.369,177	6.299.444.550	355
REGGIO EMILIA	12		31.399,057	2.668.187.830	176
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	37	30	133.188,096	10.949.720.835	711
MASSA CARRARA	1		278,631	24.273.225	6
TOTALE REGIONE TOSCANA	1		278,631	24.273.225	6
ROMA	1		179,000	16.023.620	1
TOTALE REGIONE LAZIO	1		179,000	16.023.620	1
NAPOLI	1		112,346	10.056.925	1
TOTALE REGIONE CAMPANIA	1		112,346	10.056.925	1
MATERA	1		359,000	32.136.755	2
TOTALE REGIONE BASILICATA	1		359,000	32.136.755	2
TOTALE GENERALE	183	127	765.773,1225	61.097.197.055	3.295

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 39

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PROVOLONE  
1990

PROVINCIE	DITTE	COOP.VE	N.PRATICHE	TONN.	IMPORTO
CREMONA	2	4	169	2474,0695	1.394.278.420
BRESCIA	2	4	65	906,8300	467.477.590
PIACENZA	3		53	224,7568	191.485.145
BERGAMO		1	1	15,5712	17.108.095
ROVIGO		1	3	39,0180	24.170.725
VICENZA	2		42	430,0180	183.059.265
NAPOLI	2		15	153,3400	266.548.770
TRENTO		1	1	11,4165	14.170.195
VARESE	1		3	15,1300	20.590.000
MATERA	2		16	59,2329	44.154.975
MILANO	1		3	24,2540	29.025.530
VERONA	1		1	10,2300	14.402.105
TREVISO	1		4	20,0650	18.911.095
NUORO	1		3	20,1200	22.354.745
BRINDISI	1		3	7,0195	7.285.575
BARI	1		1	10,1875	12.644.700
TOTALI	21	11	383	4.421,2589	2.727.666.930

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 40

AIUTI ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PECORINO ROMANO  
1990

PROVINCIE	DITTE	COOP.VE	N. PRACTICHE	TONN.	IMPORTO
VITERBO	4		10	516,1440	271.134.185
ROMA	7	1	13	1.868,2750	870.980.435
LATINA	1		16	1.100,5450	485.958.000
SASSARI	13	15	72	5.574,6390	2.712.826.485
NUORO	5	11	83	5.524,7098	2.661.133.530
CAGLIARI	8	4	8	184,5500	99.443.180
ORISTANO		4	8	168,3030	77.908.080
TOTALI	38	35	210	14.937,1658	7.179.293.895

ALLEGATO N. 41

## BURRO

## SITUAZIONE AMMASSO PRIVATO ANNO 1990

PROVINCIE	DITTE	COOP.	N.CONTRATTI	TONN.	IMPORTI AIUTI CEE
REGGIO EMILIA	-	1	5	501	686.053.210
TOTALI	-	1	5	501	686.053.210



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.L.L. - 42

## MAGAZZINAGGIO PRIVATO DI VINI C. MOSTI I

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1990

TIPO DI INCREMENTO	CAMPANIA 1984/85	CAMPANIA 1985/86	CAMPANIA 1986/87	CAMPANIA 1987/88	CAMPANIA 1988/89	CAMPANIA 1989/90	TOTALE
Auti al magazzino dei vini da ta- vola per nove mesi	25.892.775		152.118.835	345.280.680	8.255.408.245	5.691.125.050	14.669.823.585
Auti al magazzino dei vini da ta- vola per quattro mesi, riservati ai titolari dei con- tratti a lungo termine				57.107.840	1.206.115.685		1.263.223.525
Auti al magazzino dei vini da uve, mosti di uve concen- trati e rettificati					2.434.712.995	2.499.126.420	4.933.839.415
Auti eccezionali per il ricollocamento dei vini da tavola		17.856.860	9.540.425				27.397.285
TOTALE	25.892.775	17.856.860	161.659.260	402.388.520	11.696.236.925	8.390.251.470	20.894.285.810

ALL. 43

## - AIUTI AL MAGAZZINAGGIO PRIVATO A BREVE TERMINE DI VINI E MOSTI

TIPO DI INTERVENTO	NATURA DEL PRODOTTO	CAMPAGNA 1988/89	TOTALE Lire vini e mosti
stoccaggio a 3 mesi (D.M. 16.9.88 n. 431)	VINO	510.795.000.	510.795.000.
stoccaggio a 3 mesi (D.M. 16.9.88 n. 431)	MOSTI	200.000.805.	200.000.805.
	TOTALE SPESA COMPLESSIVA		710.795.805.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 44

P O M O D O R I  
PRODOTTO FRESCO

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON PELATO INTERO	NON INTERI	CONGEL. ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE AIUTO LIRE
MOLISE	-	44.784,22	-	-	-	-	-	-	41.294,00	86.078,22
BOLZANO	-	-	-	-	-	-	-	46.241,87	33.191,41	79.433,28
TOSCANA	-	100.937,24	-	14.176,06	-	-	-	36.058,94	499.125,20	650.297,44
UMBRIA	-	481,21	-	-	-	-	-	-	52.290,43	52.771,64
CALABRIA	-	131.007,70	-	3.172,41	-	-	401,06	727,58	908.525,98	1.043.834,73
SARDEGNA	-	232.675,35	-	13.556,39	-	-	-	48.296,91	151.932,89	446.461,54
BASILICATA	-	6.631,00	-	-	-	10.000,00	-	1.246,00	-	17.877,00
ABRUZZO	-	157.470,59	-	51.858,50	-	383,30	-	194.395,34	164.659,86	568.767,59
VENETO	-	-	-	-	-	-	21.291,00	24.519,00	103.536,00	149.346,00
MARCHE	-	46.588,83	-	2.966,48	-	-	-	17.998,48	78.475,67	146.029,46
CAMPANIA	824.225,43	4.448.369,15	5.652,16	348.909,45	-	-	-	303.297,83	2.790.687,18	8.721.141,20
SICILIA	-	4.871,43	-	-	-	-	-	-	148.232,96	153.104,39
PUGLIA	-	580.872,91	-	3.583,00	-	-	7.077,00	1.217,68	591.375,06	1.184.125,64
LOMBARDIA	-	-	-	-	-	-	-	1.902,00	-	1.902,00
EMILIA-ROMAGNA	-	48.224,41	-	902.888,79	-	3.832,00	33.910,30	1.758.132,52	4.061.715,80	6.808.703,82
LAZIO	2.921,80	44.512,50	-	78.580,20	-	-	-	199.583,62	742.368,93	1.067.967,05
TOTALE	827.147,23	5.847.426,54	5.652,16	1.419.691,28	-	14.215,30	62.679,36	2.633.617,77	10.367.411,36	21.177.841,00

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALL. 44

P O M O D O R I  
PRODOTTO OTTENUTO DALLA TRASFORMAZIONE

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON PELATO INTERO	NON INTERI	CONGEL. ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE AIUTO LINE
MOLISE	-	39.226,63	-	-	-	-	-	-	8.243,77	894.224.057
BOLZANO	-	-	-	-	-	-	-	37.649,43	14.238,91	795.926.547
TOSCANA	-	83.139,26	-	12.375,54	-	-	-	24.805,67	89.667,95	6.211.355.157
UMBRIA	-	293,40	-	-	-	-	-	-	6.045,71	462.949.956
CALABRIA	-	117.202,40	-	2.855,58	-	-	23,15	654,09	136.463,29	10.864.729.221
SARDEGNA	-	210.201,25	-	12.323,99	-	-	-	29.348,23	29.140,19	4.804.271.893
BASILICATA	-	5.811,36	-	-	-	8.137,10	-	604,80	-	168.563.073
ABRUZZO	-	117.632,86	-	42.046,19	-	237,79	-	101.336,94	25.652,92	5.138.058.570
VENETO	-	-	-	-	-	-	863,97	12.410,00	26.963,54	1.479.772.843
MARCHE	-	37.435,23	-	2.677,65	-	-	-	7.077,99	12.279,93	1.351.163.298
CAMPANIA	680.452,63	3.813.709,64	5.138,32	292.319,05	-	-	-	168.916,00	505.205,81	100.782.101.102
SICILIA	-	4.427,15	-	-	-	-	-	-	32.079,54	1.589.761.650
PUGLIA	-	485.414,76	-	2.962,57	-	-	408,32	640,99	90.564,46	12.662.966.149
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	1.197,23	-	23.804.232
EMILIA-ROMAGNA	-	43.840,16	-	782.080,33	-	3.483,63	1.572,72	1.065.134,76	811.791,49	63.726.976.308
LAZIO	2.610,70	38.723,28	-	71.406,00	-	-	-	110.133,61	173.059,41	10.529.542.999
TOTALE	683.063,33	4.997.057,38	5.138,32	1.221.046,90	-	11.858,52	2.868,16	1.559.909,74	1.961.396,92	221.486.167.055

---

---

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

---

ALL. 45

Importi degli aiuti alla produzione dei prodotti trasformati,  
campagna 1989/90:

per i concentrati di pomodoro £. 53.694,68 per qualità avente un tenore di estratto secco pari o superiori al 28% ma inferiore al 30%, imballaggio immediato escluso;

per i pomodori pelati:

- £. 19.340,36 per pomodori interi della varietà "San Marzano" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 13.639,99 per pomodori interi della varietà "Roma" ed altre analoghe fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 9.548,50 per pomodori non pelati interi della varietà "Roma" ed altre analoghe fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 9.274,72 per pomodori non interi fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 19.340,36 per pomodoro congelato intero della varietà "San Marzano" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 13.639,99 per pomodoro congelato intero della varietà "Roma" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 9.274,72 per pomodoro congelato non intero fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 178.673,56 di fiocchi di pomodoro fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;

per i succhi di pomodoro:

- £. 8.794,76 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 4,5 % ma inferiore al 5%;
- £. 11.110,06 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 5% ma inferiore al 7%;

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue All. 45

- £. 13.886,73 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 7% ma inferiore all'8%;
- £. 16.663,40 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore all'8% ma inferiore al 10%;
- £. 20.366,19 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 10% ma inferiore al 12%;
- per le pesche allo sciroppo £. 19.188,26 fissato per 100 Kg. di pesche imballaggio immediato escluso, trasformate entro il 2.8.1989 e £. 21.366,67 per le pesche trasformate dal 3.8.1989;
- per le prugne secche £. 92.887,47 per 100 Kg. netti, per il prodotto del calibro 66 frutti per 500 gr. avente un tenore di umidità compreso tra il 21% e il 23%;
- per le pere Williams £. 26698,62 per 100 Kg. netti di pere imballaggio immediato escluso;
- per i fichi secchi £. 38.861,55 per 100 Kg. netti di prodotto al netto dell'imballaggio del coefficiente Cat. C varietà "Alla rinfusa".

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 46

AIUTI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI

P R U G N E					
N° DITTE	REGIONE	PRODOTTO FRESCO	PRODOTTO OTTENUTO	TOTALE AIUTO LIRE	
1	TOSCANA	3.977,34	1.623,00	177.590.073	
1	EMILIA	26.518,92	6.034,45	581.007.839	
1	TRENTINO	1.474,57	325,14	35.142.987	
1	PIEMONTE	984,00	196,80	17.947.917	
4	TOTALE	32.954,83	8.179,39	811.688.810	

P E S C H E					
N° DITTE	REGIONE	PRODOTTO FRESCO	PRODOTTO OTTENUTO	TOTALE AIUTO LIRE	
9	CAMPANIA	57.181,51	63.943,37	1.247.559.633	
9	EMILIA	289.860,98	331.584,31	7.527.730.807	
1	BASILICATA	32.934,40	36.436,08	718.002.069	
1	PUGLIA	460,00	444,77	8.534.362	
2	CALABRIA	79.451,49	91.345,95	1.908.917.938	
2	VENETO	8.731,76	9.755,72	206.081.495	
1	PIEMONTE	13.500,79	10.551,96	225.460.247	
1	LAZIO	229,00	256,48	4.921.404	
26	TOTALE	482.349,93	544.318,64	11.847.207.955	

P E R E				
N° DITTE	REGIONE	PRODOTTO FRESCO	PRODOTTO OTTENUTO	TOTALE AIUTO LIRE
14	EMILIA	333.807,61	360.030,19	9.612.309.220
2	CAMPANIA	17.085,09	18.637,28	497.589.656
3	VENETO	19.177,86	19.557,88	522.168.404
1	BASILICATA	7.095,19	6.818,90	182.055.219
1	BOLZANO	4.848,72	5.746,03	153.411.071
21	TOTALE	382.014,47	410.790,28	10.967.533.570

F I C H I		
N° DITTE	REGIONE	TOTALE AIUTO LIRE
1	PUGLIA	24.147.010
1	TOTALE	24.147.010

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 47

## COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONI DI AGRUMI

CAMPAGNA 1986/87

	Quintali	(L./Qle)	Spesa in moneta naz.
HORO	174,24	23.900,52	4.164.426

CAMPAGNA 1987/88

HORO	420,280	25.054,02	10.529.702
SANGUINETTO	122,850	21.502,80	2.641.618
MANDARINI	193,520	21.095,55	4.082.410
<b>TOTALE</b>	<b>736,650</b>		<b>17.253.730</b>

CAMPAGNA 1988/89 (Fino al 31.12.1988)

	Quintali	(L./Qle)	Spesa in moneta nazionale
HORO	3.086,200	25.054,02	77.321.715
TARUCCO	50,060	25.054,02	753.123
MANDARINI	12,430	21.095,55	262.217
<b>TOTALE</b>	<b>3.128,690</b>		<b>78.337.055</b>

CAMPAGNA 1988/89 (Dall'1.1.1989)

HORO	6.862,620	25.653,84	176.052.552
TARUCCO	1.018,560	25.653,84	26.129.973
OVALE	388,220	25.653,84	9.959.333
NAVEL	28,380	25.653,84	728.055
VALENCIA I.	244,390	25.653,84	6.269.541
SANGUINETTO	674,060	22.017,60	14.841.181
MANDARINI	7,820	21.600,60	168.916
<b>TOTALE</b>	<b>9.224,050</b>		<b>234.149.551</b>



---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

segue All. 47

**CAMPAGNA 1989/90**

	Tonnellate	£/Tonn)	Spesa in moneta nazionale
FIGRO	62.230,282	259.922,00	16.175.019.358
TAROCCO	6.055,893	259.922,00	1.574.059.820
DUALE	204,973	259.922,00	53.276.983
VAIEL	6.015,031	259.922,00	1.563.438.866
VALENCIA L.	638,227	259.922,00	165.889.232
SANGUINELLO	3.589,890	223.080,00	800.832.621
BIONDO C.	37,757	146.861,00	5.545.030
MANDARINI	3.177,642	218.855,00	695.442.801
<b>TOTALE</b>	<b>81.949,695</b>		<b>21.033.504.711</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 48

## AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI VINI ANNO 1990

MISURA D'INTERVENTO REG. CEE N. 822/87	ETTOLITRI DI VINO		IMPORTO COMPLESSIVO DELL'AIUTO £.
	DISTILLATI NEL 1990 PER I QUALI E' STATO CORRISPOSTO SOLTANTO L'AIUTO CEE	DISTILLATI NELLE CAMPAGNE PRECEDENTI E COMPUTATI A SALDO NEL 1990	
Distillazione preventiva (art.38)	3.080.860	9.892.886	78.890.177.055
Distillazione Buon Fine (art.42)	1.143.110	6.517.362	50.283.133.510
Distillazione Sostegno (art.41)	1.018.980	3.943.256	41.914.413.255
Distillazione Obbligatoria(art.39)	24.522		350.810.365
Distillazione vini da uve da tavola (art. 36)	18.091		34.784.775
T O T A L E			171.473.318.930

## AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI

## DELLA VINIFICAZIONE - ANNO 1990

MISURA D'INTERVENTO REG. CEE N. 822/87	MATERIA PRIMA LAVORATA		IMPORTO COMPLESSIVO DELL'AIUTO £.
	Q.li VINACCIA	Q.li VINACCIA	
Distillazione sottoprodotti(art.35)	2.384.880	206.090	4.657.523.815

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 49

— AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONI —

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1980/81	CAMPAGNA 1984/85	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	CAMPAGNA 1989/90
Aiuti ai mosti concepiti e utilizzati nella vinificazione (art. Reg. CEE numero 822/87)	104.832.920	61.786.105	38.858.040.	13.331.265.	71.638.630.	2.155.820.705	145.641.771.24

TOTAL I 146.067.031.915.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 50

- AIUTI ALLE UVE ED AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA -

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	CAMPAGNA 1989/90	TOTALI
Aiuti alla produzione di succhi d'uva (art. 46 Reg. CEE n.822/87)	38.597.670.		542.353.850.	2.674.755.895.	3.255.705.415.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 51

Aiuti al burro acquistato dalle istituzioni  
e collettività senza scopo di lucro  
( Reg. CEE 2191/81 )

ANNO 1990

Regione	Quantità di burro richiesta in Kg.	Importo dell'aiuto CEE in L.
VALLE D'AOSTA	675	1.702.425
PIEMONTE	33.374	85.692.275
LOMBARDIA	172.175	409.152.425
LIGURIA	10.830	27.910.230
TRENTINO A.A.	40.980	106.536.015
FRIULI V.G.	21.984	56.059.475
VENETO	113.830	292.547.875
EMILIA R.	45.529	117.053.550
TOSCANA	22.400	57.798.245
MARCHE	10.234	25.289.870
ABRUZZO	1.800	4.713.710
UMBRIA	5.980	17.608.740
LAZIO	900	2.298.085
	<hr/>	<hr/>
	480.691	1.205.362.920

ALL. 52

Burro distribuito agli indigenti, per il tramite della Croce  
Rossa Italiana e delle Caritas Diocesane , a titolo gratuito

Anno 1990

Regioni	Q.li di burro distribuiti
Piemonte e Valle d'Aosta	201,30
Lombardia	368,40
Veneto	281,40
Friuli Venezia Giulia	130,20
Trentino Alto Adige	50,40
Liguria	196,80
Emilia Romagna	655,50
Toscana	351,90
Umbria	35,10
Lazio	670,80
Marche	66,90
Abruzzo	543,90
Molise	552,80
Campania	938,10
Puglia	183,30
Basilicata	293,40
Calabria	80,40
Sicilia	496,20
Sardegna	159,90
<b>Totale</b>	<b>6.256,70</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 53

DISTRIBUZIONE SEMI-GRATUITA PRODOTTI LATTIERO CASEARIAGLI ALUNNI DELLE SCUOLEANNO 1990

REGIONE	PRATICHE N°	PRODOTTO KG.	CONTRIBUTO CEE LIRE	PERCENTUALE CORRISPON.
VALLE D'AOSTA	15	41049,6	24.027.835	0,17
PIEMONTE	78	2051133,2	1.200.602.120	8,51
LOMBARDIA	172	6919763,4	4.050.386.658	28,70
TRENTINO A.A.	121	820439,8	480.232.976	3,41
FRIULI V.G.	21	809282,8	473.702.352	3,36
VENETO	195	3934758,9	2.303.156.026	16,32
LIGURIA	41	729893,5	427.232.919	3,03
EMILIA ROMAGNA	176	2892775,9	1.693.245.919	12,00
TOSCANA	61	733489,7	429.337.930	3,05
MARCHE	49	197621,8	115.675.148	0,82
UMBRIA	3	10916,9	6.416.386	0,05
LAZIO	80	1285379,5	752.378.900	5,33
ABRUZZO	23	200361,5	117.278.778	0,84
MOLISE	2	5049,4	2.955.614	0,03
CAMPANIA	98	2030060,9	1.188.267.725	8,42
PUGLIA	25	484357,5	283.511.905	2,01
BASILICATA	5	46319,2	27.111.716	0,10
CALABRIA	12	86658,7	50.724.463	0,36
SICILIA	23	382467,1	223.871.774	1,59
SARDEGNA	42	454487,9	266.028.126	1,90
TOTALI	1242	24116267,2	14.116.145.270	100

ALL. 54

## - AIUTI AL MAGAZZINAGGIO PRIVATO A BREVE TERMINE DI VINI E MOSTI

TIPO DI INTERVENTO	NATURA DEL PRODOTTO	CAMPAGNA 1988/89	TOTALE Lire vini e mosti
Stoccaggio a 3 mesi D.M. 16.9.88 n. 431	VINO	510/795.000.	510.795.000.
Stoccaggio a 3 mesi D.M. 16.9.88 n. 431	MOSTI	200.000.805.	200.000.805
TOTALE SPESA COMPLESSIVA			710.795.805.



Allegato n. 55

PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA FRUTTA,  
PATATE DI PRODUZIONE NAZIONALE

CAMPAGNA	A C Q U I S T I			DEPOSITI
	QUANTITATIVI AVVIATI ALLA DIST. q.li	ALCOLE BUON GUSTO OTTENUTO HN.	IMPORTO EROGATO Lire	IMPORTO EROGATO Lire
1989/90	2.207.001	96.798,29	13.609.826.915	2.097.514.940
Spesa complessiva			15.707.341.855	

Allegato n. 56

PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI DA TAVOLA  
DI PRODUZIONE NAZIONALE

PRODOTTI	QUANTITA' ACQUISTATE HN.	SOMME EROGATE PER ACQUISTO £.
- Alcole buon gusto/neutro	373.093,29	
- Alcole grezzo/teste e code	37.076,6	
- Acquavite fresca	-----	
- Acquavite invecchiata	79.281,79	
<b>Totale generale</b>	<b>489.451,68</b>	<b>71.536.417.490</b>

Allegato n. 57

## SITUAZIONE ALCOLI DA INTERVENTI NAZIONALI AL 31.12.1990

PRODOTTI	QUANTITA' RESIDUA IN GIACENZA HN.	SOMME EROGATE PER COMPENSI DI MAGAZZINAGGIO £.
- Alcole buon gusto/neutro	2.626.463	
- Alcole grezzo/teste e code	678.952	
- Acquavite fresca	1.221.572	
Totale	4.526.987	
- Acquavite invecchiata	979.293	
Totale generale	5.506.280	71.049.136.920

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 58

## GARE PER LA VENDITA DELL'ALCOLE NAZIONALE SVOLTESI NEL 1990

NUMERO E DATA GARA	QUANT. VO AGGIUDICATO (HL. 100% vol.)	HN. AUTORIZZATI BUONI DI VENDITA	H. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
4012 10.5.90	49585	49585	37585	12000
4012 24.5.90 L.1E10	244515	127653	81990	162525
4012 21.6.90 L.2/9	1363685	844750	359100	1004585
7451 18.10.90 L.1	31320	9100	4100	27220
7451 12.11.90 L.1.	47965	-----	-----	47965
TOTALE: 1737070				

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO N. 59

FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN CEREALIR I S O

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al loro della restituzione	Quota restituzione
SENEGAL	7656	4.967.442.480	
ANGOLA	5093,724	4.976.568.350	1.337.751.900
GIORDANIA	3328,340	2.984.356.060	1.100.539.985
GUYANA	998,700	994.705.200	330.227.465
PERU'	1992,627	1.928.855.215	523.318.610
HAITI	1040,528	994.484.635	350.317.685
EGITTO	4531,550	3.978.700.900	1.581.938.600
TANZANIA	197,650	198.643.190	65.354.420
SENEGAL	4007,450	2.989.557.700	
GHANA	1493,131	1.469.731.000	635.796.740
MAURITANIA	955,450	993.583.780	406.844.410
SIERRA LEONE	1888,930	1.994.426.740	717.046.150
CAPO VERDE	1899,780	1.994.389.040	721.164.860
	<b>35083,860</b>	<b>30.465.444.290</b>	<b>7.770.300.825</b>

Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione

ZAIRE	500.000.000
LIBERIA	500.000.000
GIORDANIA	2.000.000.000
MOZAMBICO	1.500.000.000
BENIN	1.000.000.000
LIBANO	1.500.000.000
MALAWI	1.000.000.000
	<b>8.000.000.000</b>

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

**ALLEGATO N. 60**PASTA ALIMENTARE

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al loro della restituzione	Quota restituzione
ANGOLA	931,1	1.000.001.400	398.537.265

Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione

NICARAGUA	1.000.000.000
YEMEN	250.000.000
	<hr/> 1.250.000.000

## ALLEGATO N. 61

FARINA DI FRUMENTO TENERO

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al loro della restituzione	Quota restituzione
SUDAN	497,700	322.235.240	88.010.910
EGITTO	3920	1.991.360.000	506.464.000
SUDAN	1998,700	1.395.092.600	299.005.520
SUDAN	815,550	597.798.150	122.006.280
ANGOLA	6187	3.687.452.000	841.432.000
	13418,950	7.993.937.990	1.856.918.710

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

**ALLEGATO N. 62**FRUMENTO DURO

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al lordo della restituzione	Quota restituzione
TUNISIA	7180	3.167.173.010	1.526.109.000
EGITTO	7044	3.969.294.000	1.491.274.000
MOZAMBICO	2964,18	1.785.918.450	655.083.780
TUNISIA	9636,130	4.941.628.600	2.113.404.300
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	26824,310	13.864.014.060	5.785.871.080

Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione

MOZAMBICO	1.500.000.000
NICARAGUA	1.000.000.000
KENIA	2.000.000.000
	<hr/>
	4.500.000.000



## ALLEGATO N. 63

FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN PRODOTTI LIOFILIZZATI ED IPERPROTEICIA) CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA  
=====

<u>Destinazione</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
FILIPPINE	31,176	2.000.000.000
BURKINA FASO	30,906	2.000.000.000
CAPO VERDE	7,668	500.000.000
MADAGASCAR	7,704	500.000.000
NICARAGUA	27,918	1.800.000.000
ANGOLA	15,462	1.000.000.000
ECVADOR	7,524	500.000.000
SWAZILAND	5,238	350.000.000
GIAMAICA	15,444	1.000.000.000
SOMALIA	15,480	1.000.000.000
PANAMA	7,632	500.000.000
REP. DOMINICANA	4,608	300.000.000
	<hr/>	<hr/>
	176,760	11.450.000.000

Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione

MAURITANIA	660.000.000
CAPO VERDE	500.000.000
MOZAMBICO	1.500.000.000
CHAD	750.000.000
GUATEMALA	500.000.000
NIGER	1.000.000.000
SRI LANKA	1.500.000.000
CILE	1.200.000.000
ALGERIA	1.000.000.000
ZAMBIA	250.000.000
MADAGASCAR	500.000.000
ANGOLA	1.500.000.000
	<hr/>
	10.860.000.000

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO N. 64

B) MINISTRONE LIOFILIZZATO

<u>Destinazione</u>	<u>Q. lità/ln.</u>	<u>Costo fornitura</u>
NICARAGUA	73,332	1.500.000.000
YEMEN	49,032	1.000.000.000
MAURITANIA	24,462	500.000.000
SENEGAL	151,002	3.000.000.000
FILIPPINE	99,702	2.000.000.000
PERU'	144,396	3.000.000.000
MADAGASCAR	39,438	800.000.000
CAPO VERDE	24,202	500.000.000
ANGOLA	64,170	1.300.000.000
ECVADOR	23,652	500.000.000
BENIN	49,662	1.000.000.000
NIGER	33,858	700.000.000
MALI	179,406	3.500.000.000
ALGERIA	100,836	2.000.000.000
SWAZILAND	16,326	350.000.000
COSTARICA	49,050	1.000.000.000
COLOMBIA	47,646	1.000.000.000
GIAMAICA	49,032	1.000.000.000
REP. DOMINICANA	24,624	500.000.000
SOMALIA	24,786	500.000.000
PANAMA	24,336	500.000.000
	<u>1293,030</u>	<u>26.150.000.000</u>

Aiuti disposti nel 1990 in fase di esecuzione

MAURITANIA	1.340.000.000
CAPO VERDE	500.000.000
REP. DOMINICANA	700.000.000
MOZAMBICO	1.000.000.000
CHAD	750.000.000
GUATEMALA	500.000.000
NIGER	1.000.000.000
SRI LANKA	3.500.000.000
CILE	800.000.000
MALI	1.300.000.000
COSTARICA	1.000.000.000
ZAMBIA	250.000.000
MADAGASCAR	500.000.000
ANGOLA	500.000.000
	<u>13.640.000.000</u>

**ALLEGATO N. 65****FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI****OLIO DI SEMI DI SOIA E GIRASOLE**

<u>Destinazione</u>	<u>Q.tà/ln.</u>	<u>Costo fornitura</u>
SUDAN	826,219	992.811.190
ANGOLA	3070,214	3.897.289.740
PAKISTAN	10538,544	12.422.013.660
MOZAMBICO	2224,645	2.679.427.050
EGITTO	1716,940	1.974.481.920
TUNISIA	5121,6	4.952.587.200
EGITTO	3419,979	3.922.716.600
	<hr/>	<hr/>
	26918,141	30.841.327.360

**Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione**

SUDAN	1.000.000.000
NICARAGUA	5.000.000.000
LIBANO	1.000.000.000
EGITTO	7.500.000.000
	<hr/>
	14.500.000.000

## ALLEGATO N. 66

CONSERVA DI CARNE

<u>Destinazione</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>	<u>Quota restituzione</u>	<u>Contro</u>
PERU'	57,141	937.112.400	48.544.700	
EL SALVADOR	374	1.040.634.775		
	431,141	1.977.747.175		

## ALLEGATO N. 67

SARDINE

<u>Destinazione</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
ZAIRE	81,513	500.000.000
BURKINAFASO	91,940	584.738.400
	<hr/>	<hr/>
	173,453	1.084.738.400

Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione

NIGER	300.000.000
REP. DOMINICANA	300.000.000
ZAIRE	500.000.000
SANDA OCCIDENTALI	500.000.000
GAMBIA	500.000.000
ALGERIA	500.000.000
GUINEA	500.000.000
BURKINAFASO	1.000.000.000
	<hr/>
	4.100.000.000

## ALLEGATO N. 68

ZUCCHEROAiuti disposti nel 1990 ed in corso di esecuzione

<u>Destinazione</u>	<u>Valore fornitura</u>
ANGOLA	340.000.000
SUDAN	3.000.000.000
EGITTO	4.000.000.000
MOZAMBICO	3.000.000.000
LIBANO	600.000.000
	<hr/>
	10.940.000.000

ALLEGATO N. 69

TRIPLO CONCENTRATO DI POMODORO

<u>Destinazione</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
YEMEN	160	500.000.000

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO N. 70

PRODOTTI DIETETICI PER LA PRIMA INFANZIA

<u>Destinazione</u>	<u>Tipologia</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>	<u>Quota restituzione</u>
ANGOLA	biscotti	82,048	522.809.855	8.196.250
ANGOLA	succhi di frutta	49,495	139.576.735	2.576.005
ANGOLA	pastina	179,52	523.300.800	23.560.230
ANGOLA	omogeneizzati	47,168	693.257.585	13.950.880
		<b>358,231</b>	<b>1.878.944.975</b>	<b>48.283.365</b>

Aiuti disposti nel 1990 ed in fase di esecuzione

GUATEMALA	biscotti	400.000.000
"	crema riso	400.000.000
"	latte acidificato	200.000.000
ALGERIA	biscotti	500.000.000
ANGOLA	biscotti	150.000.000
"	succhi di frutta	110.000.000
"	omog.carne	130.000.000
"	omog.frutta	110.000.000
		<b>2.000.000.000</b>



## ALLEGATO N. 71

FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI CON CONTRIBUTO ITALIANO AL P.A.M.CEREALI

<u>Destinazione</u>	<u>tipologia</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>	<u>Quota restituzione</u>
SOMALIA	pasta	200	177.800.000	76.178.765
ETIOPIA	frumento duro	4700	2.194.900.000	79.900.000
TUNISIA	frumento tenero	5700	1.900.380.000	96.900.000
MAROCCO	" "	8000	2.667.200.000	136.000.000
			<hr/>	
			6.940.290.000	388.978.765

## ALLEGATO N. 72

FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI CON CONTRIBUTO ITALIANO AL P.A.M.OLIO DI SEMI DI SOIA

<u>Destinazione</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
EGITTO	300	294.000.000
BURKINAFASO	286	283.603.415
EGITTO	20	20.360.000
	<hr/>	<hr/>
	606	597.963.415

FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI DIRETTAMENTE PAGATE DAL PAM

<u>Destinazione</u>	<u>Prodotto</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>
PERU'	carne/pollo in scatola	180
PERU'	minestrone lio	149
ETIOPIA	" "	87
GUINEA	carne lio	40
ETIOPIA	olio s.s.	34
ETIOPIA	zucchero	34
PERU'	minestrone lio	214
ETIOPIA	latte scremato in polvere	68

ALLEGATO N. 73

FORNITURE ALLA POLONIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN CEREALI

<u>Prodotto</u>	<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Valore fornitura</u>	<u>Pagato nel 1990</u>
RISO	14.000	9.451.120.000	4.725.560.000

## ALLEGATO N. 74

FORNITURE ALLA POLONIA PER AIUTI NAZIONALI ALIMENTARI IN PRODOTTI LIOFILIZZATI ED IPERPROTEICIA) CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA

<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
157,320	10.000.000.000
166,806	10.000.000.000
133,452	8.000.000.000
100,098	6.000.000.000
<hr/>	
557,676	34.000.000.000

B) MINISTRONE LIOFILIZZATO

<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
255,456	5.000.000.000
51,066	1.000.000.000
<hr/>	
306,522	6.000.000.000

## ALLEGATO N. 75

FORNITURE ALLA POLONIA PER AIUTI ALIMENTARI IN PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSIA) OLIO DI OLIVA

<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
1237,110	2.999.997.940
784,282	1.999.954.390
1176,497	2.999.998.500
784,315	2.000.000.000
1176,470	2.999.998.500
<hr/>	<hr/>
5158,674	12.999.949.330

B) DOPPIO CONCENTRATO DI POMODORO

<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
698	1.186.600.000
698	1.186.600.000
698	1.186.600.000
698	1.186.600.000
698	1.186.600.000
<hr/>	<hr/>
3490	5.933.000.000

## ALLEGATO N. 76

FORNITURE ALLA POLONIA PER AIUTI ALIMENTARI IN AGRUMIA) ARANCE

<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
500	247.500.000
1000	494.870.800
486.	240.570.000
1455	720.225.000
<hr/>	
3441	1.703.165.800

B) LIMONI

<u>Q.tà/Tn.</u>	<u>Costo fornitura</u>
1000	622.500.000
500	315.000.000
500	306.500.000
511,023	305.000.000
489,698	301.164.300
497,906	306.212.190
489,229	300.875.835
500	315.000.000
494,034	311.241.420
<hr/>	
4981,890	3.083.493.745